



COMUNE DI BOLOGNA

BILANCIO SOCIALE

EDIZIONE 2008

INDICE

Guida alla lettura	5
Capitolo 1 – Il Comune di Bologna: l'identità	6
<i>Modificazioni demografiche</i>	6
<i>Modificazioni economico-sociali</i>	7
<i>Modificazioni del territorio</i>	8
Capitolo 2 - Il Comune di Bologna come Istituzione	9
<i>Governance interna</i>	9
<i>Governance esterna</i>	24
<i>Governance interistituzionale: sussidiarietà e collaborazione tra enti</i>	25
Capitolo 3 - Il Comune di Bologna come attività	27
<i>Innovazione</i>	28
<i>Benessere</i>	44
<i>Partecipazione e sussidiarietà</i>	69
Appendice 1: Il Comune di Bologna e gli Aalborg Commitments.....	86

GUIDA ALLA LETTURA

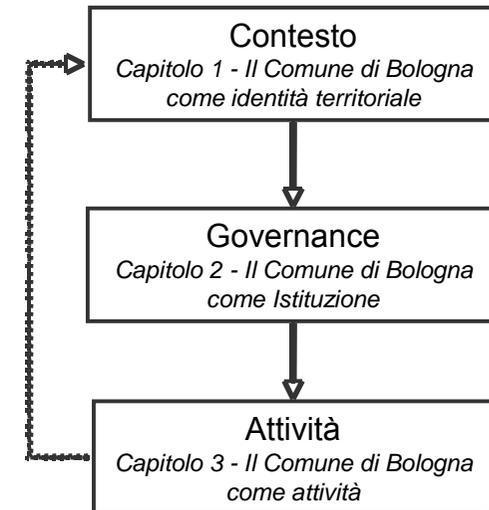
Il bilancio sociale del Comune di Bologna si articola in tre parti principali, tra loro strettamente collegate:

- l'identità del territorio: principali modificazioni territoriali, demografiche ed economico-sociali;
- il sistema di governance del Comune, suddiviso in governance interna, esterna e interistituzionale;
- le politiche e le attività poste in essere dal Comune, suddivise in politiche/attività innovative, politiche/attività per il benessere della città e politiche/attività per la partecipazione.

Come evidenziato nel grafico, le tre parti sono correlate tra loro secondo una logica circolare e di sviluppo della filiera dei servizi, che a partire dalla percezione dei nuovi bisogni della popolazione/territorio – il contesto – sviluppa e adatta il suo assetto istituzionale – il sistema di governance – e implementa un sistema di politiche/attività peculiari. L'insieme di tali politiche/attività impatta e condiziona sia il territorio che la comunità di riferimento.

L'arco temporale oggetto di rendicontazione è quello compreso tra l'inizio del mandato e il 31 dicembre 2008.

Il processo di rendicontazione sociale non si esaurisce con la presente edizione cartacea, ma è ulteriormente integrato al sito internet della rendicontazione sociale (www.comune.bologna.it/rendicontazione-sociale). Il sito rinvia anche ad altri strumenti di rendicontazione integrati con il bilancio sociale quali il progetto "Come cambia Bologna" (www.comune.bologna.it/comecambiabologna).



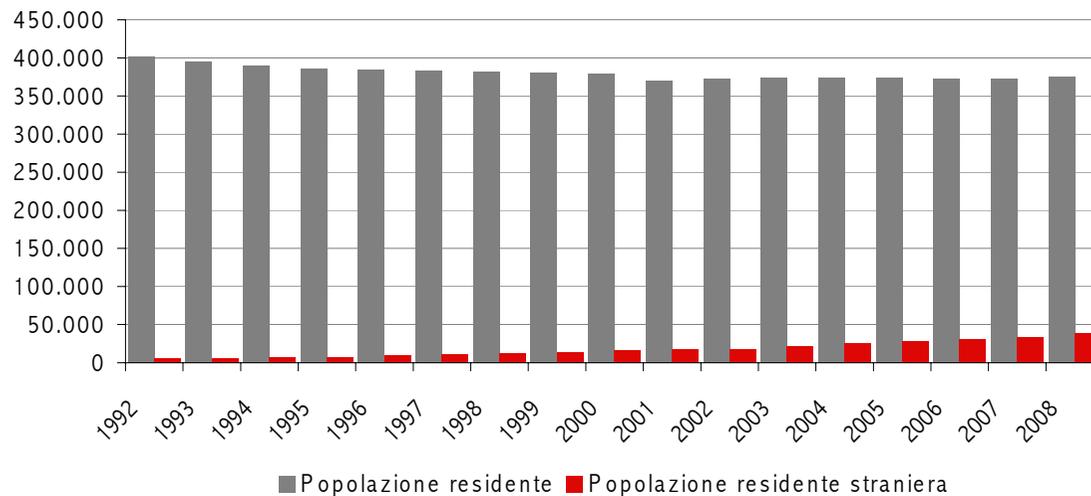
CAPITOLO 1 — IL COMUNE DI BOLOGNA: L'IDENTITÀ

Modificazioni demografiche

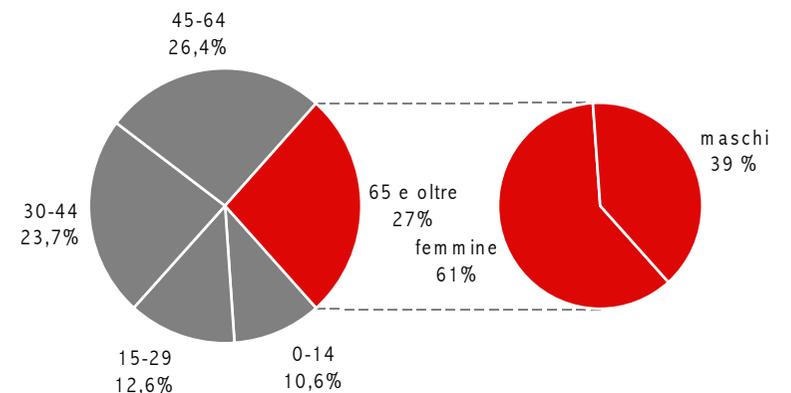
Il primo parametro con cui si confronta il decisore pubblico nella definizione delle sue politiche sono le variazioni demografiche. Dal punto di vista statistico si evidenziano alcuni principali indicatori:

- la popolazione residente a Bologna alla data del 31 dicembre 2008 ammontava a 374.944 unità; rispetto al 31 dicembre 2007 si registra un sensibile aumento (2.688 abitanti in più), pari in termini relativi al +0,7%. Anche nel 2008 i nati sono stati oltre 3.000 (appena 4 in meno rispetto al 2007) e si mantengono su un livello piuttosto elevato per la nostra città; i decessi sono stati 49 in più rispetto all'anno precedente (complessivamente 4.816);
- in aumento il numero delle famiglie: al 31 dicembre 2008 erano 197.808, con un incremento annuo di circa 3.100 nuclei (+1,6%), ma sono frequenti le famiglie che condividono la stessa abitazione. Sono circa 179.600 i "menages", vale a dire gli insiemi di persone che vivono nella stessa abitazione appartenendo a una sola famiglia o a più famiglie coabitanti, con una media di 2,07 residenti per alloggio. In calo i matrimoni (-6%), in tutto 1.152 nel corso del 2008;
- una rilettura della popolazione per grandi classi di età evidenzia come la popolazione anziana (65 anni e oltre) è pari a 99.981 (26,7% della popolazione complessiva), di cui 60.618 sono donne (61%);
- per quanto riguarda il fenomeno dell'immigrazione da paesi comunitari e non comunitari, il numero totale di stranieri residenti a Bologna al 31 dicembre 2008 è pari a 39.480, il 10,5% della popolazione complessiva residente.

Andamento popolazione residente complessiva e andamento popolazione residente straniera



Popolazione per grandi classi di età

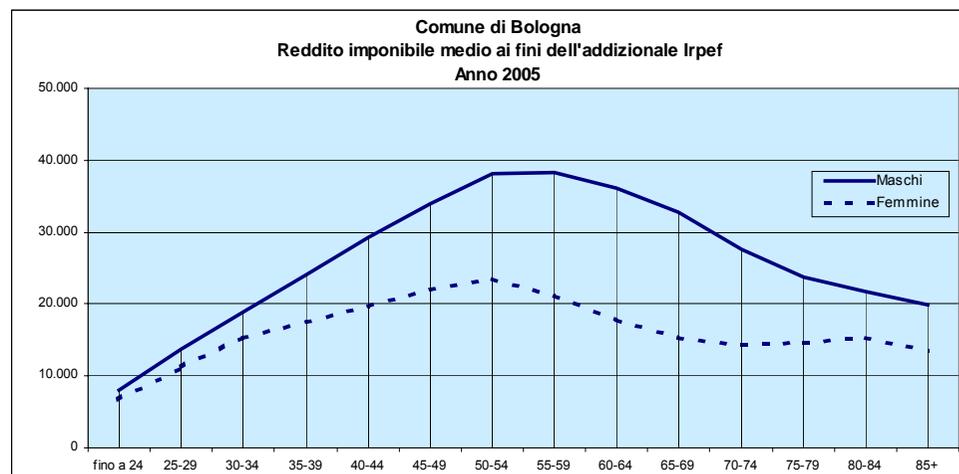
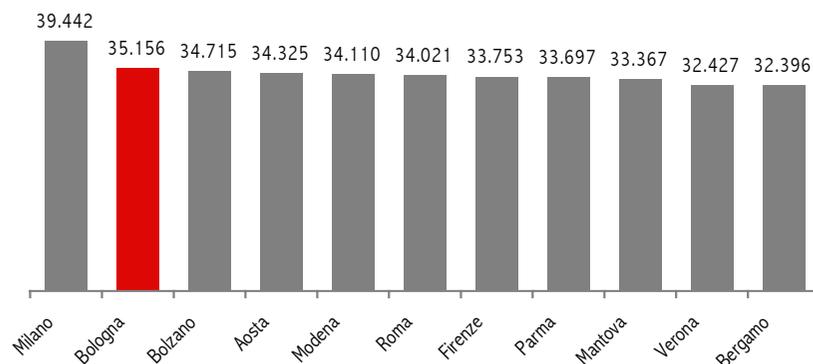


Modificazioni economico-sociali

Le variazioni demografiche descritte nel capitolo precedente sono strettamente correlate alle dinamiche economico-sociali. A livello locale si individuano i seguenti indicatori:

- l'andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL) rappresenta uno dei principali macroindicatori dell'andamento dell'economia. A livello provinciale nel 2007 Bologna registra un Pil procapite pari a 35.156 euro. Tale valore è secondo solo a Milano, che registra un Pil procapite provinciale pari a 39.442 euro;
- in base ai dati tratti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat nel 2008 Bologna risulta prima tra le grandi province per tasso di occupazione (72,4%). L'ottimo risultato è stato ottenuto anche grazie all'elevato tasso di occupazione femminile (66,6%), che risulta anch'esso al primo posto nello stesso ambito di riferimento. Inoltre Bologna registra il più basso tasso di disoccupazione complessivo (2,2%), maschile, (2,0%) e femminile (2,4%) sempre a livello di grandi province;
- le imprese attive nel comune di Bologna nel IV trimestre del 2008 sono pari a 32.679 (+0,2% rispetto allo stesso periodo del 2007). Il 48,1% delle imprese sono ditte individuali, il 27,4% sono società di capitale, il 21,5% società di persone e il 3% altre forme. Nello stesso periodo a livello provinciale sono attive 88.426 imprese (+0,4% rispetto al 2007);
- per quanto riguarda l'andamento dei prezzi l'Istat ha diffuso, per la prima volta, i risultati di una ricerca sui differenziali di livello dei prezzi al consumo relativi all'anno 2006 in 20 comuni capoluogo, basata sulla metodologia delle parità di potere d'acquisto. Descriviamo qui brevemente i dati relativi al settore alimentare rinviando per una analisi più dettagliata alla pubblicazione completa (www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/). Sulla base dei dati Istat Bologna si posiziona al sesto posto della graduatoria decrescente dei livelli di prezzo del settore alimentare, con un valore superiore al dato medio nazionale. Posto uguale a 100 il livello assoluto dei prezzi dei prodotti alimentari in Italia, la nostra città evidenzia un indice pari a 107; in altri termini, l'insieme dei generi alimentari rilevati costa a Bologna il 7% in più rispetto alla media nazionale. La nostra città scende però al quindicesimo posto, seguita solo da Firenze, Palermo, Potenza e Napoli, se consideriamo il comparto degli alimentari lavorati (98,2);
- interessante osservare l'andamento del reddito medio ai fini dell'addizionale IRPEF (vedi grafico). In particolare da una rilettura di genere emerge che le donne dichiarano redditi inferiori rispetto agli uomini in tutte le fasce d'età. Dalla curva relativa al reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale Irpef, per l'anno 2005, si osserva che per gli uomini il reddito sale progressivamente con l'età fino a 55-59 anni poi, con l'ingresso nell'età pensionabile, cala. Nella fase terminale dell'età lavorativa il divario fra uomini e donne è molto ampio, mentre si restringe nelle età giovanili;

Prodotto Interno Lordo procapite 2007
(Istituto Tagliacarne - Unioncamere)



- un'ultima osservazione: il tema delle modificazioni economico/sociali è strettamente collegato al tema dell'insicurezza percepita da parte della popolazione. Infatti la percezione di insicurezza solo in parte è connessa al tema della riduzione della microcriminalità, ma si richiama a temi più generali quali quelli dell'innovazione e sviluppo del territorio, del benessere percepito da parte della popolazione e della percezione di non sentirsi isolati ma inseriti all'interno di un contesto sociale/relazione solido. Ecco quindi che il tema della percezione della sicurezza è strettamente collegato alle dimensioni economiche, ma anche al più generale e intangibile incremento del capitale sociale. Secondo alcuni recenti studi proprio sul tema del capitale sociale il territorio bolognese si colloca al primo posto nella classifica nazionale.

Modificazioni del territorio

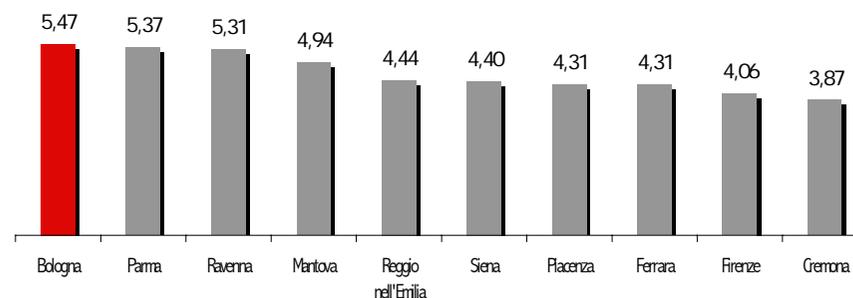
Il territorio bolognese registra importanti trasformazioni infrastrutturali. In questi anni Bologna e i comuni limitrofi sono stati interessati da rilevanti investimenti che hanno coinvolto in primo luogo le reti ferroviarie e autostradali che convergono sulla città ed esaltano la sua centralità geografica.

- Intere parti della città stanno mutando il loro volto, basti pensare al concorso internazionale per la nuova stazione, ai nuovi insediamenti urbani ex Mercato ortofrutticolo, con la realizzazione della sede dei servizi unificati del Comune, al comparto Bertalia-Lazzaretto, al People Mover, alla fase attuativa del Servizio Ferroviario Metropolitano, ai cantieri del Civis, all'attuazione dell'accordo con il Demanio per la riqualificazione delle aree militari.
- L'Aeroporto e la Fiera sono impegnati in un processo di adeguamento anche infrastrutturale, per affrontare con efficacia le nuove sfide competitive; il sistema delle sedi che ospitano servizi ospedalieri e universitari di rilievo nazionale è interessato da numerosi interventi di ampliamento e riqualificazione.
- Nel territorio comunale si registrano numerosi episodi di nuovi insediamenti di carattere residenziale e non residenziale con significative modificazioni nella distribuzione della popolazione e delle principali attività economiche.
- In questi anni la città è inoltre interessata da un processo diffuso di investimenti che amplia e qualifica le dotazioni della città nel settore dei servizi educativi e scolastici, dei servizi sociali e sanitari non ospedalieri e delle strutture destinate ad un utilizzo culturale, sportivo e ricreativo.
- Molto ampio ed articolato è anche l'insieme degli interventi in corso nel settore della mobilità sostenibile e in campo ambientale; in alcune zone della città caratterizzate dalla forte presenza di complessi di ERP si assiste ad un rilevante programma di adeguamento e riqualificazione degli immobili.

L'Amministrazione comunale in molti casi è protagonista diretta di questi interventi, assicurando anche i necessari finanziamenti (il volume degli investimenti avviati con risorse contabilizzate nel bilancio comunale nel periodo luglio 2004-dicembre 2008 sfiora i 400 milioni di euro); in altri casi promuove, coordina o autorizza questi processi di trasformazione territoriale e di adeguamento delle dotazioni infrastrutturali della città di rilievo nazionale e locale, che vengono finanziati e realizzati da altri soggetti istituzionali ed economici di natura pubblica o privata.

Tutte le trasformazioni territoriali che hanno interessato Bologna a partire da luglio 2004 sono state riportate su mappe consultabili in un'apposita sezione del sito web del Comune denominata "Come cambia Bologna" all'indirizzo internet www.comune.bologna.it/comecambiabologna (che ha già registrato nel periodo gennaio-dicembre 2008 oltre 25.000 accessi).

Indice di capitale sociale nelle province italiane
(Fonte R. Cartocci, Mappe del tesoro - Atlante del capitale sociale in Italia, Il Mulino, 2007)



CAPITOLO 2 - IL COMUNE DI BOLOGNA COME ISTITUZIONE

Con il termine di governance si intende il sistema coerente di pianificazione, programmazione e controllo delle risorse organizzative ed economiche dell'Ente. In particolare l'ambito della governance interna è descritto secondo tre prospettive: prospettiva politica (Giunta e Consiglio), organizzativa ed economica.

Governance interna

Giunta e Consiglio comunale

Il **Sindaco**, che è eletto direttamente dai cittadini, è il “capo” dell'Amministrazione comunale e ne è il responsabile.

Come “capo” dell'Amministrazione rappresenta l'ente, convoca e presiede la Giunta e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; coordina l'attività degli assessori. Inoltre, quale ufficiale del Governo, sovrintende:

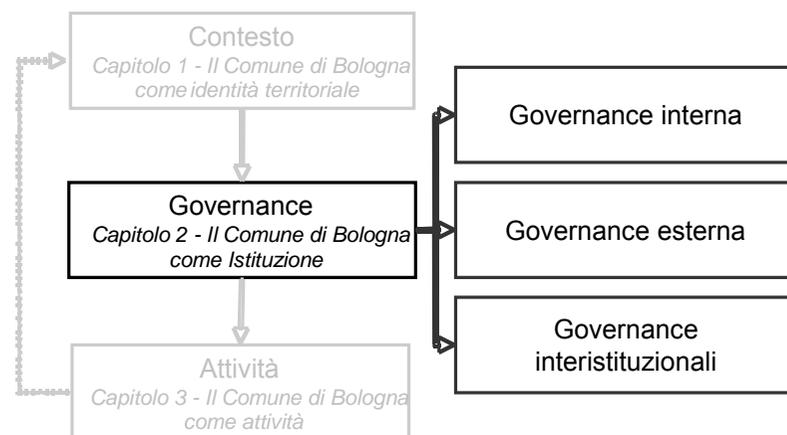
- alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
- alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica;
- allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
- alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto. Adotta inoltre provvedimenti urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

La **Giunta comunale** è composta dal Sindaco che la presiede e da dieci assessori da lui nominati. La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione delle *Linee programmatiche per il mandato amministrativo*, orientando a tal fine l'azione degli apparati amministrativi: il Sindaco affida ai singoli assessori il compito di sovrintendere ad un particolare settore di amministrazione o a specifici progetti dando impulso all'attività degli uffici secondo quanto previsto dalle linee programmatiche. Alla Giunta spettano tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Sindaco e al Consiglio comunale.

Il **Consiglio comunale** è composto dal Sindaco e da 46 consiglieri eletti direttamente dai cittadini: dura in carica cinque anni. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune. Le competenze di maggior rilievo del Consiglio attengono all'approvazione dei regolamenti comunali, all'approvazione degli strumenti di programmazione e rendicontazione economico – finanziaria, all'organizzazione dei pubblici servizi, all'ordinamento dei tributi e delle tariffe per l'accesso ai servizi. Il Consiglio, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori.

Nel corso del mandato l'attività istituzionale è stata innovata. In particolare si fa riferimento alle modifiche allo Statuto comunale ed al Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale. Il lavoro preparatorio alla modifica dello Statuto comunale, l'atto fondamentale del Comune è stato curato da un Gruppo di lavoro nominato dal Consiglio comunale nell'ambito della Commissione consiliare Affari generali ed istituzionali. Inoltre, sono stati posti alla sua attenzione altri temi di rilevanza generale quali l'estensione dell'elettorato attivo e passivo ai cittadini extracomunitari, le forme di consultazione e di informazione dei cittadini, la suddivisione del territorio e la ridefinizione delle funzioni dei Quartieri, anche in vista della costituzione della città metropolitana.

Gli elementi di maggiore interesse delle modifiche allo Statuto riguardano:



- la composizione della Giunta comunale. Nel testo precedentemente in vigore si stabiliva che la Giunta fosse composta, oltre che dal Sindaco, da dieci componenti. Ora nella nuova stesura, si prevede che sia il Sindaco a specificare, entro la misura massima prevista dalla legge (che per Bologna è di 12 componenti) il numero degli assessori ed i compiti loro affidati. Altre novità riguardano temi di contabilità, quali le modalità di votazione delle variazioni di bilancio ed il conto consuntivo.
- Le novità sostanziali del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale sono riconducibili, invece, ad una diversa organizzazione dei lavori consiliari, che si articolano, dal 1 luglio 2006, in due sedute settimanali: quella tradizionale del lunedì a carattere politico amministrativo e quella, di nuova istituzione, del venerdì mattina dedicata alle domande di attualità ed alle interpellanze cui il Sindaco e la Giunta sono tenuti a rispondere.
- Altre novità riguardano il diritto di accesso e di informazione dei consiglieri comunali, i lavori delle Commissioni consiliari, che liberate della trattazione delle interpellanze sono chiamate ad un più incisivo lavoro istruttorio sugli atti, siano essi di iniziativa del Sindaco e della Giunta o della Presidenza del Consiglio o dei singoli Consiglieri.

Alcune informazioni sull'attività del Consiglio Comunale

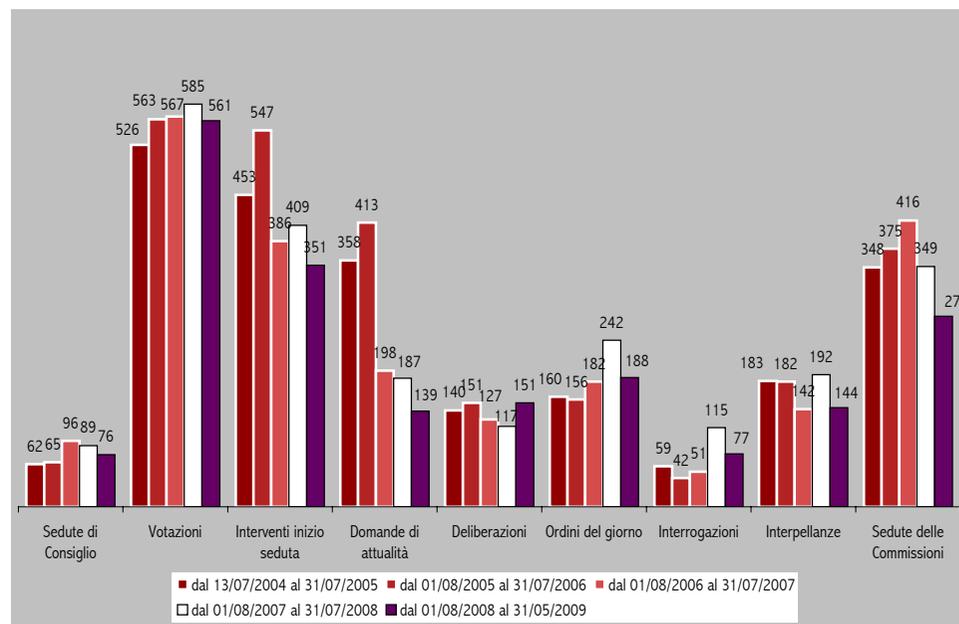
Il consiglio Comunale al 31 maggio 2009 è composto da 46 consiglieri di cui 9 donne e 37 uomini. L'età dei consiglieri è compresa tra i 32 e i 72 anni.

Per luogo di nascita		Per titolo di studio		Per professione		Per mandati Amministrativi	
Provincia di Bologna	31	Laurea	31	Liberi professionisti, comm. o imprenditori	15	Primo mandato	25
Regione Emilia Romagna	3	Diploma di scuola secondaria di secondo grado	14	Lavoratori dipendenti	26	Secondo mandato	13
Altre Regioni	11	Diploma di scuola secondaria di primo grado	1	Pensionati	5	Più di due mandati	8
Paesi esteri	1						

Lavoro svolto dall'insediamento (13 luglio 2004)

L'attività del Consigliere è descritta dall'elenco che segue e dal grafico a lato

- con l'*iniziativa di atti da sottoporre al Consiglio*, di solito nella forma di Ordini del giorno con i quali si esprimono indirizzi e richieste su questioni di interesse generale, si esprime solidarietà o condanna, si invitano gli organi centrali o regionali ad affrontare determinate problematiche;
- con la *presentazione di interrogazioni* per avere informazioni tecniche ed operative dal Direttore generale o dai Dirigenti;
- con la *presentazione di interpellanze* al Sindaco per avere spiegazioni di carattere politico;
- con la *presentazione di domande di attualità*, di fatto interpellanze urgenti a cui segue la risposta del Sindaco o dell'Assessore da lui delegato nella prima seduta di Question time successiva;
- con gli *interventi di inizio seduta* per informare il Consiglio di fatti rilevanti accaduti nei giorni immediatamente precedenti la seduta di Consiglio;
- con la votazione dei provvedimenti amministrativi (deliberazioni) di competenza consiliare;
- con la partecipazione alle attività istruttorie e di approfondimento promosse dalle 7 Commissioni Consiliari



Organizzazione interna

Le recenti evoluzioni organizzative sono state fatte in modo tale che la struttura fosse in grado di “garantire livelli di erogazione dei servizi all’altezza delle aspettative dei cittadini e che nel contempo siano compatibili con le risorse disponibili”. In particolare i processi di cambiamento dell’organizzazione erano orientati a:

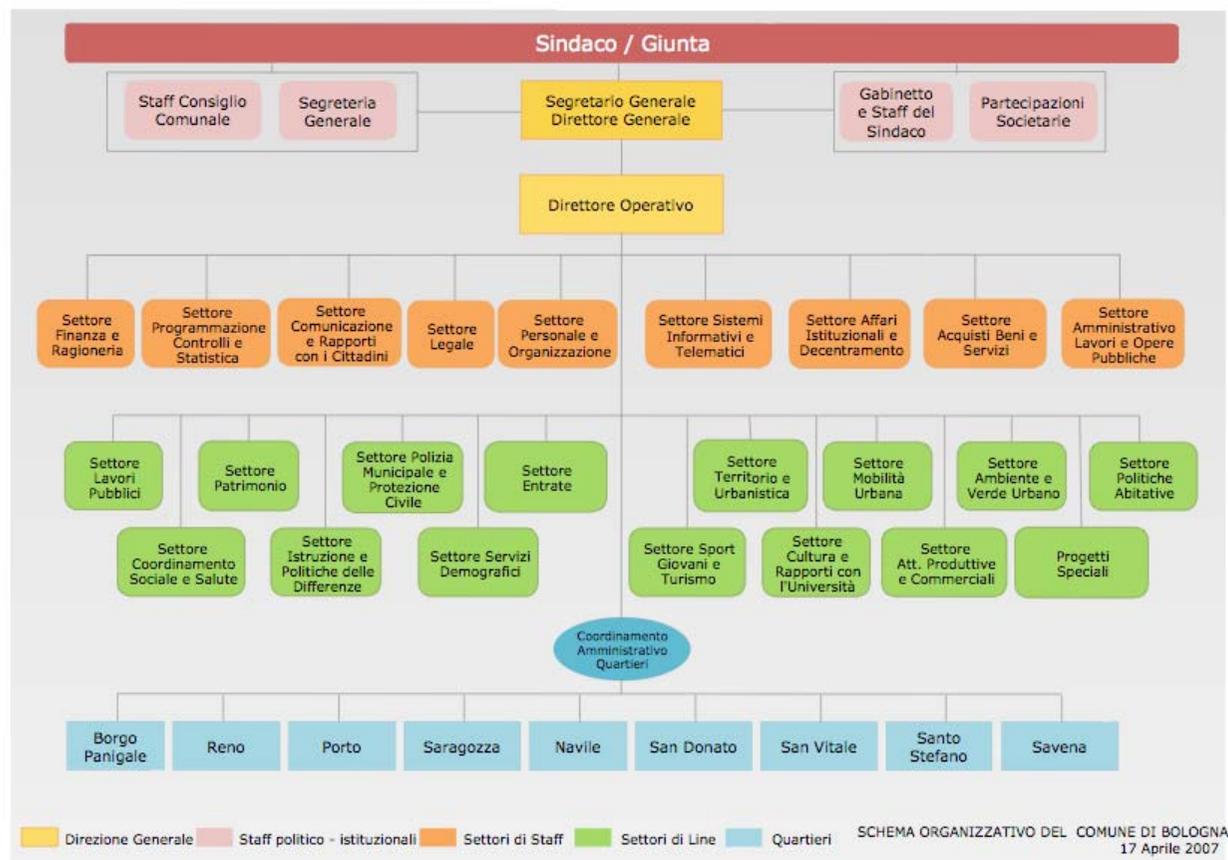
- favorire la partecipazione e la promozione sociale con particolare attenzione al ruolo dei Quartieri;
- migliorare le funzioni di governance in generale e razionalizzare le attribuzioni e le responsabilità nella logica;
- migliorare le potenzialità delle funzioni di controllo e assicurare l’unificazione e la valorizzazione del processo finanziario;
- migliorare l’integrazione fra diversi settori al fine di ottenere maggiore efficacia ed economicità dell’azione amministrativa;
- favorire una modalità di lavoro direzionale più collegiale.

Il Comune, così come qualsiasi altro Ente, per svolgere le proprie attività deve dotarsi di uno strumento strategico ed operativo di azione, cioè di una organizzazione che sia funzionale e coerente con le finalità che vuole perseguire e che risponda, per le peculiarità che la contraddistinguono, ai principi di:

- diversificazione dei processi, dei prodotti e delle competenze;
- risposta alle sollecitazioni dell’ambiente esterno in cui si trova ad agire (assetto legislativo, sistema socio-culturale, mercato del lavoro, bisogni dei cittadini, ecc.)

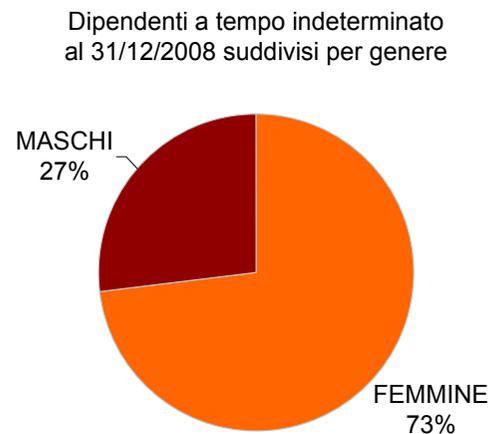
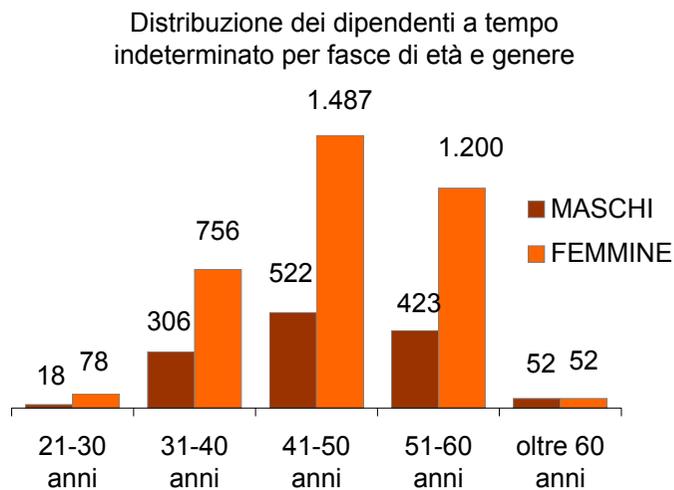
Come si può vedere dall’organigramma a fianco la **struttura organizzativa** del Comune, partendo da tali principi, è stata definita secondo un’organizzazione degli uffici e dei servizi basata su criteri di funzionalità, efficienza ed economicità. Essa si articola in:

- **Direzione Generale:** ha la funzione di sovrintendere al funzionamento generale dell’apparato comunale con il compito di assicurare l’indirizzo unitario della gestione e l’attuazione operativa degli indirizzi di governo dell’Ente.
- **Settori:** accorpamenti di strutture organizzative per una o più funzioni omogenee, preposte o alla gestione delle attività amministrative istituzionali o di supporto all’attività generale dell’Ente (definiti Settori di Staff) o di erogazione diretta dei servizi ai cittadini (definiti Settori di Linea).
- **Quartieri:** articolazioni territoriali della struttura organizzativa preposte all’erogazione diretta dei servizi alla cittadinanza.



I Settori e Quartieri possono, a loro volta, articolarsi in strutture organizzative di particolare rilevanza dimensionale e/o funzionale che si definiscono **Unità Intermedie**.

Il **personale** a tempo indeterminato assegnato alle strutture organizzative del Comune risulta essere al 31 dicembre 2008 di **4.895 unità**. Nei Settori di staff risultano assegnati 626 dipendenti, nei Settori di Linea 2.127 dipendenti e nei Quartieri 2.109 dipendenti. Ci sono poi 33 dipendenti che risultano in posizione di comando presso altri Enti, aspettative mandato politico, aspettative o distacco sindacale e aspettative in base al DLgs267/2000. Interessante risulta essere la distribuzione di detto personale per genere, con una percentuale del 73% di donne, e per fasce di età con una maggior concentrazione nella fascia 41-50 anni (41,1%) e in quella da 51-60 anni (33,2%).



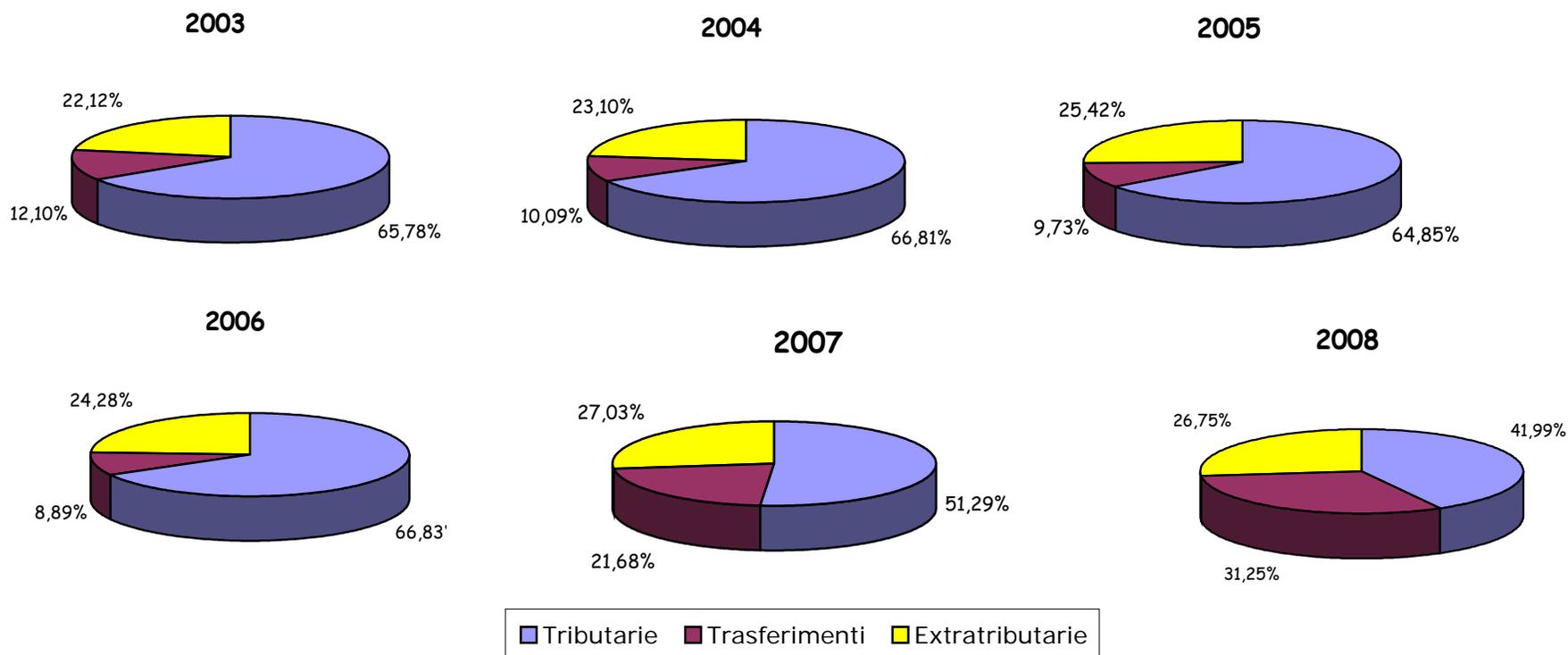
Gestione delle risorse economiche

L'obiettivo di questo paragrafo è di rendere leggibili le principali informazioni di bilancio del Comune di Bologna rispondendo alle principali domande che spesso i cittadini si pongono: "da dove vengono i soldi che il Comune impiega? E soprattutto, "in che attività vengono investiti? E in quale misura? Quali sono i costi di funzionamento della macchina comunale?". Sono domande le cui risposte certamente possono dar luogo a commenti contrastanti, ma il pensiero dell'Amministrazione è che sia doveroso fornirle, in maniera trasparente e comprensibile anche ai non addetti ai lavori, per soddisfare in primis il bisogno sottinteso alle domande esposte, ossia quello dell'equità: ("tanto do, tanto ricevo"): dalle informazioni che seguono il lettore potrà accorgersi se, almeno sul piano economico, questo principio è soddisfatto. Le prime due tabelle presentano i dati di bilancio che ogni comune è annualmente obbligato a rendicontare ogni anno, secondo lo schema previsto dall'art. 165 del TUEL (Testo Unico degli Enti Locali).

Struttura del Bilancio 2003-2008: entrate e spese in migliaia di euro

Entrate							Spese						
	2003	2004	2005	2006	2007	2008		2003	2004	2005	2006	2007	2008
Entrate tributarie	323.682	333.078	332.177	329.128	267.182	225.318	Spese correnti	470.247	481.701	499.266	470.686	502.429	507.931
Trasf.ti correnti da Stato, Reg. e altri enti pubblici	59.534	50.282	49.845	43.769	112.921	167.684	Spese in c/capitale (per investimenti)	151.642	154.965	126.945	123.985	132.582	118.505
Entrate extratributarie	108.827	115.152	130.212	119.603	140.805	143.549	Spese per rimborso di prestiti	134.970	24.476	26.669	27.644	30.572	31.811
Alinenazioni, trasf.ti di capitale e risc.ne crediti	242.305	109.202	97.048	86.794	120.976	97.152	Servizi per contro terzi	67.853	66.458	61.510	66.899	62.613	65.912
Accensioni di prestiti	24.553	49.119	36.667	39.098	19.800	22.996	Totale spese	824.711	727.599	714.391	689.214	728.196	724.159
Servizi c/terzi	67.853	66.458	61.510	66.899	62.613	65.912							
Totale entrate	826.752	723.291	707.460	685.291	724.296	722.611							

Le "torte" che seguono analizzano la suddivisione delle entrate correnti (tributarie, trasferimenti ed extratributarie) e ci consentono di leggere il grado di indipendenza del bilancio, attraverso l'indice di autonomia finanziaria¹, che indica la percentuale delle entrate correnti che derivano da decisioni autonome dell'ente e non da contributi o trasferimenti esterni.

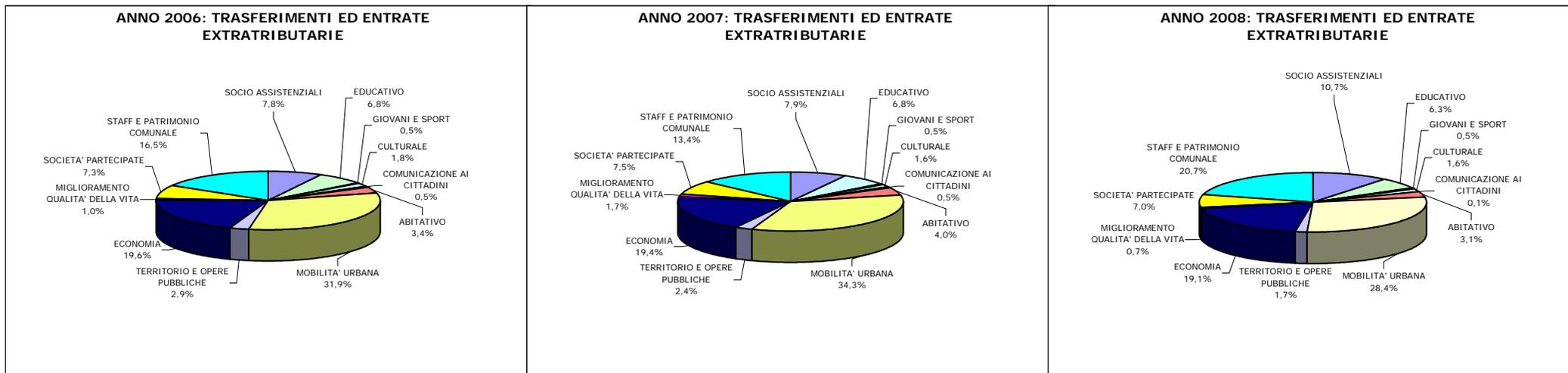


Il Comune di Bologna ha un indice di autonomia finanziaria elevato, del 68,8%, anche se in calo (78,3% nel 2007). In generale, le motivazioni dei cambiamenti percentuali tra le tipologie di entrate non sono mai unicamente imputabili alla capacità gestionale dell'Amministrazione, ma spesso sono state determinate da cambiamenti politici, legislativi e da variazioni nelle politiche finanziarie locali e nazionali. Nel periodo considerato le più significative sono state:

¹ Entrate tributarie + entrate extratributarie/totale entrate correnti.

- per quanto riguarda le **entrate tributarie** :
 - continua la già avviata lotta all'evasione alla TARSU e all'ICI. Questa ha già prodotto un recupero di 54.818 migliaia di euro per la TARSU (totale 2002-08) e di 18.821 migliaia di euro per l'ICI (totale 2003-08);
 - nel 2007 l'addizionale comunale IRPEF (introdotta nel 2000) ha subito un aumento dello 0,3% con l'innalzamento della soglia di esenzione a 12.000 euro;
 - dal 2007 una quota rilevante della compartecipazione al gettito IRPEF è stata trasformata in trasferimento dallo Stato;
 - nel 2008 è stata abolita l'ICI per la prima casa. La diminuzione delle entrate tributarie riferite all'ICI è stata solo in parte compensata da maggiori trasferimenti dallo Stato.
- l'incremento delle **entrate da trasferimenti** quindi, è dovuto principalmente alla modificata classificazione della compartecipazione al gettito IRPEF a trasferimenti e alla parziale compensazione con trasferimenti dallo Stato all'abolizione dell'ICI per la prima casa;
 - le **entrate extra-tributarie**, sono in lieve aumento nonostante un deciso calo delle ammende per contravvenzioni: il maggior rispetto delle regole di mobilità dei cittadini residenti e non residenti ha infatti portato ad una diminuzione dell'11,2% dei verbali emessi. Una decisa accelerazione della messa a regime dei ruoli, avviata nel corso del mandato, ha portato ad un calo anche delle ammende pregresse. La diminuzione delle entrate relative alle multe ordinarie e pregresse è stato compensato prevalentemente da entrate straordinarie e per rimborsi di spese diverse.

Riproponiamo anche in questa edizione del bilancio sociale la ripartizione delle entrate correnti secondo le aree di intervento di provenienza. I grafici "a torta" che seguono mostrano le aree di intervento per i trasferimenti e le entrate extratributarie, mentre nella tabella a pagina seguente è data una rappresentazione più analitica di tutte le entrate ordinarie.



Analisi entrate per aree di intervento: anni 2006 - 2008

(in migliaia di Euro)	SOCIO ASSISTENZIALI			EDUCATIVO			GIOVANI E SPORT			CULTURALE			COMUNICAZIONE AI CITTADINI		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE															
ENTRATE TRIBUTARIE															
Trasferimenti dallo Stato	539	947	1.949	2.692	2.700	2.824	5	6	45	35	43	8			34
Trasferimenti dalla Regione	4.510	5.681	6.283	1.573	1.622	363		25	67	49	44	105	199	160	60
Altri trasferimenti	1.330	1.552	2.835	440	486	879	14	26	23	528	612	649	141	140	101
TRASFERIMENTI	6.379	8.180	11.067	4.705	4.808	4.066	19	57	135	612	699	762	340	300	195
Proventi	2.485	2.731	2.787	5.301	5.360	5.757	562	514	569	506	373	177	485	488	
Contributi da Fondazioni Bancarie	1.721	945	1.410		742	885		100		1.595	1.580	1.714			
Altre entrate	1.255	1.383	3.508	370	383	365	121	143	91	69	79	81			
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	5.461	5.059	7.705	5.671	6.485	7.007	683	757	660	2.170	2.032	1.972	485	488	
TOTALE	11.840	13.239	18.772	10.376	11.293	11.073	702	814	795	2.782	2.731	2.734	825	788	195

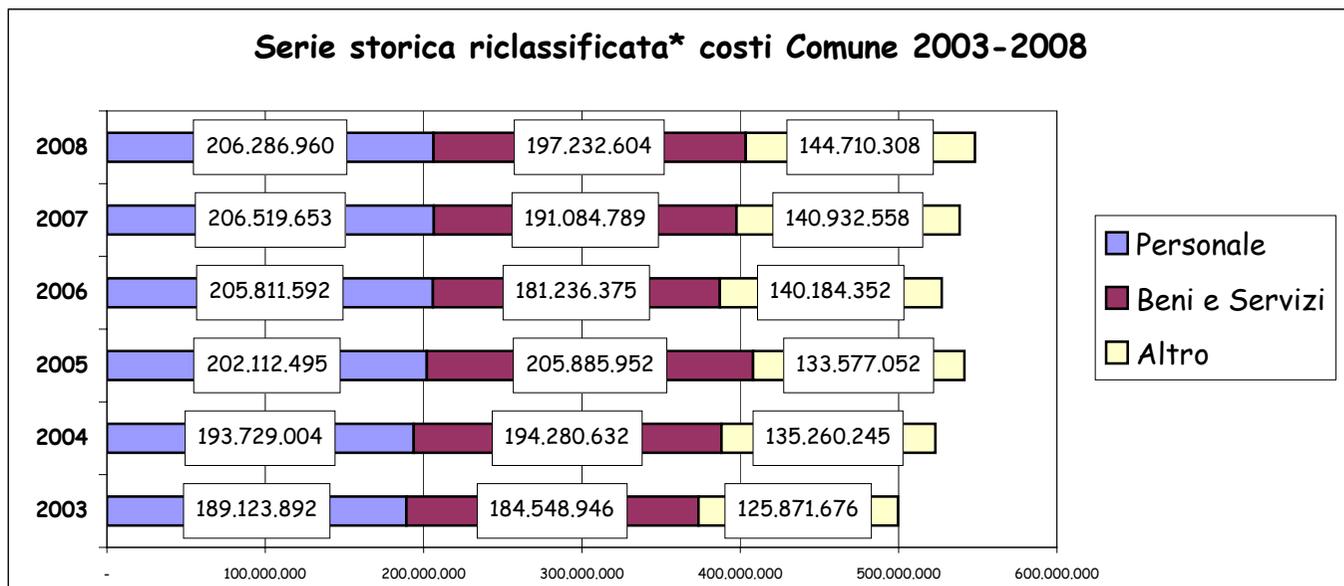
(in migliaia di Euro)	ABITATIVO			MOBILITA' URBANA			TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE			ECONOMIA			MIGLIORAMENTO QUALITA' DELLA VITA		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE															
ENTRATE TRIBUTARIE										6.599	6.832	7.498	65.907	64.832	69.658
Trasferimenti dallo Stato						1.232	46			184		951	29	53	172
Trasferimenti dalla Regione	3.073	4.497	3.361	3	4.200		356		15	25	19	227	178	344	
Altri trasferimenti				29	16	5.912	65			243	30		32	1.000	69
TRASFERIMENTI	3.073	4.497	3.361	32	4.216	7.144	467		15	452	49	1.178	239	1.397	241
Proventi	2.075	2.225	2.080	42.637	48.659	38.460	2.672	2.130	2.207	29.020	32.131	31.902	921	950	756
Contributi da Fondazioni Bancarie							534	500	400		50	70	115	100	100
Altre entrate				5.678	4.427	4.128	655	1.403	358	191	278	303	302	364	209
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.075	2.225	2.080	48.315	53.086	42.588	3.861	4.033	2.965	29.211	32.459	32.275	1.338	1.414	1.065
TOTALE	5.148	6.722	5.441	48.347	57.302	49.732	4.328	4.033	2.980	36.262	39.340	40.951	67.484	67.643	70.964

(in migliaia di Euro)	SOCIETA' PARTECIPATE			STAFF E PATRIMONIO COMUNALE			TOTALE			ALTRO			TOTALE GENERALE		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE										3.487	10.626	433	3.487	10.626
ENTRATE TRIBUTARIE				234	268	287	72.740	71.932	77.443	256.388	195.250	147.875	329.128	267.182	225.318
Trasferimenti dallo Stato				15.746	5.043	6.261	19.276	8.792	13.476	11.706	83.665	132.547	30.982	92.457	146.023
Trasferimenti dalla Regione				2			9.968	16.592	10.481				9.968	16.592	10.481
Altri trasferimenti					9	712	2.822	3.871	11.180				2.822	3.871	11.180
TRASFERIMENTI				15.748	5.052	6.973	32.066	29.255	35.137	11.706	83.665	132.547	43.772	112.920	167.684
Proventi				987	920	1.530	87.651	96.481	86.225				87.651	96.481	86.225
Contributi da Fondazioni Bancarie				45	300	170	4.010	4.317	4.749				4.010	4.317	4.749
Altre entrate	11.037	12.559	12.281	8.234	16.144	27.553	27.912	37.163	48.877	27	2.844	3.698	27.939	40.007	52.575
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	11.037	12.559	12.281	9.266	17.364	29.253	119.573	137.961	139.851	27	2.844	3.698	119.600	140.805	143.549
TOTALE	11.037	12.559	12.281	25.248	22.684	36.513	224.379	239.148	252.431	271.608	292.385	284.553	495.987	531.533	536.984

Per meglio rappresentare come le risorse vengono spese per realizzare i servizi alla collettività utilizziamo i dati della contabilità analitica; si sono analizzati i costi per natura e per destinazione, secondo il principio della competenza economica (la data dell'entrata-merci o della registrazione della fattura del fornitore costituisce il momento nel quale sorge il costo):

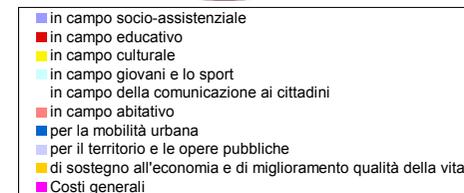
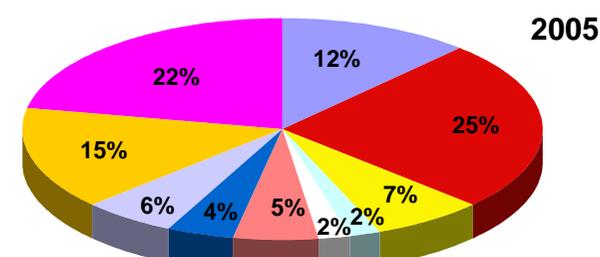
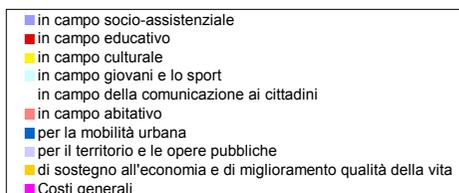
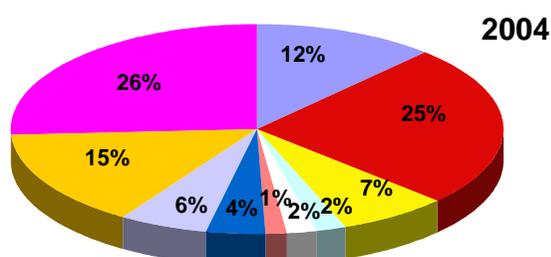
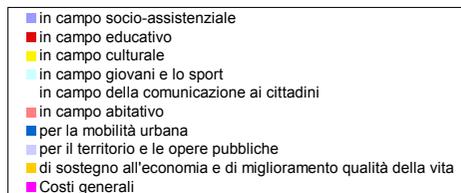
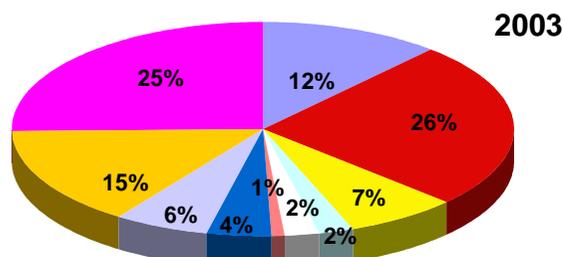
- per natura (per "titolo di sostenimento") - classificazione in base alle caratteristiche fisiche ed economiche del fattore produttivo impiegato nel processo di gestione;
- per destinazione (per "funzione") - classificazione in base all'ambito di intervento al quale è diretta la spesa, rappresentata dal costo stesso.

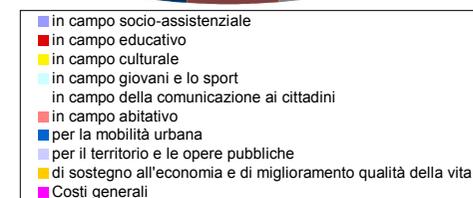
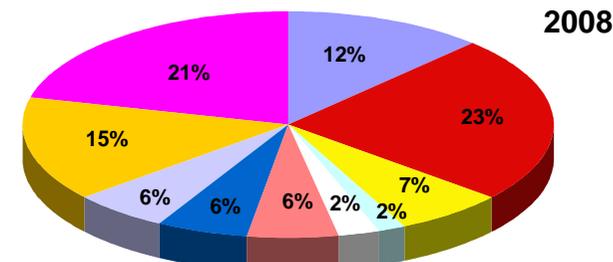
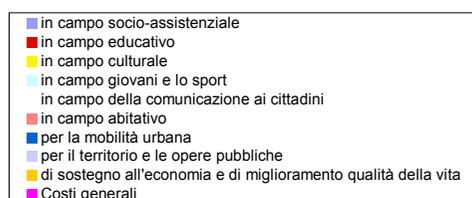
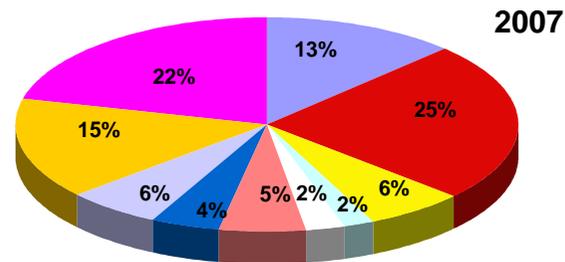
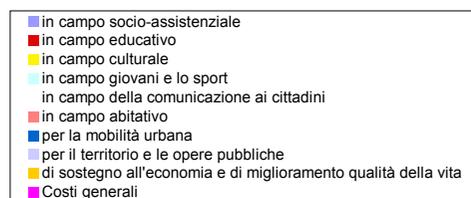
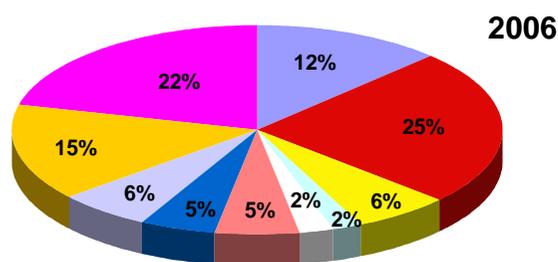
Il grafico mostra l'andamento dei costi, considerati per natura, nel quinquennio 2003-2008, mentre la tabella successiva suddivide i totali dei costi annuali - come risulterebbe sommando i costi del personale, di beni e servizi e gli "altri costi" - per ambiti di intervento; i successivi grafici "a torta" danno una rappresentazione percentuale della destinazione delle spese.



* I Cococo sono stati riclassificati come spesa di personale e non più come spesa per beni e servizi.

INTERVENTI:	2003	2004	2005	2006	2007	2008
in campo socio-assistenziale	58.800.807	61.913.026	64.573.237	65.472.368	67.538.121	66.462.689
in campo educativo	125.863.428	131.491.166	136.157.425	127.853.482	129.989.380	131.227.932
in campo culturale	35.982.989	37.089.806	36.960.178	33.200.579	34.702.876	36.097.952
per i giovani e lo sport	11.302.884	10.762.539	10.649.703	10.681.677	10.669.991	10.604.593
in campo della comunicazione ai cittadini	10.281.371	10.412.632	10.841.760	12.188.961	12.628.522	12.479.653
in campo abitativo	5.109.201	7.046.070	28.418.668	28.548.686	29.535.250	30.352.000
per la mobilità urbana	20.534.694	19.859.159	22.524.997	27.358.561	24.210.729	30.674.922
per il territorio e le opere pubbliche	29.993.237	30.460.034	31.204.708	32.000.594	32.652.627	31.657.897
di sostegno all'economia e di miglioramento qualità della vita	74.741.279	79.563.054	81.394.514	78.814.847	83.369.766	83.001.364
Costi generali	126.934.623	134.672.394	118.850.308	111.112.565	113.239.737	115.670.869
TOTALE COSTI	499.544.513	523.269.880	541.575.499	527.232.320	538.537.000	548.229.871



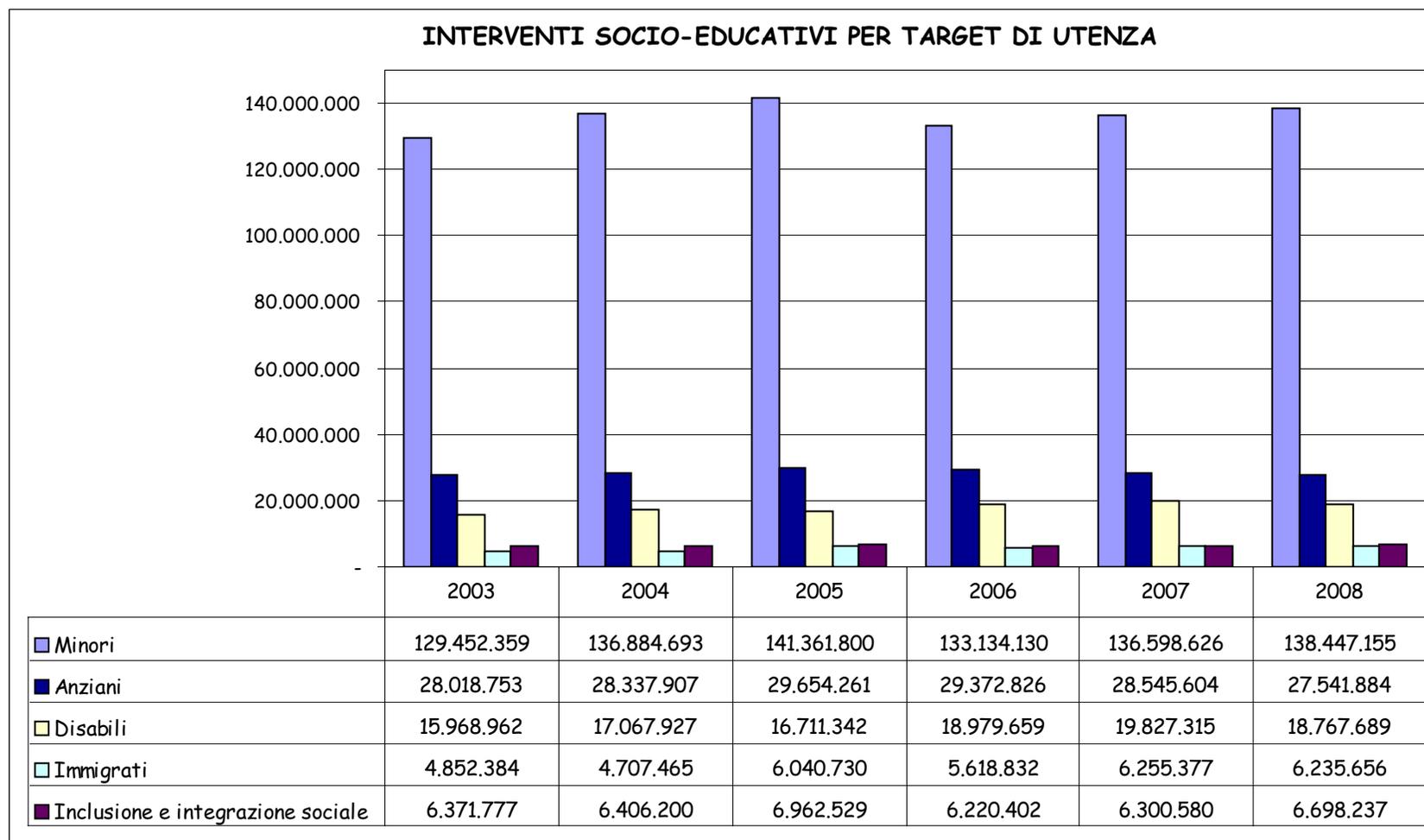


Nel corso del mandato il totale dei costi è cresciuto del 9,7 % (2008 su 2003) perfettamente in linea con il tasso di inflazione. Come si nota, la distribuzione percentuale relativa dei costi si è mantenuta più o meno costante, sia che li si consideri per natura che per destinazione: considerando quest'ultima classificazione, in valore assoluto sono comunque cresciuti i costi per i servizi in campo socio-educativo (+ 7,1%), quelli per la comunicazione ai cittadini (+ 21,4%), per la mobilità (+ 49,4%), per il sostegno all'economia e per il miglioramento della qualità della vita (+ 11,1%) e per il territorio e le opere pubbliche (+ 5,6%). Non è possibile invece considerare l'aumento delle politiche abitative in quanto principalmente dovuto ad una riclassificazione contabile causata dalla Legge 24 che ha attribuito al Comune la proprietà (quindi il relativo costo di ammortamento) di tutti gli alloggi prima di proprietà dell'ACER. Sono invece rimasti praticamente invariati i costi legati ai servizi culturali (+ 0,3%), mentre hanno subito una diminuzione i costi dei servizi per i giovani e lo sport (- 6,2%) e i costi generali (- 8,9%).

E' molto importante rilevare come la maggior parte dei servizi abbia comunque sviluppato nel corso del mandato un incremento quantitativo nell'erogazione degli stessi. Gli esempi più significativi già citati nella pubblicazione "Mappa dei servizi e opportunità per i cittadini e le famiglie" sono:

- relativi alle politiche socio-educative e scolastiche : + 79 posti offerti nei centri diurni per anziani (+ 33,3%), + 23.711 ore di assistenza domiciliare anziani (+ 5%), + 637 posti nido offerti (+24,4%), + 83.977 ore di assistenza all'handicap erogate nelle scuole (+62,3%);
- relativi alle politiche culturali: + 199.300 ingressi nei musei (+ 98,7%) anche grazie alle aperture della nuova sede della Galleria d'Arte Moderna (MamBO) e del museo alla Memoria di Ustica;
- relativi alle politiche abitative: + 2.005 assegni integrativi per l'affitto erogati (+42,5%);
- relativi ai servizi di comunicazione: potenziamento e apertura di nuovi sportelli URP nei Quartieri.

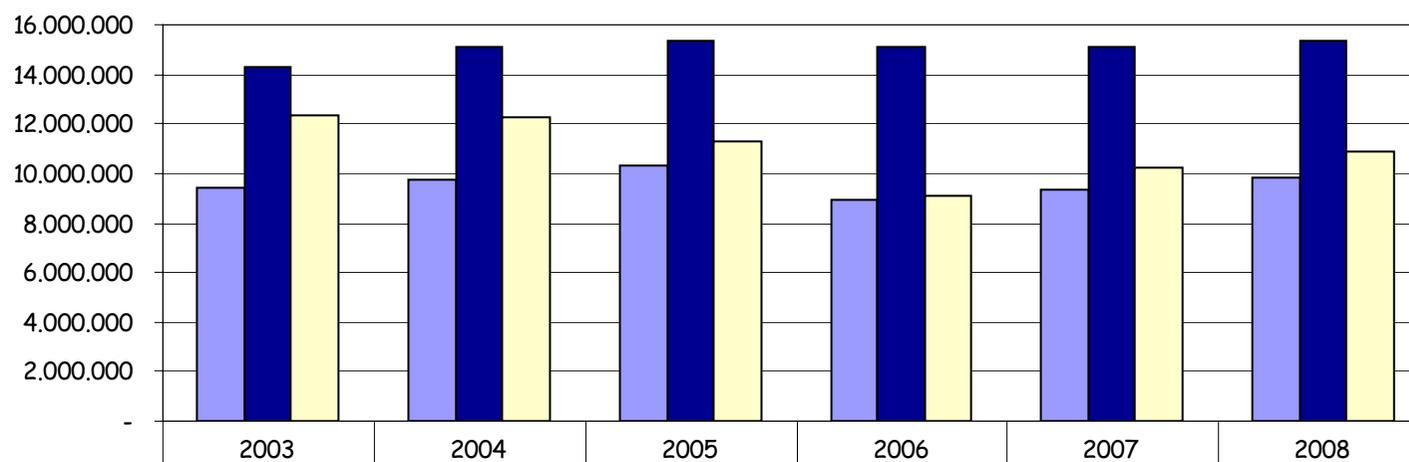
Per completare l'analisi dei costi i prossimi due grafici dettagliano la serie storica 2003-2008 dei servizi socio-educativi per target di utenza e dei servizi culturali per area di intervento.



Si nota come i target che hanno registrato un maggiore aumento di spesa a loro dedicata sono i minori (quasi nove milioni di euro in più tra il 2003 ed il 2008), seguiti dai disabili (circa 2.800.000 euro in più) e dagli immigrati (+1.383.000 euro).

Per quanto riguarda in particolare gli interventi a favore degli anziani si segnala inoltre un notevole incremento delle somme rese disponibili dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.

INTERVENTI PER SERVIZI CULTURALI



	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Musei ed attività espositive	9.400.314	9.771.108	10.304.268	8.968.542	9.327.590	9.851.643
Biblioteche	14.271.526	15.080.355	15.364.146	15.102.391	15.128.143	15.329.043
Altro	12.311.149	12.238.343	11.291.763	9.129.646	10.247.143	10.917.265

Le spese per i musei e le biblioteche sono aumentate rispettivamente del 4,8% e del 7,4%. Diminuisce invece sensibilmente la spesa per le altre attività culturali (- 11,3%).

A completamento del paragrafo sulla gestione delle risorse economiche, le ultime due tabelle forniscono dei dati sulla politica d'indebitamento del Comune e sugli investimenti finanziati per ambito d'intervento.

Investimenti suddivisi per tipo finanziamento in migliaia di euro

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Finanziamenti del Comune	101.703	68.918	67.103	81.555	44.146	64.606
<i>di cui Mutui/BOC</i>	24.552	35.479	36.667	39.098	19.800	22.996
<i>di cui altri finanziamenti comunali</i>	77.151	33.439	30.436	42.457	24.346	41.610
Finanziamenti di altri Enti	13.471	18.302	28.920	13.710	36.389	25.472
Totale finanziato	115.174	87.220	96.023	95.265	80.535	90.078

Gli investimenti finanziati dal Comune nel corso dell'ultimo anno sono state superiori a 90 milioni di euro. Il comune di Bologna ha una politica di investimento stabile e prudente: negli ultimi 10 anni la media della spesa è stata di circa 88 milioni di euro, di cui il 38% finanziata con mutui e BOC (Buoni Obbligazionari Comunali).

Investimenti finanziati dal 01/07/2004 al 31/12/2008 per ambito di intervento

Periodo	Socio-sanitario	Scolastico	Culturale	Sportivo e ricreativo	Mobilità	Ambientale	Casa	Uffici e patrim.com.	Altri ³	TOTALE
01/07/2004 - 31/12/2004	1.309	2.261	1.348	3.284	10.145	3.442	1.982	5.804	3.711	33.286
01/01/2005 - 31/12/2005	1.890	16.140	7.420	4.935	13.663	9.047	24.631	12.112	6.185	96.023
01/01/2006 - 31/12/2006	2.953	12.918	5.147	939	25.270	9.648	7.643	7.429	23.318	95.265
01/01/2007 - 31/12/2007	967	7.959	5.417	1.410	40.222	6.874	1.633	9.427	6.626	80.535
01/01/2008 - 31/12/2008	289	13.310	3.348	2.511	17.032	6.010	23.598	8.004	15.976	90.078
TOTALE	7.408	52.588	22.680	13.079	106.332	35.021	59.487	42.776	55.816	395.187

Governance esterna

In questo capitolo descriviamo sinteticamente il sistema delle società di capitali in cui il Comune detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo. Tali società sono attualmente 18: 8 società controllate (società in cui la partecipazione del comune è pari o superiore al 50% del capitale sociale) e 10 società collegate (società in cui la partecipazione comunale è inferiore al 50%), come meglio evidenziato nel prospetto che segue.

			Quota 31/12/ 2008 (valore assoluto e percentuale)	ambiente e territorio	giovani e sport	"Welfare"	cultura e turismo	imprese e lavoro
CONTROLLATE	ATC SpA	Organizzazione e gestione dei sistemi di trasporto urbani ed extraurbani del Comune di Bologna e dei servizi di supporto alla mobilità.	9.019.800 (61,62%)	✗				
	Autostazione di Bologna SpA	Gestione della stazione terminale di partenza e di transito	105.043 (50,50%)	✗			✗	
	Bologna Turismo srl in liquidazione	Progettazione e gestione attività di accoglienza turistica per conto del Comune	8.119 (79,84%)	✗				✗
	CAAB s.c.p.a.	Costruzione e gestione del mercato Agro-Alimentare all'ingrosso di Bologna.	41.574.301 (80,04%)	✗				
	SERIBO srl	Gestione del servizio di refezione scolastica e dei centri di produzione pasti.	510.000 (51,00%)			✗		
	SRM SpA	Gestore del patrimonio destinato al servizio di trasporto pubblico e agenzia locale per la mobilità.	6.083.200 (61,62%)	✗				
	Sintra Bologna srl	Progettazione e realizzazione di infrastrutture per il trasporto rapido di massa sul territorio del Comune di Bologna	20.000(100%)	✗				
	L'IMMAGINE RITROVATA	Restauro e conservazione di materiali cinemat., audiovisivi, fotografici e cartacei	26.000 (100,00%)				✗	
COLLEGATE	FBM SpA	Studio e alla realizzazione di iniziative di trasformazione urbana principalmente a favore dei propri soci.	591.000 (32,83%)	✗				
	HERA SpA	Gestione di servizi idrici, energetici, ambientali, manutenzione del verde, servizi cimiteriali e funerari, illuminazione pubblica.	152.445.222 (14,76%)	✗				
	Interporto Bologna SpA	Progettazione e realizzazione dell'Interporto di Bologna, nonché suo sviluppo attraverso la realizzazione di immobili e impianti.	4.824.644 (35,10%)	✗				✗
	Promobologna s.c.a.r.l	Promozione economica e marketing territoriale di Bologna e provincia.	25.000 (31,85%)				✗	✗
	Aeroporto G. Marconi SpA	Gestione dell'aeroporto.	12.394.590 (16,75%)	✗				
	AFM SpA	Gestione delle farmacie delle quali sono titolari i comuni soci e di un magazzino di distribuzione intermedia del farmaco.	5.482.223 (15,86%)			✗		
	Banca Popolare Etica SpA	Raccolta del risparmio e esercizio del credito nel rispetto dei principi di finanza etica.	2.625 (0,01%)	✗	✗	✗	✗	✗
	Bologna Congressi SpA	Organizzazione e svolgimento di attività congressuali, culturali nazionali ed intern.	118.786(7,67%)	✗				✗
	CUP 2000	Progettazione, commercializzazione e gestione di servizi e prodotti di information & communication technology nel settore socio- sanitario.	51.700 (10,71%)			✗		
	Fiere Intern. di Bologna SpA	Promozione dello sviluppo di manifestazioni fieristiche e convegni	8.246.903 (10,47%)				✗	✗

Governance interistituzionale: sussidiarietà e collaborazione tra enti

Il sistema di relazione tra gli Enti Pubblici negli ultimi anni si è notevolmente modificato a seguito della differenziazione dei livelli di governo e per il fatto che i rapporti non sono più rigorosamente inquadrabili all'interno di rigide linee gerarchiche verticali. A questi fattori si aggiunge anche la necessità di affrontare la crescita strutturale della spesa pubblica e una contestuale riduzione delle entrate. Data questa condizione la realizzazione di nuove e innovative modalità di collaborazione tra enti diventa una condizione fondamentale per la realizzazione delle politiche pubbliche.

Con il termine di "governance interistituzionale" si fa riferimento ad un concetto più completo di sussidiarietà verticale. La sussidiarietà verticale si traduce in "ripartizione delle funzioni tra i diversi livelli istituzionali in vista del miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini. Essa prevede l'intervento dell'articolazione statale più vicina al cittadino, quindi il Comune, prima della Provincia, della Regione e dello Stato stesso". Il concetto di governance interistituzionale, invece, è più complesso: come si accennava sopra, non esistono più gerarchie stabilite, ma differenti Enti che devono mettere in comune le proprie competenze e risorse.

Questo diventa particolarmente vero quando l'Ente Locale si muove in un contesto di nuovi bisogni sociali e di nuove emergenze. Ambiti all'interno dei quali non esiste una particolare prassi consolidata di divisione dei ruoli, ma occorre costruire ex-novo delle pratiche (azioni politiche condivise). E' il caso della sicurezza, a cui gli Enti Locali rispondono anche con un notevole sforzo di coordinamento. Il progetto "Patto Bologna Sicura" rappresenta un interessante esempio. Nel caso del Piano Sociale di Zona il tema della governance interistituzionale si arricchisce di un ulteriore elemento che è quello del coordinamento tra Enti Pubblici e tra Enti Pubblici e Associazioni di cittadini.

Patto Bologna Sicura

Il Patto Bologna sicura rappresenta un significativo strumento di governance interistituzionale che prevede il coinvolgimento di Enti Locali ed Enti Nazionali. Sottoscritto il 19.06.2007 tra il Ministero degli Interni, la Prefettura e il Comune di Bologna, contemporaneamente alla "*Intesa interistituzionale per la sicurezza nell'Area metropolitana di Bologna*" tra Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Bologna, intende rafforzare e avviare specifiche forme di collaborazione tra la Prefettura, le Forze delle Polizie di Stato e gli Enti Locali sulle seguenti tematiche:

- *Degrado ambientale e disagio sociale*
- *Occupazioni e insediamenti abusivi*
- *Esercizi pubblici*
- *Commercio ambulante abusivo*
- *Azioni di contrasto alla violenza sessuale*
- *Prostituzione*
- *Infortunistica stradale e disagio giovanile*
- *Potenziamento dell'impiego del sistema di videosorveglianza cittadino*
- *Polizia di prossimità*
- *Interventi di ottimizzazione dell'impiego degli organici*

Piano sociale di zona

Il Piano di Zona consiste in uno strumento di programmazione integrata che, così come previsto dal Piano Sociale e Sanitario Regionale, promuove il superamento della programmazione settoriale verso una decisa ottica di integrazione, in primo luogo tra l'area sociale e sanitaria, ma anche con l'area educativa, della formazione, del lavoro, culturale, dell'abitare ed urbanistica, così come peraltro esplicitamente previsto dall'art. 19 della L. R. n. 2/2003. Sulla base di questi principi viene operato un deciso rinnovamento del sistema di governance locale e sono individuati nuovi strumenti di programmazione locale.

In particolare "con il nuovo Piano di Zona si intende affermare una idea di welfare di comunità per il benessere dei cittadini, basato su una forte presenza di garanzia del "pubblico" e, contemporaneamente, su processi decisionali, programmatori ed attuativi di servizi ed interventi socio-sanitari, fortemente partecipati dalle organizzazioni della società civile, del terzo settore e dalle stesse persone e famiglie, cioè di qualsiasi soggetto che esprime esigenze di sostegno e cura alla definizione e alla realizzazione delle politiche sociali e socio-sanitarie del territorio".

Bilancio sociale di Quartiere

Il processo di rendicontazione sociale – coerentemente con i principi della sussidiarietà – è diventato una realtà consolidata anche per i Quartieri di Bologna. Nel corso del 2008, dopo la sperimentazione del bilancio sociale nei Quartieri di Santo Stefano e Navile, la rendicontazione è stata estesa a tutti i Quartieri, che hanno realizzato un bilancio sociale di rendicontazione dell'intero mandato amministrativo.

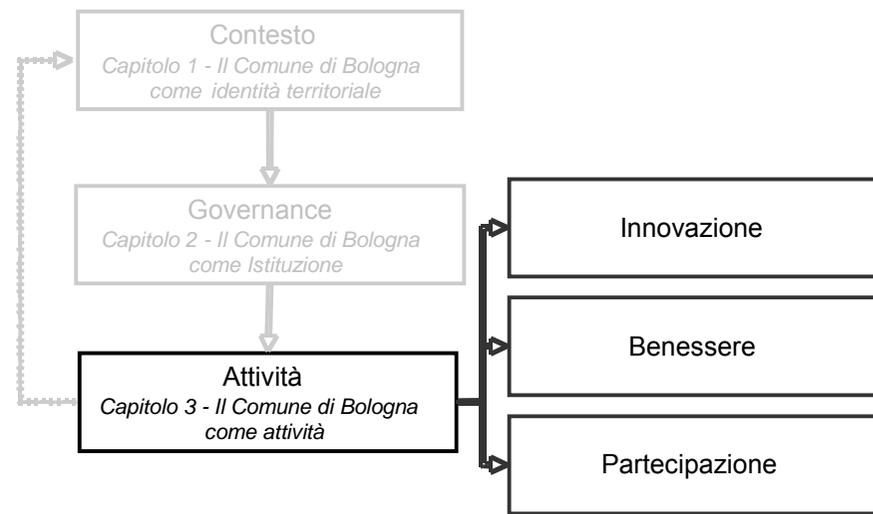
Il bilancio sociale di Quartiere nasce con l'obiettivo prioritario di fornire il giusto livello di informazione dell'attività dei Quartieri. A fronte di un crescente ruolo dei Quartieri si è riscontrata una rilevante asimmetria informativa fra ciò che il Quartiere fa o può offrire e ciò che il cittadino conosce. Il documento è stato strutturato in modo da rispondere a tre quesiti fondamentali per lo sviluppo delle attività: come è cambiato il territorio (*Capitolo 1 - L'identità del Quartiere*); come si è modificato l'assetto istituzionale/organizzativo/servizi del Quartiere (*Capitolo 2 - Il Quartiere come Ente*); quali le attività svolte dal Quartiere secondo la tripartizione Territorio, "Progetti" e "Regole" (*Capitolo 3 - Il valore aggiunto del Quartiere*).

Accanto alle finalità informative, il bilancio sociale di Quartiere persegue obiettivi di consolidamento della dimensione comunitaria della Città, ossia obiettivi comuni all'attività dei privati (associazioni e cittadini) e agli operatori pubblici. Il bilancio sociale, inoltre, può rappresentare anche per i Quartieri uno strumento di programmazione, reso necessario dalle deleghe che hanno affidato ai Quartieri nuovi e importanti compiti. La rendicontazione sociale è tale proprio perché permette di raccontare quello che fa il Quartiere sul territorio ma anche quello i Quartieri e le associazioni di cittadini hanno realizzato insieme.

CAPITOLO 3 - IL COMUNE DI BOLOGNA COME ATTIVITÀ

Il terzo e ultimo capitolo è dedicato alla rendicontazione puntuale dei principali progetti/servizi sviluppati dal Comune. Non si fa, ovviamente, riferimento alla totalità di azioni poste in essere, ma a quelle che maggiormente descrivono l'attività dell'Ente e l'originalità del mandato attuale. Per una visione di sintesi più completa delle attività svolte dall'ente si rinvia al capitolo "Il Comune di Bologna come istituzione". Per approfondimenti quantitativi sui singoli settori si rinvia, invece, ai documenti pubblicati on-line sul sito del Comune.

Il capitolo si articola in tre parti: innovazione, benessere e partecipazione. La scelta di questi tre ambiti di rendicontazione è quello ormai classico della rendicontazione sociale. Nel caso del Comune di Bologna tale classificazione è in sintonia con gli ambiti strategici definiti dal Programma di Mandato.

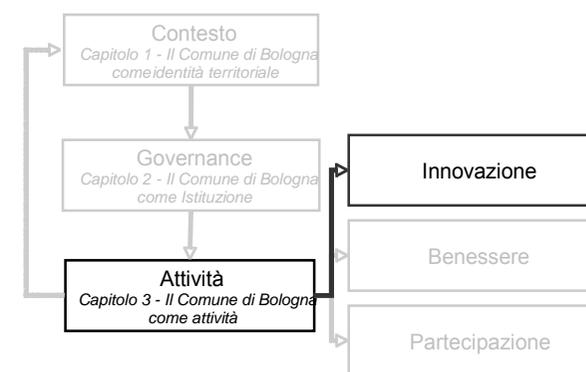


Innovazione

L'innovazione, intesa come il processo “di produzione, assimilazione e sfruttamento con successo delle novità in campo economico e sociale”, rappresenta sempre più un “elemento cardine” delle politiche pubbliche. Tale affermazione non rappresenta un semplice richiamo alla Strategia di Lisbona, ma il riconoscimento che “la città si trasforma sotto la spinta dei cambiamenti di questa epoca globale (...) e tali cambiamenti vanno affrontati e governati, proprio per essere all'altezza della migliore tradizione della storia di Bologna”. Ecco quindi che i progetti descritti in questa sezione sono quelli che maggiormente rispondono all'esigenze di pensare, progettare e realizzare infrastrutture, regole e servizi adatti alle nuove esigenze. I progetti presenti non rappresentano la totalità dei progetti innovativi, ma solo una selezione.

Innovazione vuol dire anche saper interpretare le politiche pubbliche secondo prospettive percepite sempre più come fondamentali per un sviluppo equilibrato del territorio quali, per esempio, la prospettiva di genere e quella ambientale. Rileggendo i progetti innovativi secondo una prospettiva di genere emergono come principali azioni ad impatto diretto - attività orientate a favorire il miglioramento delle condizioni di vita, l'aumento delle opportunità e, in generale, la crescita delle donne - sia gli interventi di tipo sociale quali, per esempio, la “Rete di accoglienza per le donne” o “il nuovo Regolamento comunale per gli asili nidi”: il primo è strettamente collegato alla tematica della sicurezza, mentre il secondo permette una migliore conciliazione lavoro-famiglia (per un approfondimento si rinvia al “Bilancio di genere del Comune di Bologna”).

La matrice di rendicontazione sociale può essere riletta anche facendo riferimento agli Aalborg Commitments (per approfondimenti si rinvia all'Appendice) e quindi secondo una prospettiva ambientale. Tra gli impegni di Aalborg e le attività descritte nella sezione “Innovazione” emergono molti e significativi incroci. Ci limitiamo solo ai principali. Nel caso delle grandi infrastrutture urbane e interurbane, finalizzate a realizzare una mobilità integrata e sostenibile (impegni 6.4 e 6.5), indirettamente si persegua anche l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria (impegno 3.5). Si sono verificate anche interessanti sinergie tra le necessità di rilanciare dal punto di vista urbano (impegno 5.1) alcune aree e quella di promuovere un'economia locale sostenibile (impegno 8.1): in alcune zone, come nella Manifattura delle Arti, ciò è avvenuto anche dal punto di vista culturale, in un circolo virtuoso che ha consentito l'aumento della qualità dell'arredo urbano, degli output economici e degli outcome culturali. La progettazione e la pianificazione urbana ha cercato inoltre di garantire a tutte le fasce della popolazione, indipendentemente dalle condizioni socio-economiche, la possibilità di trovare degli alloggi adeguati ai relativi standard economici, anche attraverso la creazione di servizi innovativi, come l'Agenzia Metropolitana per l'Affitto (AMA).



		AMBIENTE E TERRITORIO	GIOVANI E SPORT	“WELFARE” E SICUREZZA	CULTURA E TURISMO	IMPRESE E LAVORO
INNOVAZIONE	TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • Grandi infrastrutture urbane e interurbane • Grandi progetti per lo sviluppo della città 		<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di impianti fotovoltaici sugli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica • Sicurezza e territorio: progetti <i>Lungoreno, In&Out e Più luce in città</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Manifattura delle Arti 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti per la creazione d'impresa nelle aree di degrado urbano
	SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> • Show Room “<i>Energia e Ambiente</i>” • Servizi WEB per il territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Scambi Internazionali • Redazione “<i>FLASH – Giovani a Bologna</i>” 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione degli Sportelli Sociali Territoriali • <i>Rete Città Sane</i> • Progetto “<i>Patto educativo con i genitori</i>” • Rete di accoglienza per le donne • Progetto “<i>Bologna, città amica dell’infanzia, dell’adolescenza e amica di tutti</i>” • Istituzione per l’inclusione sociale e comunitaria • Agenzia metropolitana per l’affitto • Sicurezza e prossimità: i Vigili di prossimità, gli Assistenti Civici e gli Angeli alle fermate 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La Bottega dei Mestieri</i> • <i>Immagine Ritrovata</i> • <i>Bologna Città della Musica</i> • Nuovi spazi espositivi • Gratuità dei musei 	<ul style="list-style-type: none"> • Cultura imprenditoriale e industriale del territorio
	REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> • Nuove regole per le politiche abitative 		<ul style="list-style-type: none"> • Completamento delle deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona • Nuovo Regolamento dei nidi d’infanzia • Patto per la sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela dell’esercizio cinematografico • Costituzione di due nuove Istituzioni comunali: musei e biblioteche 	<ul style="list-style-type: none"> • Nuove regole per il commercio e le attività produttive

Territorio

Grandi infrastrutture urbane e interurbane

Per quanto riguarda le infrastrutture gli interventi più significativi si possono suddividere in infrastrutture viarie e infrastrutture per il trasporto di massa.

Nel corso del 2008 sono stati completati importanti lavori afferenti il sistema viario autostradale e tangenziale che hanno riguardato la realizzazione della 3^a corsia dinamica lungo il tratto urbano dell'autostrada A14 compreso tra lo svincolo di Borgo Panigale e lo svincolo di San Lazzaro. Questo progetto non deve essere visto come isolato rispetto al tessuto viario cittadino, ma fortemente incorporato con esso in quanto comprende interventi di potenziamento e di riqualificazione della tangenziale attraverso l'ampliamento della corsia di emergenza, l'ottimizzazione di una serie di svincoli per migliorare il collegamento con la viabilità urbana, la realizzazione del nuovo svincolo autostradale "Bologna Fiera", il rinnovamento dello svincolo tangenziale dell'uscita 4 Aeroporto - Via Triumvirato per alleggerire il traffico in corrispondenza del nodo della zona aeroportuale, l'installazione di barriere antirumore per 9 km complessivi in prossimità dei nuclei abitati e la realizzazione della galleria antirumore in località S. Donnino.

Obiettivi di questi progetti infrastrutturali sono quelli di fluidificare e rendere più sicuro il sistema viario autostradale/tangenziale, migliorare e potenziare l'accessibilità locale alla rete autostradale/tangenziale e ridurre gli impatti atmosferici e acustici. Gli interventi realizzati hanno consentito inoltre l'aumento della capacità dell'autostrada nelle ore di punta e la limitazione delle code e degli incolonnamenti, con un sostanziale miglioramento sia dei tempi di percorrenza che dei livelli di emissione dei gas di scarico nell'atmosfera.

Oltre alle infrastrutture previste per il collegamento della città di Bologna al territorio circostante e all'area vasta (il nuovo Passante autostradale per quanto riguarda la viabilità su gomma, il nuovo sistema Alta Velocità/Alta Capacità e il Servizio Ferroviario Metropolitano per quanto riguarda il trasporto su ferro) a livello urbano sono in corso di progettazione le grandi opere infrastrutturali per il trasporto di massa. I progetti di trasporto di massa mirano a potenziare l'offerta e l'appetibilità del trasporto pubblico, con un auspicabile riduzione dell'uso del veicolo privato attraverso nuove modalità integrate al resto della rete e il miglioramento dei tempi di frequenza e percorrenza del servizio, andando nella direzione anche di un'auspicata diminuzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e di un aumento del risparmio energetico.

In particolare, per quanto riguarda il trasporto pubblico:

- l'infrastruttura portante del sistema è rappresentata dalla Metrotranvia (caratterizzata da tecnologie e materiali rotabili metrotranviari, idonei sia al tracciato in galleria in sede

segregata sia al tracciato in superficie in sede riservata, con tratti in promiscuo) che ha l'obiettivo di dare risposte alla domanda esistente e di supportare nuove previsioni insediative e per la quale, a valle dell'approvazione del progetto definitivo e della conseguente assegnazione in via definitiva dei finanziamenti statali da parte del CIPE, si potrà procedere all'emissione del bando per la realizzazione dell'opera;

- poiché il nuovo tracciato previsto per la metrotranvia avrebbe coinciso in parte con il tracciato approvato per il filobus a guida vincolata (TPGV), in particolare per quanto riguarda la parte che va dal centro a Borgo Panigale, si è rivisto il tracciato Ovest del sistema a filovia guidata: nel 2007 hanno quindi avuto inizio i lavori di realizzazione del Civis nel comune di San Lazzaro di Savena. Nel corso del 2008 sono invece iniziati i lavori nel territorio del Comune di Bologna, che interesseranno alcune tratte cittadine per 2/3 anni;
- il People Mover si presenta invece come il trait d'union tra i programmi di potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto Marconi di Bologna e l'ormai imminente completamento del sistema ferroviario dell'Alta Velocità/Alta Capacità e della stazione di Bologna (che ne sarà snodo fondamentale): il collegamento stazione-aerostazione, coperto con tempi di percorrenza inferiori a 10 minuti da veicoli su gomma ad automazione integrale che viaggeranno in sede segregata quasi interamente su viadotto, permetterà all'Aeroporto di Bologna di aprirsi ad un bacino di utenza superiore, diminuendo contestualmente sia i tempi che i costi di accessibilità. E' attualmente in corso l'esame da parte del Comune di Bologna delle offerte ricevute a seguito della pubblicazione del bando di gara per l'affidamento della concessione, costruzione e gestione dell'opera.

Grandi progetti per lo sviluppo della città

Le tematiche dello sviluppo dell'economia urbana, dell'assetto delle infrastrutture per la mobilità, delle politiche per l'Università e per la ricerca sono state affrontate attraverso lo sviluppo di grandi progetti; tra questi sono descritti di seguito quelli più rilevanti.

- *Nuova Stazione Centrale di Bologna.* nel corso del mandato è stato sottoscritto, tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Rete Ferroviaria Italiana, l'Accordo Territoriale relativo agli assetti urbanistici e infrastrutturali della nuova stazione di Bologna Centrale, che si configura come polo funzionale d'importanza strategica nel sistema di relazioni locali, metropolitane ed internazionali. Si delinea, quindi, un nuovo assetto urbanistico e infrastrutturale del cuore della "città della

ferrovia", cioè della figura urbana che sta al centro della ristrutturazione e del processo di pianificazione.

Finalità generali dell'Accordo Territoriale sono:

- la valorizzazione delle funzioni complessive della nuova stazione ferroviaria di Bologna, coerentemente con il ruolo strategico urbano del nuovo nodo;
- l'individuazione delle condizioni ottimali di compatibilità, integrazione e sinergia con le funzioni del contesto circostante e di quello più esteso;
- il miglioramento dell'accessibilità al sistema stazione, attraverso un'efficace interconnessione tra i diversi servizi ferroviari e l'interscambio modale con i sistemi di trasporto programmati e pianificati a livello comunale, provinciale e regionale;
- l'incentivazione dell'insediamento sinergico di più funzioni attrattive;
- la perequazione territoriale, cioè la garanzia del reperimento, con la realizzazione dei nuovi insediamenti, di risorse per interventi ed opere di valenza pubblica e di rilevanza anche sovracomunale.

Il concorso internazionale, bandito da RFI nel 2007 in cui gli enti hanno condiviso i contenuti del bando di concorso e la composizione di una qualificata giuria internazionale, si è concluso a giugno 2008. La giuria ha nominato vincitore il progetto FUTURA 787, presentato dal gruppo di progettazione coordinato da Aratya Isozaki.

Il progetto FUTURA 787 di Isozaki si propone di costruire una nuova maglia urbana nel punto in cui la continuità della città è interrotta dalla ferrovia.

- *Sviluppo edilizio dell'Università*: è stato approvato e sottoscritto un Accordo Territoriale tra Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna relativo allo sviluppo edilizio dell'Ateneo nell'area CNR-Navile.

La variante urbanistica prevede una capacità edificatoria complessiva per l'Università pari a circa 69.500 mq di superficie utile, di cui circa 43.500 per i Dipartimenti di Chimica e Astronomia, l'Osservatorio Astronomico, le aule e i servizi connettivi, e circa 26.000 per la Facoltà di Farmacia e il Corso di Laurea in Biotecnologie.

Il progetto è in corso di istruttoria tecnica e di approfondimento progettuale, incentrati sull'analisi e la verifica degli aspetti:

- urbanistici - dimensionamento, standard e dotazioni, vincoli;
- della mobilità - accessibilità, trasporto pubblico, parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili;

- ambientali - sostenibilità dell'intervento, definizione delle eventuali mitigazioni o compensazioni da introdurre nel progetto, definizione degli adempimenti propedeutici alla realizzazione degli interventi edilizi.

Nel dicembre 2008 il Consiglio Comunale ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'edificio destinato ad ospitare la Facoltà di Farmacia e il Corso di Laurea in Biotecnologie.

- *Riqualificazione e sviluppo della Fiera*: è stato sottoscritto tra Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Fiere Internazionali di Bologna un Accordo Territoriale, che definisce obiettivi e scelte strategiche comuni, fra le quali un ulteriore aumento della capacità edificatoria complessiva del Quartiere Fieristico pari a mq. 50.000 di superficie utile, oltre a destinare 20.000 mq. di superfici a servizio da collocarsi nella zona compresa tra Via Stalingrado e la nuova uscita autostradale. Nell'ambito del PSC si darà attuazione a quanto previsto nel suddetto accordo. E' in corso di attuazione il Piano Particolareggiato approvato nel 2006 che prevede di localizzare la superficie utile di mq. 25.000; si prevede inoltre la realizzazione di un parcheggio pertinenziale che in parte può essere usato anche come area espositiva all'aperto, a seguito della completa demolizione degli edifici esistenti nell'area prospiciente Via Calzoni.

Ancora con riferimento al Quartiere Fieristico cittadino, il Comune di Bologna, congiuntamente alla Regione Emilia-Romagna, ha promosso un concorso internazionale di idee per la riqualificazione del sistema degli spazi pubblici del Fiera District.

Realizzazione di impianti fotovoltaici sugli immobili di edilizia residenziale pubblica

La crescente sensibilità ambientale degli amministratori ha sostenuto la diffusione di nuove pratiche ambientali quali, per esempio, la produzione di energia attraverso fonti alternative. In linea non solo con il Programma di Mandato, ma anche con le Politiche UE volte al risparmio energetico, attraverso gli incentivi in "conto energia" riconosciuti dallo Stato sono stati realizzati 72 interventi di copertura dei tetti degli immobili di edilizia residenziale pubblica con impianti fotovoltaici. L'energia pulita prodotta viene immessa nella rete e il contributo riconosciuto serve ad assolvere sul piano finanziario l'installazione dei pannelli e a contribuire agli interventi manutentivi sul patrimonio pubblico.

Sicurezza e territorio: progetto *Lungoreno, In&Out e Più luce in città*

Spesso le condizioni di degrado delle zone urbane aumentano la percezione di insicurezza tra la popolazione residente e generano nei confronti delle istituzioni una richiesta di intervento, che può assumere diverse forme e generare diversi cambiamenti nel territorio ove si realizza. Nel caso del Comune di Bologna vi sono tre progetti, tra loro diversi, ma che ripropongono tutti la connessione territorio-sicurezza:

- Progetto *Lungoreno*: alla fine del 2005, diverse segnalazioni delle autorità competenti indicarono l'arrivo di un'esondazione del fiume Reno, che avrebbe messo in serio pericolo le occupazioni abusive di persone di etnia Rom che si erano da tempo stabilizzate lungo le rive del fiume, generando tra l'altro una situazione di conflittualità con parte della popolazione residente. Il Comune di Bologna, dopo un'intensa attività di mappatura, individuò sei zone occupate dai Rom - in prevalenza donne, anziani e bambini - i quali vennero informati della pericolosità della situazione grazie agli uomini e alle donne dei Servizi Sociali e dell'Unità Intermedia Politiche per la Sicurezza. Successivamente, servendosi della Protezione Civile, si riuscì a trasferirli in maniera pacifica (senza nessun massiccio intervento delle forze dell'ordine) verso posti più sicuri e, soprattutto, a garantirne il riconoscimento e la regolarizzazione, funzionale a una loro futura integrazione con il resto della popolazione urbana; tutto questo in un momento in cui, non essendo ancora entrata in vigore la legge che includeva la Romania nell'UE, il loro destino sarebbe stato probabilmente quello di essere rimpatriati nei paesi d'origine. Il progetto ha poi previsto, nella fase successiva, la presa in consegna di grandi aree del Lungoreno per affidarne la gestione (tutela) ad associazioni del volontariato.
- Il progetto *In&Out* cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il Bando Sicurezza 2006 e conclusosi il 31 dicembre 2008 ha avuto come aree di intervento i Quartieri Porto, San Vitale e Santo Stefano, nello specifico Piazza XX Settembre, il Parco della Montagnola, Piazza VIII Agosto, la Zona Universitaria, Piazza Aldrovandi, Piazza Santo Stefano ed il Quadrilatero. I macro obiettivi degli interventi sono stati: verificare le forme di degrado ambientale, favorire l'emersione delle diverse forme di disagio sociale, aumentare il grado di conoscenza dei servizi presenti sul territorio, ridurre le situazioni di tensione o conflitto derivanti da fenomeni diffusi non criminali, dissuadere da comportamenti lesivi la civile convivenza.
- Le azioni atte al raggiungimento dei suddetti obiettivi si sono concretizzate attraverso gli interventi di un'equipe di operatori di strada che ha operato nel territorio di riferimento per 4 ore al giorno 5 giorni la settimana. Nello specifico, oltre ad un quotidiano lavoro di mediazione dei conflitti derivanti da un diverso uso dello spazio pubblico e di informazione circa un corretto utilizzo dei servizi territoriali, gli operatori hanno garantito una presenza bisettimanale durante la distribuzione pasti presso l'Oratorio di Santa Cecilia in via Zamboni, un servizio di raccolta vetro e dissuasione da comportamenti lesivi nelle Piazza Verdi e Santo Stefano nei mesi di luglio e settembre del 2007 e del 2008 in collaborazione con il servizio degli Assistenti Civici ed un servizio di informazione circa il progetto di pedonalizzazione della Zona Universitaria, in concomitanza con l'inizio della stessa nel corso del 2008. Tutti gli interventi sono

stati coordinati con i Quartieri interessati e con la Polizia Municipale.

- Il progetto Più luce in città è consistito in un potenziamento dell'illuminazione in Via Chiarini, Via Serra, Via Zampieri, Via Beverara, Via Gagarin, nella zona della Cirenaica, a Villa Ghigi, nell'Area ex Dazio, per prevenire fenomeni di degrado urbano che potessero generare percezioni di insicurezza. Il Progetto Illuminazione per la Sicurezza, consiste nell' incremento di illuminazione nelle aree percepite dai cittadini come insicure. Il programma degli interventi nel 2008 ha interessato tutti i Quartieri ed è stato concordato con i Presidenti dei Quartieri sulla base delle segnalazioni dei cittadini stessi. Nel Quartiere Borgo Panigale si è intervenuti presso Via Panigale, sulla Torre faro nella nuova rotonda di Via Persicetana e sulla Pista ciclabile Bruschetti. Nel Quartiere Navile si è intervenuti presso Via dell'Arcoveggio (da Parco dei Giardini a Via delle Fonti) e in Via Fioravanti (fronte tratto nuova sede comunale). Nel Quartiere Porto si è intervenuti presso il tratto di pista ciclabile di Via Asiago (nuovo impianto sottofronda) e in Via Bovi Campeggi (illuminazione strada e nuova pista ciclabile). Nel Quartiere Reno si è intervenuti a integrare l'impianto del Giardino Gallerani e la ciclabile di Via Crocioni. Nel Quartiere San Donato si è intervenuti in Via Caduti di Via Fani, Via Duse (nuovo impianto sottofronda), in Via Ranzani, in Via Benini e nell'area verde nei pressi della COOP di Via Andreini. Nel Quartiere San Vitale si è intervenuti in Via Carbonara, in Via del Monte, in Via Broccaindosso, in Via Belle Arti, in Via Bertoloni, in via De Rolandis, in Via Centotrecento, in Piazza Puntoni (lato Via Belle Arti). Nel Quartiere Saragozza si è intervenuti in Via Santa Margherita, in Via De' Griffoni, in Via degli Agresti, in Vicolo Sant'Arcangelo. Nel Quartiere Savena si è intervenuti in Viale Felsina, in Via Milano e nell'area sgambatura cani.

Nel 2009 è prevista la prosecuzione del progetto con ulteriori interventi già programmati.

Manifattura delle Arti

L'obiettivo alla base dell'intervento, nato da uno sforzo congiunto del Comune di Bologna e dell'Università, è stato quello di creare nell'area urbana della Manifattura delle Arti (a cavallo fra il Centro Storico e la prima periferia storica) un distretto culturale, attraverso la riqualificazione di tutta la zona e il coordinamento dei vari operatori presenti nell'area. L'esperienza della Manifattura delle Arti è un esempio della forte relazione tra politiche culturali e politiche del territorio; come indicato nel Programma di Mandato la valorizzazione delle attività culturali richiede anche una valutazione territoriale ed è importante che le politiche urbanistiche prestino attenzione alla distribuzione dell'offerta culturale sul territorio, all'individuazione di "centralità" (ossia di luoghi circoscritti e facilmente accessibili

in cui si concentrano diversi servizi) e di "identità" (luoghi percepiti come punti di riferimento, espressione di valori).

Grazie anche ad accordi di programma tra diverse realtà pubbliche e private, ad oggi nell'area sono presenti:

- la sede della Cineteca di Bologna (gli uffici amministrativi, la direzione, la didattica e l'ufficio stampa) nell'ex Manifattura Tabacchi;
- il Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università, presso la vecchia cartiera dell'ex Mulino Tamburi;
- la biblioteca della Cineteca (che conserva oltre 47 mila materiali a stampa e quasi 15 mila materiali multimediali, 60 postazioni per la consultazione del materiale conservato e 6 postazioni internet, su 2.403 mq.), gli archivi della fotografia e della grafica (con oltre un milione di fotografie) e le due sale cinematografiche del Lumière, oggi sale Scorsese e Mastroianni, nell'ex Macello comunale;
- i Laboratori del Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università, che comprendono uno spazio teatrale, uno spazio cinema e audiovisivi (uno studio di registrazione televisivo, una cabina regia, mixer digitale, sala montaggio e post produzione), un Auditorium (con oltre 210 posti) e uno spazio destinato al Centro La Soffitta;
- la Salara, concessa in uso al circolo Arcigay il Cassero per la realizzazione di attività culturali;
- Il MAMbo (Museo d'arte Moderna di Bologna), nell'ex Forno del Pane, la cui inaugurazione nel maggio del 2007 ha portato a compimento il recupero dell'area.

Sono stati ultimati i lavori di recupero archeologico del vecchio Porto.

E' in corso il ripristino di alloggi di edilizia sociale in Via Azzo Gardino e Castellaccio, nonché la riqualificazione del Parco Cavaticcio e di spazi per l'allestimento di manifestazioni culturali, di parcheggi attrezzati e di arredo urbano, di complessi integrati con asili nido, scuola d'infanzia e del Centro Sociale Costa.

Progetti per la creazione d'impresa nelle aree di degrado urbano

Nel Programma di Mandato si dichiara che è fondamentale la creazione e lo sviluppo di impresa in settori produttivi distintivi e ad alto valore aggiunto per il territorio. In particolare si afferma che *"le risorse a disposizione per incentivi dovranno essere destinate essenzialmente a favorire le attività di ricerca e sviluppo e l'innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese e dell'artigianato, in reti di supporto generali, salvaguardando il valore additivo dell'intervento pubblico rispetto all'investimento privato"*. L'Amministrazione si è adoperata anche a incentivare la localizzazione di questi interventi nelle aree della città a rischio di degrado urbano.

Gli interventi attivati, in generale, hanno puntato a favorire la nascita e lo sviluppo di imprese innovative ad alta tecnologia. Le risorse sono state quindi orientate a sostenere lo sviluppo della piccola impresa in settori tradizionali quali artigianato e commercio al dettaglio, premiando progetti che si differenziavano in termini di offerta, target, promozione rispetto alle attività esistenti già insediate sul territorio.

Nel corso del 2007 l'Amministrazione comunale ha promosso un bando pubblico di euro 3.190.907 di incentivazione finanziaria per la realizzazione di progetti di impresa nei settori dell'ICT, dell'Artigianato Artistico, del Commercio al dettaglio e della moda & design.

Il bando ha individuato le seguenti aree: il Centro Storico (Marconi, Malpighi, Imerio, Mirasole, Fondazza), San Donato, Corticella, Borgo Panigale, l'area del Pilastro, la Bolognina, l'area Cam e, per la prima volta, l'area Porto.

I progetti presentati sono stati 143 di cui:

- 75 candidati per la linea di contribuzione "*Information and Communication technology*";
- 62 candidati per la linea di contribuzione "*@arteinbo, commercio al dettaglio*";
- 6 candidati per la linea di contribuzione "*Moda & Design made in Italy*".

Al 31/12/2008 l'aggiornamento di tale bando è il seguente:

- Totale risorse assegnate euro 3.072.731,30 di cui il 60% per la linea di contribuzione "ICT", il 36% per la linea di contribuzione "*@arteinbo, commercio al dettaglio*" e il 4% per la linea di contribuzione "*Moda & Design made in Italy*";
- Progetti finanziati n° 42;
- Rinunce/Revoche n° 17;
- Scorrimenti sulla graduatoria n° 16;
- Progetti finanziati post scorrimento n° 41 di cui 24 "ICT", 16 "*@arteinbo, commercio al dettaglio*", 1 "*Moda & Design made in Italy*";
- Imprese costituite successivamente alla presentazione della domanda n° 24;
- Totale investimenti realizzati dalle imprese euro 4.856.130,73;
- Totale agevolazioni concesse sugli investimenti euro 1.959.816,66;
- Totale spese di gestione realizzate/da realizzare dalle imprese euro 3.532.846,39;
- Totale agevolazioni concesse sulle spese di gestione euro 1.112.914,71;
- Le 41 imprese finanziate sono così dislocate sul territorio: 13 a Navile, 8 a Porto, 7 a San Vitale, 6 a San Donato, 3 a Borgo Panigale, 2 a Saragozza, 2 a Santo Stefano;
- Occupazione creata n° 78 posti di lavoro.

A settembre 2008 si è conclusa la rendicontazione del bando di incentivazione finanziaria per la realizzazione di progetti di impresa aperto da novembre 2004 al 31/03/2005.

I risultati consuntivi di questo bando sono i seguenti:

- Totale risorse assegnate euro 766.951,32;
- Progetti finanziati n° 12, di cui 9 nel settore dell'ICT e 3 nel settore del commercio;
- Totale investimenti realizzati dalle imprese euro 837.296,06;
- Totale agevolazioni concesse sugli investimenti euro 551.631,74;
- Totale spese di gestione realizzate dalle imprese euro 430.639,14;
- Totale agevolazioni concesse sulle spese di gestione euro 215.319,58;
- Occupazione creata n° 48 posti di lavoro.

SERVIZI

Show Room "Energia e Ambiente"

La Showroom "Energia e Ambiente" si inserisce nell'ambito delle iniziative volte a promuovere l'educazione al contenimento dei consumi energetici e l'utilizzo delle energie rinnovabili. Localizzata presso gli Istituti Aldini Valeriani ed Elisabetta Sirani, la Show-room è uno spazio espositivo di oltre 250 mq. sulle tecnologie energetiche efficienti ed è nel contempo luogo per l'informazione e la didattica rivolto a cittadini, operatori del settore e scuole (dalla sua apertura, oltre 5.000 studenti hanno seguito i percorsi didattici, in stretta connessione con il Progetto "Scuolambiente").

Realizzata in attuazione del Piano Energetico Comunale "Urban CO2 reduction" del 1999 e ora dell'attuale Programma Energetico Comunale, con il finanziamento del Ministero dell'Ambiente e il contributo della Regione Emilia-Romagna, la Show-Room propone una sala multimediale per le attività didattiche di formazione e di divulgazione, moduli didattici e curriculari rivolti al mondo della scuola, materiali informativi per cittadini sul risparmio energetico e le energie rinnovabili e percorsi e spazi espositivi per tecnologie e prodotti innovativi del settore.

Attualmente, grazie ad un contributo del Ministero dell'Ambiente (Decreto SIAR 505/99), gli spazi espositivi, caratterizzati dalle precedenti mostre sui "Cambiamenti globali. Clima energia e ambiente" e "Risparmio energetico negli usi elettrici finali", sono stati aggiornati con il nuovo percorso didattico denominato "A casa di EnRi" (Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico). L'allestimento rappresenta la trasposizione pratica dei contenuti e delle attività del CD multimediale "A casa di EnRi", pensato per i cittadini e le scuole, la cui realizzazione è stata affidata dalla Regione Emilia-Romagna al Comune di Bologna. La mostra, composta di pannelli ed exhibith interattivi, si pone l'obiettivo di divulgare il tema del

contenimento dei consumi di energia e delle emissioni "climalteranti" a partire dalle azioni che può compiere direttamente il singolo cittadino.

Presso la Show-room è in fase di realizzazione anche un impianto dimostrativo caratterizzato da un sistema di climatizzazione a solare termico integrato con pompa di calore, che si affiancherà all'impianto fotovoltaico già presente.

Nell'ambito delle attività di informativa e di consulenza ai cittadini, in continua crescita, la Show-room rappresenta anche il centro logistico e organizzativo di sostegno ai progetti europei rivolti alla cittadinanza e alle scuole, tra i quali si ricordano i progetti Intelligent Energy Europe *KITH* ed *Echo Action*.

Servizi WEB per il territorio

Le Linee di Mandato insistono sullo sviluppo del *Sistema Informativo Territoriale* - la banca dati georeferenziata del territorio - in quanto per una città come Bologna soggetta a profondi mutamenti si ravvisa la necessità di disporre di strumenti di conoscenza e monitoraggio delle trasformazioni urbane, continuamente aggiornati e facilmente utilizzabili da parte di tecnici e cittadini, che promuovano il dialogo tra cittadini e Amministrazione.

Per quanto riguarda i servizi telematici in ambito territoriale, sono stati pubblicati siti web rinnovati e riorganizzati per garantire a cittadini e professionisti del territorio l'accesso snello ed efficace alle molteplici informazioni pubblicate, anche attraverso strumenti innovativi quali il modello tridimensionale navigabile del territorio: oltre che via web, questi servizi sono stati messi a disposizione degli utenti anche sulle postazioni multimediali dell'*Urban Center*, in continuo arricchimento ed aggiornamento.

Il sito del Piano Strutturale Comunale (PSC) è stato quindi integrato con una piattaforma di navigazione nelle mappe interattive di facile e intuitivo utilizzo che consente la consultazione sinottica di una serie di informazioni e tavole, con collegamento alla normativa di riferimento.

È stato inoltre pubblicato, in accompagnamento al riavvio degli incontri del Forum Cittadino, il *Forum Cartografico on line*, un nuovo spazio per discutere e porre domande sul PSC con l'ausilio della consultazione contestuale di mappe interattive, organizzato in modo coerente con le Sette Città individuate dal Piano.

A fine 2008 è stata implementata la nuova sezione del servizio che consente la navigazione nelle mappe del RUE adottato.

E' stata operata anche una riorganizzazione del Sito di Settore www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia che consente una più agevole e coordinata consultazione di tutti i materiali relativi a PSC, RUE e POC.

Dall'inizio del mandato l'Amministrazione è impegnata anche nel potenziamento e nell'ampliamento dell'offerta dei servizi web relativi allo Sportello Edilizia, che gestisce

50.000 contatti all'anno per quanto riguarda la presentazione di pratiche edilizie, la richiesta di informazioni generiche o specialistiche e, in generale, tutte le attività amministrative connesse al processo edilizio.

Sono stati ampliati e potenziati i servizi informativi erogati tramite il sito del Settore Territorio e Urbanistica attraverso la costruzione di percorsi di navigazione agevolati e semplificati sulla normativa di riferimento, la modulistica e le procedure frequenti, al fine di alleggerire il compito degli operatori al front office, ridurre i tempi di attesa agli sportelli e aumentare la disponibilità di appuntamenti per la presentazione delle pratiche tramite una razionalizzazione e una semplificazione delle procedure.

Dal 2005 è stata attivata l'implementazione e la messa in gestione su web dello strumento "Scrivania del Professionista" che mette a sistema, in un unico punto di accesso, i servizi dedicati ai progettisti, al fine di stimolare il professionista all'autocompilazione dei dati necessari. A fine 2008 è stato attivato un percorso di analisi e adeguamento dell'applicazione ai nuovi strumenti urbanistici. E' in corso la sperimentazione presso un gruppo di utenti pilota.

Nel 2008 sono proseguite le attività di ottimizzazione dello Sportello Edilizia: si è concluso il Progetto di ottimizzazione del processo edilizio e sono stati differenziati i servizi di sportello. La sala di attesa è stata allestita con strumenti di digital signage dedicati all'utenza ed è possibile navigare gratuitamente su web con il proprio portatile tramite il progetto di connettività WiFi promosso dal Settore Sistemi Informativi.

Scambi Internazionali

Come recitano le Linee di Mandato, gli scambi internazionali e i soggiorni studio all'estero sono finalizzati allo "sviluppo dell'identità europea dei giovani". Riservati ai giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni, sono organizzati dal Settore Sport, Giovani e Turismo che offre il sostegno organizzativo per le scuole ed un programma per l'ospitalità in città. Gli scambi infatti si realizzano sia attraverso la reciproca ospitalità in famiglia, nella quale il giovane diventa parte integrante e ne segue il programma di attività, sia attraverso l'ospitalità in strutture. Nel 2008 il programma degli scambi internazionali si è arricchito di nuove destinazioni: Spagna, Russia e Scozia ed è proseguita la consolidata collaborazione con le scuole della città e della Provincia di Bologna per l'organizzazione di scambi scolastici tra classi o gruppi di classi.

		2004	2005	2006	2007	2008
SOGGIORNI DI STUDIO E SCAMBI INTERNAZIONALI	Numero partecipanti	398	415	373	461	490
	Numero soggiorni	16	17	15	17	22
PROMOZIONE E SOSTEGNO SCAMBI SCOLASTICI	Numero giovani coinvolti	1.836	1.784	2.501	1.441	1.657
	Numero scambi	38	38	45	29	36

Redazione "FLASH - Giovani a Bologna"

Nato nell'ambito del network "Giovani on line", questo progetto, che consiste in una sorta di rivista on line redatta dai giovani (al sito www.flashgiovani.it) ha una duplice importanza in quanto, oltre a valorizzare le nuove idee e gli stimoli che provengono dal mondo giovanile, favorisce l'incontro fra domanda e offerta nel campo delle nuove tecnologie, dell'informazione e della comunicazione, obiettivi ambedue contenuti nelle Linee di Mandato.

Sono proprio i giovani a rappresentare il vero motore creativo delle attività della redazione in quanto coinvolti sia nella fase di ideazione che di realizzazione di gran parte dei progetti redazionali dei portali web: il risultato ottenuto è soprattutto quello di fornire ai giovani interessati, oltre alle news, anche stimolanti opportunità di crescita personale e professionale in quanto la redazione dei vari magazine è *open*, nel senso che tutti possono candidarsi per diventare cronisti, grafici web, fotografi.

Il sito contiene una vasta offerta di tutte le informazioni che possono essere utili ai giovani, attraverso vari magazine on line: da *Giramondo*, giornale specialistico dedicato a coloro che sentono la passione dei viaggi "dentro" e vogliono vivere nuove esperienze di studio, di volontariato o di lavoro all'estero, fino ai più recenti *Flashvideo*, per giovani videomaker, *Flashfumetto*, in collaborazione con l'Associazione Culturale Hamelin e dedicato all'universo del fumetto, ai giovani disegnatori ed illustratori, per arrivare a *Codec Tv*, la tv on line curata dai giovani videomaker redattori del portale Flashvideo.

Attivazione degli Sportelli Sociali Territoriali

L'asimmetria informativa che deriva da un'informazione parziale o dalla difficoltà di accesso all'informazione rappresenta un problema per qualsiasi tipo di servizio. Il paradosso che si può creare è che il Comune attiva una serie di servizi, ma solo una parte della popolazione ne è informata. Nel campo del welfare, si presentano come estremamente innovativi gli Sportelli Sociali, che sono stati aperti nel mese di ottobre 2008 in tutti i quartieri di Bologna. Gli sportelli sono 10, uno in ogni Quartiere e due nel Quartiere Navile. Nella prima fase di attivazione funzionano due giorni alla settimana, il martedì e il giovedì dalle 8,15 alle 17,30.

Gli sportelli rappresentano la porta unica di accesso alle informazioni sulla rete dei servizi e delle risorse in campo sociale e sociosanitario del territorio e all'accesso ai servizi erogati dal nuovo Servizio sociale professionale di Quartiere. Possono rivolgersi allo Sportello sociale tutti i cittadini che necessitano di informazioni; in particolare i principali target di riferimento sono persone anziane, disabili, adulte in condizione di disagio, famiglie e minori in situazione di difficoltà.

Gli sportelli a partire dai primi mesi del 2009 si governeranno anche di un portale specifico da cui è possibile accedere alla banca dati dello sportello (in cui sono state caricate per ora oltre 120 schede informative) ed a varie rubriche utili in tema di accesso ai servizi.

Rimangono attivi alcuni Sportelli specializzati come per esempio Sportello Casa, Sportelli lavoro, Sportello Protezioni Internazionali e accoglienza immigrati. Nell'area della disabilità rimangono operativi per i primi mesi del 2009 anche gli sportelli del CRH e del CAAD, pur all'interno di un processo di profonda ristrutturazione ed integrazione con gli Sportelli sociali, in vista anche della partenza dell'ASP Irides, una delle tre aziende per i servizi alla persona istituite nel territorio cittadino risultanti dal processo di trasformazione delle IPAB, e che si occuperà di disabili e nello specifico sia della gestione del Centro per l'adattamento domestico che della redazione area disabili degli sportelli sociali.

Alcuni primi dati sulla attività: nei primi due mesi di apertura (ottobre e novembre 2008) ci sono stati 2.435 accessi che sommati agli 893 accessi degli sportelli specializzati ancora operanti (CRH 98, Immigrazione 735, Adulti 60), portano a complessivi 3.328 accessi alla rete degli sportelli. Largamente in testa alla classifica dei temi richiesti il settore anziani (1.325), seguito da Minori e famiglia (429) e Adulti (276). L'accesso telefonico (1.225) supera di poco quello diretto (1.017), mentre marginale risulta l'accesso via mail (20).

Come auspicato dalle Linee di Mandato, gli sportelli sono finalizzati all'eliminazione delle barriere informative, culturali, fisiche, organizzative e burocratiche al fine di raggiungere l'unitarietà d'accesso e la promozione della capacità di ascolto, di accompagnamento e l'aumento della funzione di orientamento. Ecco quindi che gli sportelli non sono semplici front office del Comune, ma svolgono soprattutto una importante funzione di filtro e di monitoraggio dei bisogni e delle risorse, favorendo trasparenza e fiducia nei rapporti tra il cittadino e il servizio.

Rete Città Sane

Il collegamento tra Enti rappresenta una delle modalità con cui l'Amministrazione può apprendere o trasmettere iniziative innovative. E' il caso per esempio della Rete Città Sane che nel mese di ottobre 2007, in occasione del Meeting Nazionale, ha confermato la città di Bologna alla Presidenza e al Coordinamento Nazionale dell'Associazione *Rete Italiana Città Sane*, mantenendo l'intenzione espressa nel Programma di Mandato, ossia quella di *"mettere la salute al centro delle nostre politiche...nella consapevolezza che l'educazione alla salute rappresenta un dovere per l'ente pubblico"* e che la prevenzione assuma un ruolo strategico nel miglioramento della qualità della vita. Il ruolo prevede un'attività di promozione e confronto delle diverse politiche locali italiane e la massima valorizzazione delle buone pratiche riscontrate, con la realizzazione di progetti ed iniziative comuni da attivare contemporaneamente sull'intero territorio nazionale a opera dei Comuni aderenti.

Nel 2008 la Rete Italiana ha ideato e attuato due progettazioni di Rete, "I percorsi del cuore e della memoria" e "Le Città Sane dei Bambini", condivise come obiettivi e azioni progettuali da una trentina di comuni soci per ogni progetto. Le due tematiche affrontate, la salute degli over 60 a 360 gradi, con la creazione nei parchi di ogni Comune di "percorsi del cuore e della memoria" con cartelli riportanti test mnemonici e consigli per prevenire i rischi cardiocircolatori, e il rapporto bambini/città in un'ottica di salute con l'attuazione di progettazioni ed iniziative locali, hanno sviluppato un'idea comune di salute su due delle priorità della quarta fase dell'OMS, l'invecchiare in salute e l'ideazione/pianificazione delle città sotto un profilo di salute con particolare attenzione alle categorie fragili (bambini/anziani).

Progetto "Patto educativo con i genitori"

Consiste nello sviluppo dei servizi educativi, formativi e scolastici, in particolare sul versante dell'offerta rivolta alla prima infanzia, nella consapevolezza che *"...la forte crescita della domanda di quantità e qualità dei percorsi educativi deve trovare una risposta adeguata nel sistema pubblico d'istruzione"* e che *"...il quadro di programmazione pubblica costituisce presupposto per la ricerca di collaborazioni esterne, da intendere come fattori di un sistema integrato del servizio, non come forma di rinuncia del pubblico a svolgere i compiti che gli spettano..."*.

Rete di accoglienza per le donne

Il progetto è volto ad offrire un modello di accoglienza di genere, capace di affrontare e valorizzare le specificità delle problematiche femminili, attraverso una accoglienza più mirata e il potenziamento di un consolidato lavoro di rete con il Privato Sociale.

Il progetto è rivolto a donne adulte, italiane o straniere, in situazione di grave disagio sociale, così come segnalato dai Servizi appartenenti al sistema dei servizi pubblici e del privato sociale.

La sperimentazione della Rete di accoglienza per donne è stata avviata con l'apertura a Settembre 2006 della struttura dedicata di Via Lenin.

L'offerta di luoghi di accoglienza dedicati, all'interno dei quali le donne possano riconoscersi e intraprendere percorsi finalizzati al recupero delle capacità necessarie alla "rimessa in gioco" del proprio progetto di vita (grazie al supporto delle operatrici e alla rete di opportunità offerta dal privato sociale e dai servizi socio-sanitari competenti), la garanzia di un'accoglienza temporanea e di emergenza, la parallela individuazione di percorsi personalizzati di integrazione, di formazione e transizione al lavoro, il sostegno relazionale ed economico, finalizzato al recupero di autonomia e al reinserimento, fanno sì che le donne diventino non *"un gruppo sociale svantaggiato, da tutelare e sostenere, bensì un elemento di dinamismo e di innovazione nella società..."*.

Progetto “Bologna, città amica dell’infanzia, dell’adolescenza e amica di tutti”

Obiettivi del progetto sono quelli di potenziare le attività che permettono l’integrazione istituzionale e di mettere in rete tutte le opportunità, pubbliche e private, presenti nel territorio comunale: s’inseriscono in questo ambito le relazioni con la Regione e la Provincia e con le loro strutture che si occupano di temi legati all’infanzia e all’adolescenza. Questo progetto risponde all’esigenza espressa anche nel Programma di Mandato di “*sostenere la qualità dell’istruzione: innovazione, formazione, ricerca*”. Tali settori sono ritenuti “*determinanti per definire il progresso di una città, sono risorse odierne e future. Il sistema scolastico e formativo deve garantire quell’uguaglianza di diritti e opportunità che sta alla base della crescita di ogni Paese democratico avanzato, nel rispetto del dettato costituzionale*”.

Istituzione per l’inclusione sociale e comunitaria

Nell’ambito dei processi d’innovazione dei servizi sociali avviati negli ultimi anni, così come il rilancio del decentramento amministrativo, la costituzione delle Aziende dei Servizi alla Persona, lo sviluppo degli strumenti di programmazione (il Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale) va inquadrata l’avvenuta costituzione dell’Istituzione per l’inclusione sociale e comunitaria.

L’Istituzione, che ha dato avvio alla propria concreta attività nel giugno 2007, ha una funzione cittadina di promozione dei diritti di cittadinanza sociale, catalizzando idee e risorse, per migliorare le politiche d’inclusione, studiare le dinamiche sociali dell’esclusione, promuovere un approccio integrato d’intervento, attivare reti di cittadinanza, promuovere la partecipazione delle persone svantaggiate, migliorare l’accesso ai servizi, sperimentare nuove pratiche.

La finalità principale nel prosieguo delle attività sarà quindi quella di rafforzare la coesione e il capitale sociale cittadino e di analizzare, contrastare e ridurre i fattori dell’esclusione sociale, attraverso politiche e strategie attive di promozione dei diritti di cittadinanza sociale.

Uno dei compiti principali sarà la promozione, l’integrazione ed il raccordo di progetti e sperimentazioni nel campo delle politiche inclusive e degli interventi attuati dal Comune di Bologna nei diversi settori ed articolazioni dell’Amministrazione, secondo un approccio multidimensionale ed intersettoriale di analisi e azione.

Le attività dell’Istituzione si inquadrano all’interno di quattro grandi aree di funzioni:

- laboratorio di ricerca sociale;
- supporto alla definizione delle politiche di governo;
- progetti innovativi e sperimentali di interventi;

- sperimentazione di una metodologia nuova di comunicazione sociale.

I principali obiettivi a partire dal 2009 saranno in sintesi:

- sostenere l’innovazione del sistema di governo locale nella direzione di una solidale e integrata collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio nel campo sociale, sia a livello di intervento che di ricerca, attraverso le attività dell’Istituzione per l’inclusione sociale e comunitaria;
- consolidare con sperimentazioni, ove possibile innovative ed in raccordo con i quartieri cittadini ed altri settori comunali, azioni di mediazione con la cittadinanza su conflitti e tensioni urbane, anche endemiche, manifestatesi sul territorio; rendere più condivise e diffuse azioni di prevenzione e sostegno a categorie sociali fragili;
- realizzare le condizioni per il funzionamento pieno e lo sviluppo delle attività della istituzione per l’inclusione sociale e comunitaria, dando applicazione al regolamento costitutivo, attraverso la pratica e diretta attivazione delle procedure amministrativo-contabili; la definizione di una struttura organizzativa consona alle finalità ed ai presenti programmi di intervento; la ricerca di figure professionali con competenze che favoriscano la sperimentazione e l’innovazione dei servizi per l’integrazione sociale.

Agenzia Metropolitana per l’Affitto

Il coordinamento tra gli Enti rappresenta uno strumento importante per la risposta a bisogni sempre più complessi della cittadinanza. La condivisione di competenze e risorse permette quindi di innovare i servizi e le opportunità per i cittadini. Proprio in questa direzione agisce l’Agenzia Metropolitana per l’Affitto. L’Agenzia è un’associazione costituita dal Comune di Bologna, la Provincia di Bologna, la maggior parte dei comuni della Provincia, Acer (Azienda Casa Emilia-Romagna), le associazioni dei proprietari e i sindacati degli inquilini, il CNA. Ha come scopo quello di favorire l’adozione di contratti a canone concordato, prevedendo che gli inquilini siano designati dai comuni sulla base di specifiche graduatorie (per Bologna quella a canone calmierato) e che ai proprietari sia garantito il pagamento dell’affitto, gli incentivi fiscali, la tutela legale in caso di necessità e l’espletamento di tutti gli adempimenti necessari.

La costituzione del Fondo di garanzia è stata resa possibile dal contributo delle Fondazioni bancarie.

Sicurezza e prossimità: i Vigili di prossimità, gli Assistenti Civici e gli Angeli alla fermate

Nell’ambito delle politiche per la sicurezza e nel più generale processo di attribuzione di funzioni ai Quartieri risulta particolarmente significativa “la trasformazione degli agenti che operano con continuità nel Nucleo Territoriale, da semplici Vigili di Quartiere a Vigili di

prossimità, agenti specializzati nella lettura del territorio con particolare riferimento ai temi della vivibilità urbana, della convivenza civile, della sicurezza, oltre che della mobilità e sicurezza stradale". La creazione dei Vigili di prossimità risponde alla necessità di attivare un nuovo modo di interpretare il processo di comunicazione con i cittadini sul tema della sicurezza. Infatti "la conoscenza approfondita dei luoghi e la presenza costante del vigile urbano nelle zone problematiche della città favorisce il suo ruolo comunitario rendendo possibili e informali i rapporti tra forze dell'ordine e cittadini e contribuisce alla vivibilità del territorio". In termini operativi il Vigile di prossimità, quindi, non ha l'obiettivo di intervenire direttamente nella repressione della criminalità, ma di verificare e migliorare le condizioni di sicurezza, viabilità e vivibilità presenti nel quartiere e, in modo più capillare, nelle aree di vicinato, agendo in modo proattivo e con una prevalente logica di prevenzione/dissuasione basata anche sulla reale conoscenza "personale" delle situazioni che interagiscono in una determinata area urbana.

Nel mese di giugno 2008 il percorso di trasformazione da vigili di quartiere a "Vigili di Prossimità" si è concretizzato con l'attuazione del nuovo modello organizzativo del settore. L'assunzione di 28 nuovi agenti e la riorganizzazione di diversi uffici hanno consentito di aumentare l'organico degli operatori di Polizia Municipale nei 9 quartieri portandolo dalle 273 unità del 2007 alle attuali 305; inoltre si è completato il percorso d'individuazione delle nuove posizioni di responsabilità, dotate di maggiori funzioni e competenze.

E' in corso di attuazione il percorso formativo di tutti gli operatori di prossimità, iniziato nella primavera scorsa, che sarà completato entro il primo semestre del 2009.

Un'analoga funzione è svolta dagli Assistenti Civici, figure nate nel 2001 e potenziate e qualificate da un bando promosso dal Comune nel 2006, vinto da 29 associazioni, finalizzato a una gestione partecipata della sicurezza, alla promozione del senso civico e alla lotta al degrado urbano. Queste persone operano presso le scuole elementari e medie della città (principalmente per garantire ai bambini la sicurezza durante gli attraversamenti e segnalare emergenze o criticità), nei parchi e in determinate aree "sensibili" o interessate da articolate attività progettuali finalizzate al recupero dal degrado; non disponendo di alcun potere di intervento e capacità sanzionatoria (tranne 3 associazioni, G.E.V., Rangers d'Italia con qualifica G.E.V. e PRO NATURA, limitatamente alle norme relative al rispetto del verde e dell'ambiente e della circolazione dei motoveicoli all'interno delle aree verdi), hanno una mera funzione "rassicurante, deterrente e colloquiale".

Un servizio innovativo sul fronte della sicurezza, dall'oggetto più specifico, è il progetto "Angeli alle fermate", realizzato all'interno del servizio degli Assistenti Civici dal Comune di Bologna e il Teatro dei Mignoli con la collaborazione di Atc. Il progetto si pone l'obiettivo di rompere l'isolamento sociale e dare ai cittadini una percezione di maggiore sicurezza attraverso l'animazione teatrale e di accompagnamento notturno in corrispondenza delle

principali fermate dell'autobus e sui mezzi pubblici. Il servizio si indirizza a tutti i cittadini, con particolare attenzione per le persone sole, quelle anziane e le donne che hanno paura a servirsi dei mezzi pubblici negli orari notturni. Si tratta di "Assistenti Civici-animatori" che presso alcune fermate dell'autobus e su alcune direttrici periferiche percorse dai mezzi dell'Atc organizzano performance teatrali, racconti e poesie, anche per portare la gente a vedere con occhi diversi la città e scoprirne la storia e i costumi. L'azione degli Angeli alle Fermate/ Assistenti Civici-animatori si è ampliata, in collaborazione con i Quartieri, anche in altre aree con finalità di riqualificazione e recupero dal degrado.

La Bottega dei Mestieri

L'attività innovativa di un Ente si misura nella capacità di individuare nuove modalità per rispondere ai bisogni della comunità di riferimento, ma anche in quella di individuare i nuovi bisogni. È il caso delle nuove tecnologie e tecniche di comunicazione. Per colmare un gap tra offerta e domanda diffusa e crescente di formazione al linguaggio e alle tecniche audiovisive da parte delle giovani generazioni, la Cineteca del Comune di Bologna si è recentemente accostata al tema cruciale della didattica e della formazione audiovisiva e, in collaborazione con il Campus di scrittura e pitching organizzato dal Consorzio Digicittà, ha aperto a fine 2007 le iscrizioni ad una scuola di formazione specialistica all'audiovisivo: "Officinema. La bottega dei mestieri". La prima edizione, iniziata a fine marzo 2008, consiste in due corsi di cinema con forte componente pratica: produzione e montaggio. Il corso di produzione formerà professionisti specializzati nella produzione audiovisiva in tutte le fasi produttive, dallo sviluppo dell'idea fino alla distribuzione del prodotto finito; gli allievi verranno preparati anche alla tecnica del pitching. Il corso di montaggio formerà professionisti nell'ambito del montaggio e dell'edizione; all'interno dell'area di specializzazione verranno forniti anche rudimenti di effetti speciali visivi e post-produzione audio.

Immagine Ritrovata

Nel luglio 2006 il Comune di Bologna ha acquisito il laboratorio di restauro cinematografico L'Immagine Ritrovata S.r.l. portando a termine un'operazione importante sia per la riqualificazione del laboratorio che per un'ulteriore espansione della Cineteca nell'ambito del restauro cinematografico e dell'industria audiovisiva.

In poco più di un anno l'attività è più che raddoppiata e il personale è aumentato in proporzione. Il laboratorio ha beneficiato di una nuova spinta propulsiva che si è tradotta in breve tempo in ottimi risultati economici (passando da un fatturato di 300.000 euro nel 2005, a 631.000 euro nel 2006 fino a 1.153.000 euro nel 2007), in una riorganizzazione dell'assetto interno, nell'acquisizione e formazione di nuove competenze e nel rilancio tecnologico.

Nel 2007, in particolare, è stato siglato un protocollo d'intesa con l'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna finalizzato all'innovazione tecnologica del laboratorio che ha consentito di realizzare un importante progetto di investimento in nuovi macchinari e attrezzature, destinati ad aprire un nuovo comparto di attività per il laboratorio: quello del restauro digitale. A fianco del rafforzamento dell'attività tradizionale di restauro "fotochimico", si è aperta una prospettiva completamente nuova capace di fare del laboratorio uno dei punti di riferimento più all'avanguardia nel panorama nazionale ed internazionale.

Bologna Città della Musica

Dal 7 ottobre 2006 Bologna è "*Città creativa della Musica Unesco*", prima in Italia e seconda in Europa dopo Siviglia. La città vanta infatti una ricca tradizione musicale in continua evoluzione e un serio impegno a promuovere la musica come mezzo di sviluppo economico e di inclusione sociale e culturale. Il riconoscimento è stato assegnato dalla Global Alliance, programma dell'organizzazione delle Nazioni Unite che valorizza le diversità culturali e le sue manifestazioni più significative. Se il 2006 è stato l'anno di avvio, nel 2007, oltre al fitto calendario di iniziative realizzate per tutto il mese di ottobre, il Comune di Bologna ha firmato un protocollo di cooperazione con la città andalusa di Siviglia, che con Glasgow e Bologna condivide il titolo di "*Città creativa della Musica Unesco*". L'accordo sancisce l'avvio di una collaborazione nel campo della musica, dell'arte e della cultura, ma anche l'impegno tra le due città a cooperare con una città del sud del mondo, la brasiliana Fortaleza, al fine di ampliare la collaborazione tra le città della Rete "*Città Creative*".

Nuovi spazi espositivi

Nel corso del mandato sono stati aperti o sono entrati a regime nuovi spazi espositivi fisici e/o tematici, come quelli di seguito presentati:

- **Museo Internazionale e Biblioteca della Musica** - Inaugurato nel maggio 2004 all'interno di Palazzo Sanguinetti, nel centro storico di Bologna, il museo è nato per ribadire l'importanza dell'esperienza bolognese nell'arte della musica e ha portato a conoscenza del grande pubblico il ricco e variegato patrimonio di beni musicali (dipinti, volumi, strumenti) di cui il Comune di Bologna è in possesso; il 2005 è stato il primo anno a regime. Nel corso del 2008 è stata definita una bozza di integrazione della convenzione vigente tra Comune e Conservatorio che, fra l'altro, definisce tempi e modi per il trasferimento della Biblioteca della Musica presso i locali di Palazzo Sanguinetti.
- **Museo della Beata Vergine di San Luca** - Inaugurato nel maggio del 2004 presso i locali di Porta Saragozza, il museo è stato istituito come raccolta storico-didattica al fine di fornire informazioni e mostrare oggetti significativi riguardanti il culto per l'Immagine della Madonna. La collezione è composta da oggetti riguardanti la Madonna di S. Luca e alcune opere d'arte di proprietà del santuario della Beata Vergine di S. Luca; il 2005 è stato il primo anno a regime.
- **Museo della Resistenza** - Inaugurato nell'aprile del 2006 presso l'ex Convento di San Mattia, il museo, gestito dall'Istituto Storico Parri Emilia - Romagna, illustra la storia della Resistenza bolognese e dell'antifascismo nel periodo tra le due Guerre Mondiali e il ruolo della Resistenza nel dopoguerra e nell'Italia repubblicana, attraverso documenti d'archivio, immagini fotografiche, filmati, prodotti multimediali, testimonianze di vario genere. Il museo ospita anche due applicazioni multimediali dedicate all'Ossario dei partigiani della Certosa di Bologna e al Sacratio dei partigiani di Piazza Nettuno;
- **Museo per la Memoria di Ustica** - Inaugurato nel giugno del 2007 presso gli ex capannoni dell'Atc di via Saliceto, il museo conserva i resti del DC9 partito da Bologna ed abbattuto nel mare di Ustica il 27 giugno 1980. Le 81 vittime della strage sono ricordate attraverso altrettante luci che dal soffitto del Museo si accendono e si spengono al ritmo di un respiro. Intorno al velivolo ricostruito, 81 specchi neri riflettono l'immagine di chi percorre il ballatoio, mentre 81 altoparlanti emettono frasi sussurrate, pensieri comuni e universali, a sottolineare la casualità e l'ineluttabilità della tragedia. Dieci grandi casse nere sono state disposte intorno ai resti riasssemblati del DC9: in ognuna di esse sono stati raccolti decine di oggetti personali appartenuti alle vittime, che rimangono così invisibili agli occhi dei visitatori. Dal 2008 la gestione del Museo è stata affidata all'Istituzione Galleria d'Arte Moderna.
- **MAMbo (Museo d'arte Moderna di Bologna – Istituzione GAM)** - Inaugurato nel maggio del 2007 presso la nuova sede dell'Ex Forno del Pane, nell'Area della Manifattura delle Arti, il museo si caratterizza come lo spazio istituzionale per eccellenza per la promozione dell'arte contemporanea a Bologna e opera per sviluppare la ricerca artistica e scientifica nella sua forma più avanzata. La mostra inaugurale "*Vertigo. Il secolo di arte off-media dal Futurismo al web*" (5 maggio - 4 novembre 2007) è stata visitata da 43.920 persone.
- **Casa Morandi** - Nel 2007 è stato approvato il progetto di recupero e apertura al pubblico dell'appartamento di via Fondazza in cui visse e lavorò Giorgio Morandi. Casa Morandi è stata aperta temporaneamente durante i giorni di Arte Fiera (22-26 gennaio 2009): a conclusione dei lavori di ristrutturazione previsti nel secondo semestre 2009, sarà definitivamente aperta al pubblico.
- **Museo Mille Voci Mille Suoni** - Nel corso del 2008 è stato elaborato un progetto che prevede la valorizzazione delle raccolte del museo grazie al trasferimento delle collezioni presso gli spazi del Baraccano.

- **Galleria d'Accursio** – Con il trasferimento a metà 2008 dell'Urban Center negli spazi di Sala Borsa, si è interrotta la programmazione della Galleria d'Accursio, spazio funzionalmente dipendente dai locali del sottopasso di via Rizzoli.

Gratuità dei musei

Fra le azioni di valorizzazione e promozione del sistema museale civico merita particolare attenzione la decisione di rendere gratuito, dal 1 aprile 2006, l'accesso alle collezioni permanenti dei Musei Civici (Archeologico, Musei Civici d'Arte Antica - Museo Medievale, Collezioni comunali d'Arte, Davia-Bargellini, Museo del Risorgimento, Casa Carducci, Museo del Patrimonio industriale, Museo Internazionale e Biblioteca Musicale di Bologna, Galleria d'Arte Moderna e Museo Morandi). La gratuità è stata accolta con grande favore dall'utenza (+15,9% nel primo anno di ingresso gratuito). Da gennaio 2006 riduzioni di bilancio avevano reso necessario ridimensionare l'orario di apertura al pubblico dei musei civici con la chiusura pomeridiana da martedì a venerdì: considerando l'effetto congiunto della gratuità e della riduzione degli orari si è passati da 11 visitatori a 15 visitatori per ora, con un incremento del 36%. Nel corso del 2008 alle Collezioni Comunali d'Arte e al Museo Morandi è stata ripristinata l'apertura nei pomeriggi feriali ed è migliorata l'accessibilità del Museo Internazionale della Musica, in particolar modo nei mesi estivi.

Cultura imprenditoriale e industriale del territorio

Industrializzazione diffusa e specializzazione produttiva contraddistinguono il modello di sviluppo della nostra regione e di Bologna in particolare. Questa realtà economica è il frutto di un processo di medio periodo che dalla seconda metà dell'Ottocento ha visto imprese, imprenditori, tecnici e artigiani fornire un apporto decisivo per lo sviluppo economico del nostro territorio. La capacità di fare innovazione di prodotto e/o di processo si è rivelata strategica per la crescita di una realtà economica, varia e composita, che ha reso Bologna la seconda area europea per tecnologia, industrializzazione ed export. La diffusione della cultura industriale del nostro territorio unitamente ad azioni volte ad implementare la formazione tecnico-scientifica delle maestranze si rivelano elementi strategici del processo di sviluppo della società contemporanea.

Due le principali linee di indirizzo che si sono perseguite:

- promuovere azioni volte alla conoscenza e valorizzazione del contesto economico regionale con particolare attenzione alla divulgazione delle radici imprenditoriali del territorio;
- sviluppare iniziative rivolte soprattutto al mondo della formazione atte a sperimentare nuove modalità di formazione in ambito tecnico-scientifico.

Le principali iniziative realizzate sono state:

- ideazione, promozione e gestione del Programma Quadrifoglio con il sostegno finanziario della Fondazione Carisbo e in collaborazione con Istituti Aldini Valeriani, Associazione Amici del Museo del Patrimonio Industriale, Fondazione Aldini Valeriani. Il programma prevede una serie di iniziative rivolte al mondo della formazione per far conoscere ed implementare il valore formativo della cultura tecnica (Orientamento consapevole, ScienzaMente, Cultura e Innovazione nella realtà industriale di Bologna, Fare Impresa, Research to Business Day, Corso di Laurea in Tecnologia dell'Innovazione);
- aggiornamenti espositivi al Museo del Patrimonio Industriale per meglio documentare la realtà imprenditoriale del territorio. In particolare con il progetto Moto Bolognesi sono state realizzate tre mostre di approfondimento sul distretto motoristico: la nascita (Moto Bolognesi degli anni 20, 3 aprile 2004- 30 giugno 2004), il consolidamento (Moto Bolognesi degli anni 1930-45, 11 novembre 2006-9 aprile 2007) e lo sviluppo (Moto bolognesi del dopoguerra, 15 novembre 2008-3 maggio 2009);
- realizzazione della rassegna "I protagonisti raccontano", ciclo di conferenze per far conoscere la realtà industriale di Bologna in collaborazione con le realtà produttive del tessuto locale;
- implementazione delle relazioni con aziende del territorio bolognese per la valorizzazione dell'identità industriale di lungo periodo di Bologna;
- costruzione di una rete di collaborazione con Enti, Associazioni, Fondazioni attive nel territorio per la promozione della cultura tecnico-scientifica;
- partecipazione ai lavori della Commissione Ministeriale istituita per il riordino dell'istruzione tecnica superiore;
- ideazione e gestione del progetto AttivaMente per la divulgazione della cultura scientifica finanziata dal MIUR;
- organizzazione e promozione delle "Giornate dei saperi tecnici", annuale appuntamento di consuntivo sulle attività di promozione dei saperi tecnico-scientifici (2 edizioni).

Regole

Nuove regole per le politiche abitative

In materia di politiche abitative l'Amministrazione ha approvato tre Regolamenti: il Regolamento per le modalità d'uso degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e delle parti

comuni e per le modalità di accertamento e contestazione delle violazioni dei regolamenti (O.d.G. n. 133 del 17.07.2006), il Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi in edilizia residenziale pubblica (O.d.G. n. 247 del 20.12.2006) e il Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi in locazione a canone calmierato (O.d.G. n. 215 del 10.12.2007), quest'ultimo nell'ambito del "*Programma sociale per la casa*". L'ultimo dei regolamenti citati è destinato a cittadine e cittadini con difficoltà a reperire alloggi a canoni calmierati sul libero mercato e disciplina le modalità e i tempi di presentazione delle domande di assegnazione, i requisiti di accesso e i criteri per la formazione della graduatoria, descrivendo altresì l'iter per la stipula dei contratti di locazione degli alloggi per tali finalità destinati. Con i primi due provvedimenti, invece, il Comune ha inteso agevolare una maggiore precisione nei controlli di regolarità dei requisiti di permanenza nell'edilizia residenziale pubblica e nei casi di abusi intuiti, nonché una più tempestiva rimessa in circolo degli alloggi inutilizzati.

Con O.d.G. n. 7 del 10/02/2009 sono state, poi, introdotte integrazioni e modifiche al regolamento per l'assegnazione e gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp) resi necessari alla luce dell'esperienza applicativa. In particolare, sono state più puntualmente specificate le condizioni oggettive e soggettive degli assegnatari (requisiti, situazioni anagrafiche e reddituali) e si sono introdotte forme di semplificazione procedurali ed istruttorie.

Tra le modifiche più significative si evidenziano la valorizzazione dell'anzianità della domanda di assegnazione dell'alloggio con l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo ad ogni aggiornamento della graduatoria (che avviene ogni sei mesi), l'estensione della definizione di "nucleo monogenitoriale" e la durata dell'ospitalità temporanea, che è stato stabilito non possa in alcun caso eccedere i ventiquattro mesi.

Completamento delle deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona

L'art. 37 dello Statuto del Comune prevede che ai Consigli di Quartiere, in quanto organi di rappresentanza diretta delle cittadine e dei cittadini, sia garantito l'esercizio di un ruolo politico, propositivo e consultivo, nella formazione degli indirizzi e delle scelte dell'Amministrazione Comunale e sia attribuita autonomia decisionale - nell'ambito degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale - per l'esercizio di attività e la gestione di servizi di base rivolti a soddisfare immediate esigenze delle popolazioni; la citata disposizione statutaria stabilisce, altresì, che fino alla costituzione della Città Metropolitana la specificazione del nucleo minimo di funzioni attribuite ai Consigli di Quartiere, così come l'assegnazione agli stessi di ulteriori funzioni, possa essere individuata dal Consiglio Comunale proprio nella prospettiva di rafforzarne il ruolo di organi rappresentativi delle esigenze della comunità.

In tale contesto, in coerenza con quanto si prospettava nel Programma di Mandato a proposito del ruolo da assumersi da parte dei Quartieri, si colloca la decisione assunta con O.d.G. n. 197 del 22.10.2007 - Delibera di Consiglio Comunale "Completamento delle deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona" P.G.NB. 181054/2007 - di completare il percorso, già avviato negli anni scorsi, di delega ai Quartieri delle funzioni in materia di servizi alle persone.

Nel 2008 il processo di completamento delle deleghe ai quartieri e di partecipazione ha segnato importanti e fondamentali traguardi.

Ci si riferisce in particolare:

- Al percorso realizzato per l'attuazione del nuovo Welfare nell'ambito degli interventi e servizi alla persona, che ha portato all'attivazione del sistema cittadino integrato fra le seguenti aree: adulti in difficoltà, disabili, minori e famiglie, diritto allo studio, servizi educativi e scolastici, adolescenti;
- All'attivazione di un nuovo modello organizzativo a livello di Quartiere, che ha il perno nel Servizio Sociale Territoriale, articolato in Servizio Sociale Professionale e Sportello Sociale, quest'ultimo attivato dal 2 ottobre 2008 in tutti i Quartieri cittadini;
- Alla trasformazione di tutte le ex IPAB in tre Aziende di Servizi alla Persona (ASP), quali soggetti essenziali del nuovo modello organizzativo complessivo, alle quali vengono assegnati interventi e servizi sociali ed educativi con contratti di servizio;
- All'approvazione (con deliberazione consiliare O.d.G. n. 122 del 21/07/08) del Regolamento Generale in materia di Servizi Sociali, primo atto di regolamentazione complessiva dell'ambito sociale, che coniuga il principio della universalità della risposta agli utenti con la valutazione tecnico-professionale e la definizione del Piano Individualizzato (assistenziale o educativo), che corrisponde alla concreta risposta al bisogno;
- All'individuazione del "Piano di zona distrettuale triennale per la salute e per il benessere sociale" e il "Piano attuativo annuale" quali strumenti di programmazione integrata fra tutti i soggetti pubblici e del privato sociale impegnati nella realizzazione dei servizi sociali ed educativi;
- All'istituzione della Conferenza cittadina dei cittadini stranieri, che riunisce i portavoce fra gli eletti in tutti i Quartieri cittadini.

Contestualmente si è verificata una riorganizzazione dei Settori Centrali (Coordinamento Sociale e Salute, Istruzione, Coordinamento Amministrativo Quartieri) volta ad attrezzarli a svolgere la nuova funzione, affrancati dall'attività gestionale, di programmazione, sviluppo dell'innovazione e di coordinamento dell'intero sistema di Welfare.

Nuovo Regolamento dei Nidi d'infanzia

Il 20.03.2006 il Consiglio Comunale, dopo un vasto percorso di partecipazione dove sono stati attivati vari strumenti di comunicazione (assemblee, incontri specifici, consultazione sul sito internet comunale) per raggiungere i soggetti interessati, varava un nuovo Regolamento dei nidi d'infanzia (O.d.G. n. 52). La revisione del Regolamento risponde all'esigenza, espressa nel Programma di Mandato, di far corrispondere alla crescita della domanda "un'offerta di servizio che garantisca qualità nel percorso educativo dei bambini, uguaglianza di diritti e opportunità nell'accesso, trasparenza nelle scelte, sedi di confronto e partecipazione attiva dei cittadini" e alla necessità di adeguare il Regolamento in vigore al quadro normativo di riferimento dei servizi per la prima infanzia (Legge Regionale 10.01.2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia", Legge Regionale 14.04.2004, n. 8 Modifiche alla Legge Regionale 10.01.2000, n. 1 recante "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e relativa Direttiva di attuazione 20.01.2005, n. 646). Più in particolare, con il nuovo Regolamento si tende, come si legge nella premessa della deliberazione, a migliorare "finalità e accesso, struttura, organizzazione, partecipazione, trasparenza dei servizi, modificare le norme di accesso definendo le situazioni con accesso prioritario e stabilendo i criteri con cui declinare le graduatorie intrecciando criteri economici (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) e sociali, migliorare la comunicazione tra utenti e servizio declinando le opportunità e il contesto, promuovere la valorizzazione della genitorialità, in una prospettiva di partecipazione e di cooperazione educativa, potenziare gli organismi di partecipazione per promuovere il coinvolgimento delle famiglie alla vita del nido e del territorio".

Patto per la sicurezza¹

Il bisogno di sicurezza rappresenta uno dei principali fronti di intervento delle pubbliche amministrazioni a tutti i livelli istituzionali, da cui deriva la necessità di aumentare l'integrazione tra gli Enti e di coordinare le politiche e le azioni. Il "Patto Bologna sicura" è un'intesa interistituzionale tra il Comune e il Governo, la Provincia e la Regione, con l'obiettivo di mettere insieme le differenti competenze istituzionali al fine di sviluppare una programmazione e una serie di interventi in modo sinergico. Ecco quindi che il protocollo prevede impegni di varia natura orientati al potenziamento della sicurezza, l'individuazione di aree e ambiti specifici di intervento e una maggiore collaborazione fra tutti gli enti coinvolti.

¹ Per una descrizione più esauriente del "Patto Bologna sicura", si veda l'apposito box nel paragrafo "Governance interistituzionale", a pag. 25.

In conseguenza del citato protocollo, sono ormai definiti ed attuati con continuità incontri operativi settimanali che consentono di organizzare in modo corretto ed efficace servizi di controllo del territorio coordinati e congiunti tra la Polizia Municipale e le altre forze di polizia.

I servizi coordinati e congiunti vengono organizzati nelle aree o zone notoriamente più sensibili oppure in quelle che di volta in volta presentano problemi nuovi che richiedano un intervento rapido ed incisivo; l'attività come descritta consente interventi più efficaci ed adeguati alle esigenze.

Tutela dell'esercizio cinematografico

Il progetto è nato con un duplice obiettivo:

- favorire un'adeguata presenza di sale nel centro storico, con particolare attenzione alla loro riqualificazione ed ammodernamento;
- privilegiare nella programmazione di aree destinate ad ospitare esercizi cinematografici il recupero e la ristrutturazione di esercizi cinematografici esistenti.

Nel corso del 2007 il Consiglio Comunale ha adottato una variante normativa al PRG (Piano Regolatore Generale) vigente che ha introdotto tra le norme transitorie del Titolo V Capo II un nuovo articolo denominato "Tutela dell'esercizio cinematografico". Tale articolo prevede un esplicito divieto di cambio d'uso degli esercizi cinematografici di interesse comunale. Sono ammessi i soli cambi d'uso parziali che garantiscano l'integrazione fra funzioni ed usi complementari, quali attività di servizio, commerciali e direzionali, nel rispetto della normativa urbanistica ed edilizia.

Nel settembre del 2008 è stata approvata la delibera di Giunta che fissa i contenuti dell'accordo sottoscritto con l'Associazione Nazionale Esercenti Cinema, sezione regionale dell'Emilia Romagna. Con la delibera è stato concordato un piano congiunto di comunicazione e promozione e sono stati previsti sostegni nell'ambito delle politiche commerciali, della mobilità e fiscali (decorrenza dal 2009). In occasione dell'approvazione del Bilancio 2009 sono state approvate anche le seguenti misure a favore degli aderenti all'A.N.E.C. (Associazione Nazionale Esercenti Cinema-sezione Emilia Romagna):

- esenzione dal pagamento del canone di occupazione suolo pubblico (C.O.S.A.P.);
- esenzione dall'Imposta Comunale sulla Pubblicità, tariffa minima sul pagamento della tassa dei rifiuti (T.A.R.S.U.), riduzione dell'Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.).

Nel corso del 2008, a seguito di una procedura pubblica, gli spazi della Multisala di via dello Scalo, originariamente progettati come sale cinematografiche e oggi utilizzati come aule

universitarie, sono stati concessi ai gestori del cinema Nosadella, nel frattempo chiuso al pubblico, per lo svolgimento in orario serale di attività cinematografiche.

Costituzione di due nuove Istituzioni comunali: musei e biblioteche

Con deliberazioni consiliari O.d.G. nn. 66 e 130 del 21/7/2008, sono state costituite, rispettivamente, l'Istituzione Biblioteche e l'Istituzione Musei del Comune di Bologna e sono stati approvati i relativi regolamenti. L'obiettivo della creazione delle due Istituzioni consiste nel consolidare il sistema bibliotecario e museale creando due soggetti autonomi più efficienti sotto il profilo gestionale e, in quanto tali, capaci di cogliere maggiormente le opportunità del territorio, coltivando forti rapporti di collaborazione con le altre realtà culturali locali, nazionali ed europee. La forma istituzione, infatti, assicura un'ampia autonomia nella gestione delle risorse di cui viene dotata e l'efficienza operativa necessaria a reperirne di ulteriori attraverso rapporti diretti con le rappresentanze del territorio, le fondazioni ed il mondo produttivo ed imprenditoriale.

Nuove regole per il commercio e le attività produttive

Allo scopo di fornire agli operatori commerciali ed agli organi di controllo uno strumento che definisse in modo preciso la legislazione sulle aree destinate ai mercati e al fine di aggiornare la disciplina comunale del commercio su aree pubbliche alle disposizioni

specifiche introdotte sia dal Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico, che dalla normativa regionale di settore, con O.d.G. n. 172 del 15.10.2007 e successiva rettifica O.d.G. n. 233 del 12.11.2007, è stato integralmente rivisitato il *Regolamento dei Mercati e delle Fiere*.

Sempre in materia di utilizzo, per finalità commerciali, del suolo pubblico si segnala altresì l'approvazione, con O.d.G. n. 89 dell'11.07.2005, del *Regolamento per la disciplina di installazione e gestione di dehors*, con il quale si è data organica definizione alla materia, cercando di contemperare in modo equo le esigenze dei gestori di pubblici esercizi di ampliare le opportunità ricettive di clienti e di creare ulteriori punti di aggregazione, con quelle dell'Amministrazione e dei cittadini rispetto alla qualità urbana, al controllo del rumore, alla mobilità e alla sicurezza.

Con O.d.G. n. 102 dell'8/09/08, dopo un percorso concertato con le associazioni di categoria, è stato approvato il nuovo Regolamento sulle attività di acconciatore, estetista, tatuaggio e piercing finalizzato, soprattutto, a disciplinare tutti quegli interventi modificativi ed invasivi sul corpo legati, appunto, alle attività di tatuaggio e piercing, fenomeni la cui diffusione è in costante aumento e rispetto ai quali mancavano precisi riferimenti regolamentari.

Benessere

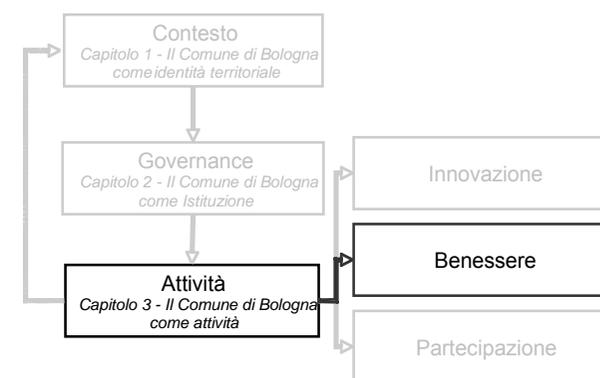
“Si garantisce la crescita economica e lo sviluppo della città, solo a partire dal benessere delle persone”. Questa affermazione tratta dal Programma di Mandato evidenzia come lo sviluppo del benessere non rappresenti solo un obiettivo di politiche sociali bensì un tassello fondamentale per lo sviluppo integrato del territorio. Solo in una società che funziona si può sperare in uno sviluppo duraturo dell'impresa. Ecco quindi che il benessere sociale e il benessere del tessuto economico sono tra loro strettamente connessi. Il presente capitolo si focalizza quindi sui principali progetti che caratterizzano il benessere sociale e culturale, ambientale ed economico del territorio bolognese.

In un contesto come quello attuale, dove l'idea del benessere è sempre più associata a quella della sostenibilità, gli incroci tra gli impegni di Aalborg e le attività presentate nella sezione “Benessere” sono molteplici. Per quanto riguarda tutti i progetti avviati nell'ambito del PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano), degli interventi sulla mobilità sostenibile, compresa la progettazione delle soste e dei parcheggi e il controllo del traffico e degli accessi, a essere chiamati in causa sono praticamente tutti i punti del sesto impegno degli Aalborg Committents (*“Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibile”*).

Lo stesso dicasi per l'economia locale sostenibile (impegno 8), dove tra i numerosi interventi attuati si segnalano, oltre a quelli di valorizzazione commerciale, anche quelli che hanno contribuito a promuovere un turismo sostenibile, come la creazione degli Sportelli di Informazione e Accoglienza Turistica e l'organizzazione di tutte le attività ricomprese in quello che nel prosieguo del documento viene chiamato “Manifestazioni estive”.

Come nel caso della sezione “Innovazione”, anche qui il contributo della cultura è stato determinante, fornendo un rilevante valore aggiunto ai risultati ottenuti: le stesse manifestazioni estive caratterizzate appunto da una forte valenza culturale hanno contribuito ad aumentare la sicurezza nelle zone interessate, oltre che a rilanciarle da un punto di vista turistico ed economico. Altre iniziative, come il Progetto Intercultura, hanno invece incoraggiato l'inclusione sociale all'interno della cittadinanza (impegno 9). Nell'ambito dell'impegno 9 (*Equità e Giustizia sociale*) possono rientrarvi anche tutti gli interventi di salvaguardia, valorizzazione e miglioramento della gestione dei centri sportivi, tesi appunto ad assicurare a tutta la cittadinanza un equo accesso ai servizi pubblici, così come la creazione e la gestione del Centro Interculturale Massimo Zonarelli.

Sul fronte dei servizi socio-sanitari, il Programma degli interventi a favore delle persone non autosufficienti, la qualificazione della struttura dell'offerta di servizi per la disabilità, il progetto Piano Straordinario Distrettuale e l'attivazione dei progetti inseriti nel Piano per la Salute sono compatibili con quanto indicato nell'impegno 7 (*“Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini”*), soprattutto per quanto riguarda l'accrescimento della consapevolezza del pubblico sulla necessità di prendere provvedimenti urgenti e concreti su quelle attività fondamentali per la salute che non rientrano nel settore sanitario (impegno 7.1) e sulla promozione della pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, al fine di creare partnership strategiche (impegno 7.2). Anche sulla prima tematica, quella della governance, vale quanto detto per la sezione “Innovazione”, ossia dell'impegno dell'Amministrazione a coinvolgere il più possibile i vari portatori di interesse di volta in volta individuati all'interno della cittadinanza. Riguardo la seconda, invece, quella della “gestione locale per la sostenibilità”, sono da sottolineare l'impiego ormai consolidato della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del bilancio ambientale.



		AMBIENTE E TERRITORIO	GIOVANI SPORT	“WELFARE” E SICUREZZA	CULTURA E TURISMO	IMPRESE E LAVORO
BENESSERE	TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di riqualificazione urbana e di miglioramento dell'edilizia abitativa pubblica e delle strade • Interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica • Interventi nell'edilizia storico-monumentale • Gestione della sosta , progettazione dei parcheggi e controllo del traffico e degli accessi • Realizzazione di nuovo verde pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione, sviluppo e gestione degli impianti sportivi • Centri giovanili 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo del Centro Interculturale Massimo Zonarelli • Interventi nell'edilizia sociale e scolastica • Interventi a favore della mobilità sostenibile 		<ul style="list-style-type: none"> • Progetti di valorizzazione commerciale
	SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto “<i>Scuolambiente</i>” 	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della pratica sportiva • Interventi a favore della creatività giovanile • Giovani: concorso e Festival <i>Iceberg</i> e progetto GECO • Soggiorni di vacanza per under 18 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione dei progetti inseriti nel Piano per la Salute • Qualificazione della struttura dell'offerta di servizi per la disabilità • Programma degli interventi a favore delle persone non autosufficienti • Progetto “<i>Piano straordinario Distrettuale</i>” • Assegnazione di alloggi a canone calmierato e contributi per l'affitto 	<ul style="list-style-type: none"> • Mostre • Spazi teatrali • Biblioteche: nuove sedi e promozione della lettura • Sala Borsa: apertura e chiusura di spazi e servizi • Cineteca • Didattica dei servizi culturali • Cronobie • <i>Intercultura e utenze speciali</i> • <i>Bè-Bolognaestate</i> • <i>Bologna capitale del fumetto</i> • Sportelli di Informazione e Accoglienza Turistica e attività della Redazione Locale 	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di marketing territoriale • Sportelli di Quartiere e Sportelli Comunali per il lavoro • Progetto “<i>Educazione per tutta la vita</i>”
	REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione Ambientale Strategica • Bilancio ambientale • Governo delle trasformazioni del territorio • Servizio manutentivo globale • Provvedimenti in ambito di trasporto pubblico 	<ul style="list-style-type: none"> • Modifiche al Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi di Quartiere 	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione dell'Amministratore di Sostegno 		<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione commerciale

Territorio

Interventi di riqualificazione urbana e di miglioramento dell'edilizia abitativa pubblica e delle strade

L'Amministrazione ha individuato nella qualità dello spazio urbano uno degli elementi qualificanti del mandato ed ha attivato un gruppo di lavoro intersettoriale che individui eventuali criticità (procedurali, amministrative, progettuali) e che indichi le possibili soluzioni. Il gruppo sta effettuando una ricognizione di procedimenti e regolamenti per pervenire alla loro omogeneizzazione.

Nel 2008 il lavoro del gruppo presente all'interno del Settore Lavori Pubblici ha ricevuto impulso dalla costituzione di un gruppo di esperti che ha individuato le linee guida della sua attività, con cui il Settore si rapporta per la definizione di progetti di riqualificazione urbana.

Ad oggi, l'azione del gruppo di lavoro ha ispirato interventi di riqualificazione urbana quali, ad esempio, le opere di mitigazione acustica dell'Asse Sud Ovest, in Via Della Barca e in Via Malaguti, il risanamento conservativo dell'ex Manifattura Tabacchi, la realizzazione del Parco Urbano San Donato, la riqualificazione di Piazza Mattei e di Via Martelli, la bonifica delle aree contaminate di Via della Guardia, dell'area dell'ex centro avicolo di Via Pesci e dell'area di Via della Volta, la riqualificazione dell'area Pilastro, e le attività connesse ai concorsi Bella Fuori 2 (Q.Navile) già ultimato e Bella Fuori 2 (Q.S.Donato), per il quale è in corso un progetto – integrato con altri interventi sul territorio – che riqualificherà un ambito urbano molto vasto.

Sono stati posti in essere interventi di miglioramento manutentivo del patrimonio edilizio comunale e, in particolare, di quello destinato ai servizi ai cittadini, comprese le funzioni destinate ai comuni da specifiche normative, come consolidamenti statici, ristrutturazioni e adeguamenti del patrimonio immobiliare, bonifiche e risanamenti dei materiali inquinanti negli edifici comunali, manutenzioni straordinarie di impianti speciali. Nello specifico, alcuni interventi hanno riguardato il Canile Municipale, il Centro Agreste La Fattoria, il complesso S. Mattia. In previsione il fabbricato di Via Scipione dal Ferro, Villa Tamba sede della Protezione Civile.

Sempre sul patrimonio pubblico, sono stati compiuti interventi per la conservazione e il miglioramento della rete viaria urbana e per una rifunzionalizzazione della viabilità.

Sono state realizzate le rotatorie sulle vie Persicetana/Persicetana Vecchia, Aposazza/Tuscolano, Orti/Ortolani/Torino/Po, Lepido/Rigosa/Delle Serre; è stata effettuata la sistemazione di Via Ranzani, Via S.Stefano e Via Castiglione. Sono in corso di realizzazione le rotatorie sulle vie Peglion/Tuscolano, Lenin/Felsina/Lincoln.

In generale, è stata effettuata la manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi, sono stati operati interventi straordinari su ponti e viadotti, di consolidamento di movimenti franosi e sulla regimazione delle acque.

Nel progettare e realizzare questi interventi è stata valutata la stretta connessione fra esigenze tecniche e di conservazione e implementazione della qualità urbana.

Interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica

Coerentemente con quanto suggerito nelle Linee di Mandato, nell'ambito della partecipazione a programmi sostenuti con il contributo di Stato e Regioni sono in corso gli interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio di ERP per 20 milioni di euro ed è in avvio un programma di ripristino di tutti gli alloggi vuoti per quasi 6 milioni di euro. Sono inoltre in corso il ripristino di interi comparti di edilizia pubblica tramite i finanziamenti dei Contratti di Quartiere II e gli interventi a favore degli sfrattati per 35 milioni di euro. Parte di questi interventi di manutenzione straordinaria sono finanziati attraverso le risorse da canoni.

Interventi nell'edilizia storico monumentale

La forte presenza di musei, spazi espositivi, biblioteche centrali e di quartiere, monumenti e palazzi storici di cui dispone Bologna impone di mantenere alto lo standard di conservazione e di valorizzazione.

L'ambito dei beni culturali e delle istituzioni culturali è inoltre significativo a livello di ideazione, realizzazione e promozione, per lo sviluppo di iniziative coordinate che possono incentivare il turismo d'arte e culturale, in collaborazione anche con il principale "produttore di cultura" che è l'Università.

L'Amministrazione si è impegnata in questi anni in diversi interventi come la ristrutturazione dell'edificio del Museo della Memoria, la ristrutturazione dell'ala ovest del Baraccano, la manutenzione straordinaria della Sala Borsa, la manutenzione straordinaria della Biblioteca Archiginnasio, la ristrutturazione della Casa Morandi, la rifunzionalizzazione e la ristrutturazione dell'ex Convento San Mattia, la manutenzione straordinaria degli impianti dell'Arena del Sole, il collegamento con lo spazio espositivo a Palazzo Re Enzo, il recupero dell'edificio di Via del Piombo e dell'Ex Convento Santa Cristina, la sistemazione esterna della Casa Rossa, il completamento di Palazzo Sanguinetti, la manutenzione straordinaria della Facciata del Legato, il restauro conservativo delle Porte Monumentali, i percorsi antiche mura, il monitoraggio e il consolidamento delle Torri Asinelli e Garisenda.

Gestione della sosta, progettazione dei parcheggi e controllo del traffico e degli accessi

Per quanto riguarda le questioni della sosta e dei parcheggi, gli obiettivi sono stati quelli di ridurre l'occupazione (fisica e/o temporale) delle sedi stradali e di reindirizzare la domanda di sosta/parcheggio e i tempi della stessa.

Gli interventi si sono svolti lungo due direttrici, quella della sosta e quella dei parcheggi.

Per quanto concerne l'offerta complessiva di sosta regolamentata sul territorio comunale, al 2008 si annoverano circa 37.000 posti auto su strada (comprensivi dell'ampliamento del Piano Sosta nei Quartieri Saragozza, S. Donato e Navile) e circa 12.500 posti auto collocati in parcheggi pubblici (comprensivi dei parcheggi Riva Reno, Ex-Buton ed Ex-Panigal di imminente apertura), per un totale complessivo di oltre 49.500 posti auto. A questo dato occorre aggiungere quello relativo alle autorimesse (1.523 posti auto in Centro Storico).

In particolare, per il Centro Storico si deve registrare da un lato un'oggettiva difficoltà a mantenere il numero di posti auto su strada e dall'altro i problemi di realizzazione, per motivi strutturali ambientali e di accessibilità, di parcheggi pertinenziali su spazi pubblici, tali da far fronte alla carenza di offerta rispetto alla domanda.

Il nuovo PGTU prevede un generale allargamento della zona a tariffazione e una progressiva trasformazione in tal senso delle zone di frangia. Fra queste sono già state oggetto della trasformazione le zone F ed E, peraltro già indicate nel Piano Straordinario della Qualità dell'aria.

Nel corso del triennio 2006/2007/2008 sono stati attuati gli ampliamenti del Piano Sosta delle Zone F (Quartiere Porto), E (Quartiere Saragozza), A (Quartiere Navile, area Casaralta) e la trasformazione della Zona di Frangia B (Quartiere San Donato).

Nel corso del 2007 peraltro si è anche verificato un importante passaggio di consegne per quanto attiene la gestione dell'area di sosta del Quartiere Fieristico da ATC Spa a Bologna Fiera Parking Spa, anche concessionario per la costruzione e gestione del nuovo parcheggio Michelino, in corso di costruzione.

Per quanto riguarda il sistema dei parcheggi, in quelli Antistadio e Giuriolo sono state attivate le iniziative P+bus e P+bici (sosta gratuita per il conducente di un veicolo che acquista un biglietto bus presso il parcheggio o che dispone di un abbonamento valido per l'autobus), già presenti nei parcheggi Tanari e Prati di Caprara. In particolare per il parcheggio Tanari si prevede un incremento del numero di posti auto determinato dalla delocalizzazione della Depositeria.

Per gli altri parcheggi pubblici, lo stato dell'arte è il seguente:

- del parcheggio da ubicarsi presso l'ospedale Maggiore, in Largo Nigrisoli, è stato approvato il progetto preliminare;

- dopo una lunga interruzione dei lavori causata dal rinvenimento di un manufatto idraulico medievale, si stanno portando a termine i lavori di realizzazione dell'Ex Manifattura Tabacchi. L'inizio della gestione è previsto entro la primavera 2009;
- sono in corso i lavori per la costruzione del parcheggio pubblico nella struttura "Michelino", in Zona Fiera (che conterà circa 5.500 posti auto): ad oggi sono stati consegnati circa 3000 posti auto;
- nel corso del 2008 è proseguito l'iter progettuale per la realizzazione dei parcheggi pubblici nella struttura Ex-Euraquarium (Via Emilia Levante/Viale Lenin, circa 160 posti auto), individuato per la compensazione delle aree di sosta soppresse per i lavori del Civis, ed Ex Riva Calzoni (via Emilia Ponente/via della Ferriera, circa 200 posti auto).

Tutti questi interventi sono stati posti in essere anche al fine di ridurre la congestione e l'inquinamento: spinto dalla necessità di disporre di uno strumento utile ad affrontare l'emergenza del traffico e dell'inquinamento atmosferico nell'area urbana di Bologna, il Comune ha infatti approvato nel febbraio 2005 il Piano Straordinario per la Qualità dell'Aria e la mobilità sostenibile (PSQA) e, nel giugno 2007, il nuovo Piano Generale del Traffico Urbano.

Nel complesso delle azioni previste, integrate e finalizzate a contenere gli sforamenti delle polveri sottili anche favorendo i sistemi di mobilità meno impattanti, il PSQA è stato caratterizzato dall'impiego di nuove tecnologie volte a garantire il rispetto dei provvedimenti adottati: gli interventi contenuti sono stati quindi affiancati dall'accensione del sistema di telecontrollo degli accessi alla ZTL (SIRIO), che ha anche rappresentato una misura cardine per favorire la riorganizzazione della mobilità verso il Centro Storico, per definire un diverso uso della città e per rendere più efficiente, efficace e trasparente la funzione di controllo della pubblica amministrazione tramite mezzi immediati, economici e automatici.

L'attivazione di SIRIO è stata affiancata dallo sviluppo del programma RITA, consistente nell'installazione di telecamere per la sorveglianza elettronica di alcuni percorsi particolarmente importanti per il trasporto pubblico e dell'attraversamento del Centro storico (attraverso la cosiddetta area "T").

Nella stessa occasione è stato avviato il progetto STARS per il sanzionamento automatico delle infrazioni del rosso semaforico attraverso telecamere poste in corrispondenza di alcuni fra gli incroci dove si registrava il maggior numero di incidenti gravi.

Il ruolo degli strumenti di telecontrollo è confermato dal PGTU che prevede un'estensione della rete stessa per un maggior rispetto delle regole della circolazione, un miglioramento del servizio di trasporto pubblico e una maggiore sicurezza stradale.

Nel mese di settembre 2008, alla luce dei positivi dati emersi in termini di riduzione della gravità e del numero di incidenti in corrispondenza degli incroci dotati di telecamera del

sistema STARS, la rete del telecontrollo del rosso semaforico è stata allargata ad altre intersezioni caratterizzate da una particolare gravosità degli incidenti.

Realizzazione di nuovo verde pubblico

Nell'ambito degli investimenti programmati dall'Amministrazione sono previste le risorse necessarie per realizzare tre nuove importanti aree verdi, alla periferia cittadina, che andranno ad incrementare ulteriormente la già ricca dotazione di verde pubblico a disposizione dei bolognesi. Si tratta di nuovi e ampi parchi pubblici che si estenderanno su una superficie complessiva di circa una ventina di ettari.

All'estrema periferia orientale del territorio comunale, nel Quartiere San Vitale, è in corso di realizzazione il nuovo *Parco di Via Larga*, un'area verde estensiva incentrata intorno allo storico nucleo di Villa Pini, nella quale si alterneranno zone a vocazione più agricola ad altre attrezzate per attività ludiche e svago. L'intervento si ispira ad un progetto che, dopo aver vinto un concorso nazionale, è stato modellato sulle richieste dei residenti nel corso di un lungo laboratorio di urbanistica partecipata. Nelle adiacenze di Villa Pini e delle sue pertinenze rurali, e pressoché in contiguità con il parco Tanara (che si estende lungo via del Carpentiere, alle spalle di un noto centro commerciale), tra breve sorgerà pertanto un nuovo parco con aree attrezzate per le attività sportive libere, ampi prati, nuovi elementi che richiamano il paesaggio rurale perduto e veri e propri appezzamenti scanditi da filari di fruttiferi e attraversati da una rete di viabilità interpodereale.

Nel Quartiere San Donato, invece, tra la Via San Donato e Viale Europa e immediatamente a nord della linea ferroviaria di cintura, dove il Comune di Bologna ha acquistato circa 6 ettari di campagna, si stanno per concludere i lavori del nuovo *Parco di San Donnino* (dal nome del contiguo insediamento). Si tratta della prima porzione di verde attrezzato di un'area di dimensioni decisamente maggiori rispetto al precedente (quasi una vera e propria fascia boscata) che dovrà avere anche funzioni mitiganti la cui realizzazione è ipotizzata a ridosso del nastro della tangenziale. Anche in questo caso il progetto è scaturito da una lunga attività di partecipazione con i cittadini e i residenti della zona, che peraltro si sono già organizzati in uno specifico comitato che avrà il compito di gestire l'area verde una volta realizzata. Anche per questo motivo all'interno dell'area oggetto di intervento (attrezzata con spazi ludici, piazze, aree per la sosta, impianti sportivi a libera fruizione e percorsi ombreggiati da alberature di nuova messa a dimora) è stata prevista la realizzazione di un fabbricato (attraverso criteri di bioarchitettura) che rappresenterà la sede dell'associazione che si è costituita. Da segnalare che il nuovo parco sarà attraversato da percorsi ciclabili che andranno a costituire un'importante cerniera nell'ambito della mobilità sostenibile di questa parte della città

Infine, sono stati avviati i lavori per il secondo lotto del *Parco di Villa Contri*, nel Quartiere Reno. Si tratta di una ulteriore annessione a un'area verde la cui prima porzione è stata realizzata alcuni anni orsono; il progetto prevede la realizzazione di una piazza (che dovrà avere la funzione di luogo di aggregazione), di percorsi pedonali, di aree attrezzate con strutture ludiche nonché di un'ampia area destinata a orti che consentirà di allontanare dal traffico asse stradale le parcelle ortive attualmente esistenti.

Manutenzione, sviluppo e gestione del patrimonio di impianti sportivi

Il consistente numero di impianti - circa 280 - e l'ampiezza delle discipline ivi praticabili collocano Bologna in una posizione di spicco nello scenario nazionale per quanto riguarda l'attività sportiva.

La gestione di questo patrimonio rappresenta una grande responsabilità per l'Amministrazione, sia dal punto di vista della manutenzione che dello sviluppo.

In linea con il Programma di Mandato, infatti, oltre a conseguire l'adeguamento normativo degli impianti esistenti, l'obiettivo è stato quello di ampliare l'offerta di servizi, privilegiando interventi di razionalizzazione e l'ampliamento di strutture esistenti, localizzando eventuali nuove strutture in zone dove gli impianti non garantiscono un'adeguata risposta e mettendo in campo tutte le modalità ammesse dalla normativa vigente per il confronto e l'adesione di soggetti diversi dall'Amministrazione Pubblica a progetti di costruzione e gestione.

Ad oggi, sono stati quindi realizzati gli impianti del Campo Calcio Fossolo, gli spogliatoi nel Centro Sportivo Vasco de Gama, l'impianto d'illuminazione e la verifica statica delle torri nel Centro Sportivo Barca, la ristrutturazione dell'impianto sportivo Tamburini, la rigenerazione delle pavimentazioni di atletica leggera del Centro sportivo Arcoveggio, la costruzione di nuovi spogliatoi e di una gradinata nel Centro Sportivo Dozza, il consolidamento della struttura della Piscina Carmen Longo, la realizzazione della Sede Polisportiva Fossolo, la ristrutturazione della tribuna nello Stadio Baseball Falchi, il rifacimento della pista atletica del Centro Sportivo Lucchini. E' in corso la ristrutturazione del Centro Sportivo Pescarola e la realizzazione del Campo Savena di Via Mondo.

Per quanto riguarda la gestione, nel corso del 2008 sono state rinnovate le convenzioni per la gestione degli impianti sportivi di territorio a cura dei Quartieri, con il coinvolgimento e il supporto tecnico del Settore Sport, Giovani e Turismo.

Completata questa fase, per il 2009 le azioni congiunte di Settore e Quartieri riguarderanno il controllo, la consulenza e la verifica, attraverso regolari monitoraggi "sul campo", degli standard gestionali degli impianti. I due filoni di intervento principali saranno la verifica della preservazione dei campi da gioco e della conservazione delle strutture, che avverranno tramite interventi manutentivi a carico dei gestori.

A supporto del processo programmatico, nel 2008 avvalendosi del completamento del Progetto Sistema Sportivo della città di Bologna, finanziato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, ci si è posti l'obiettivo di predisporre un quadro conoscitivo del sistema sportivo della città attraverso un'indagine sull'impiantistica sportiva, sulla situazione del movimento sportivo bolognese e sulla domanda di sport, al fine di avviarne la pianificazione unitamente a quella territoriale ed urbanistica. Oltre alle azioni volte al miglioramento dell'esistente, una costante attenzione viene data al rilancio degli investimenti per la costruzione di nuove strutture nelle zone della città che oggi ne sono sprovviste.

Centri giovanili

Garantire ai giovani spazi fisici e culturali affinché contribuiscano alla gestione della "res pubblica" è importante in un qualsiasi contesto urbano, a maggior ragione in quello bolognese che conta la presenza di 100.000 studenti universitari iscritti. In stretto rapporto con i Quartieri, concentrandosi soprattutto sul recupero delle aree dismesse, si è compiuta la ristrutturazione dei laboratori d'arte Link e dei locali del Centro Morara, oltre alla manutenzione straordinaria dei locali del Centro Adolescenti "Mattei-Martelli".

Sviluppo del Centro Interculturale Massimo Zonarelli

Il progetto si propone la qualificazione del Centro Interculturale Zonarelli come servizio alla Città Metropolitana per l'incentivazione della convivenza fra persone appartenenti a culture differenti e la promozione dei diritti di cittadinanza, al fine di favorire l'incontro e lo scambio di punti di vista e di esperienze, di migliorare la conoscenza reciproca delle specificità culturali, di diffondere una maggiore consapevolezza fra le persone straniere delle risorse e dei vincoli del territorio di accoglienza e di costruire percorsi partecipati di inserimento sociale. Il progetto si propone di riconoscere una rinnovata e potenziata centralità alla funzione di promozione dell'approccio interculturale, e di declinarla attraverso una serie di progetti e attività di vario tipo.

Tutto questo al fine di rendere possibile *l'integrazione e la mediazione culturale* di cui si parla nelle Linee di Mandato, che vanno oltre la semplice "assimilazione", essendo finalizzate alla costruzione di uno spazio civico *"in cui è possibile che le persone convivano e vivano pienamente i loro diritti senza dover rinunciare a esprimere una propria differenza identitaria"*.

Interventi nell'edilizia sociale e scolastica

Dall'inizio del mandato a oggi, molti interventi edilizi hanno riguardato il campo del Welfare e hanno ovviamente coinciso con significative modificazioni territoriali.

Per quanto riguarda l'edilizia sociale, l'obiettivo è stato quello di proseguire nella proposta di modelli abitativi e di servizi che si adattino alle esigenze di particolari fasce d'utenza (disabili, anziani, nomadi, extracomunitari, nuovi soggetti da identificare) e di monitorare il ritorno in termini di gradimento, minori tensioni, minori costi di manutenzione degli immobili e una migliore razionalizzazione della gestione.

Gli interventi più significativi hanno riguardato il Centro Diurno per anziani di Via Mazzini, la ristrutturazione del Centro Sociale Villa Torchi, la sistemazione del parcheggio e del verde a servizio di Villa Bernaroli, la manutenzione straordinaria dell'edificio e degli arredi di Via Campana, la ristrutturazione delle scuole Mazzini per una casa comune del "no-profit", la manutenzione straordinaria delle strutture ricettive per immigrati, nomadi e di tutte le vittime dell'esclusione sociale, la realizzazione di infrastrutture nell'Area Sosta Nomadi di Via Dozza.

Per l'edilizia scolastica, nel corso del 2008 gli obiettivi sono stati invece quelli di giungere a un adeguamento funzionale e normativo attraverso la messa in sicurezza delle strutture esistenti, nonché di realizzarne di nuove (soprattutto nidi) mettendo in campo tutte le modalità ammesse dalla normativa vigente per il confronto e l'adesione di soggetti diversi dall'Amministrazione Pubblica a progetti di costruzione e gestione, in attuazione del Programma di Edilizia Scolastica e in continuità con le azioni intraprese negli anni precedenti.

La gran parte degli interventi proposti, soprattutto quelli che prevedono la realizzazione sul territorio di nuovi impianti, sono già stati oggetto di confronto con i Quartieri e con i cittadini, nell'ambito di tavoli partecipati nei quali sono state condivise le nuove proposte di uso del territorio e le modalità di erogazione dei servizi.

Ad oggi sono stati compiuti la ristrutturazione dei coperti e degli infissi dell'Istituto Aldini Valeriani e dei servizi igienici, la manutenzione straordinaria per ridurre i fattori di rischio ed eliminare le barriere architettoniche negli edifici scolastici (scuola materna, palestra, auditorium, biblioteca multimediale) del Polo Buon Pastore, l'adeguamento degli impianti, la climatizzazione e la centrale termica nel Plesso scolastico Zanotti De Vigri, l'ampliamento del Nido Zaccherini-Alvisi e del Nido Gramsci, la manutenzione straordinaria della Scuola Infanzia Casaglia, il recupero delle palestre e dei servizi per la prima infanzia nelle ex Scuole Rodari, il completamento a Scuola per l'Infanzia della Scuola Materna Arco Guidi, la Nuova Sede Infanzia Gallon, il refettorio della Scuola Infanzia Guidi, la ristrutturazione delle palestre delle Scuole Elementari Scandellara, il recupero delle aule didattiche delle Scuole ex Jacopo della Quercia, la ristrutturazione della Scuola Elementare Livio Tempesta, la riqualificazione del complesso scolastico 2 Agosto e delle Scuole Manzolini (San Mattia 1° tranche), il Nido in concessione di Via Piave.

Sono in fase di realizzazione il Nido Felice Battaglia, la Scuola dell'Infanzia Via Flora e la Scuola dell'Infanzia Centro Produzione Pasti San Donato, la costruzione della sede provvisoria della Scuola per l'Infanzia Giaccaglia Betti, la manutenzione straordinaria della Scuola Media Testoni-Fioravanti, la ristrutturazione della Scuola Media Carducci, la realizzazione della scuola primaria Drusiani, la realizzazione scuola elementare e media presso il polo scolastico Buon Pastore, il Nido interaziendale aperto al territorio.

Interventi a favore della mobilità sostenibile

Gli obiettivi di questi interventi, oltre alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico/acustico e della congestione stradale e il miglioramento del trasporto pubblico locale anche a servizio delle aree 'deboli', sono soprattutto lo sviluppo di sistemi innovativi per favorire e perseguire una ripartizione modale a favore dei sistemi di mobilità meno impattanti e la maggiore fruibilità e sicurezza della rete stradale, in particolare per gli utenti "deboli".

Gli interventi pianificati in tal senso trovano oggi una ben definita cornice nel nuovo Piano Generale del Traffico Urbano - PGTU 2006, approvato nel mese di giugno 2007. Uno dei principali obiettivi del Piano è una sostanziale modifica dei comportamenti relativi alla scelta del mezzo di trasporto a favore di modalità maggiormente sostenibili rispetto all'utilizzo, ancora oggi prevalente, di veicoli privati inquinanti. Rientra in questo ambito anche la ratifica dell'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria e l'approvazione in via definitiva del Piano Straordinario per la Qualità dell'Aria e la Mobilità Sostenibile (Deliberazione Consiliare, O.d.G. n. 51 del 22.02.2005), nonché l'adesione dell'Amministrazione all'Accordo Regionale di Programma sulla Qualità dell'Aria 2006-2009 che ha visto in particolare il blocco dei veicoli più inquinanti, in giorni e orari prestabiliti, durante il periodo invernale. In questa ottica l'Amministrazione ha già avviato l'attuazione di una serie di interventi:

- miglioramento e potenziamento del trasporto pubblico ai fini di una maggior protezione delle linee di servizio e del miglioramento dell'accessibilità alle fermate, nonché estensione della rete filoviaria attraverso la programmazione di servizi aggiuntivi nell'ambito del trasporto urbano;
- tutela e valorizzazione della mobilità pedonale attraverso opere di pedonalizzazione, la realizzazione di "isole ambientali/zone 30" e, soprattutto, con interventi di miglioramento della continuità dei percorsi pedonali e dei punti più pericolosi della rete;
- regolamentazione dell'utilizzo dei veicoli a maggiore impatto per le aree urbane più delicate (compresi i motoveicoli), per una maggiore sicurezza stradale;
- iniziative e attuazione di progetti per promuovere la conversione dei veicoli verso forme di alimentazione maggiormente ecosostenibili: anche grazie a questi interventi la composizione del parco delle autovetture circolanti a Bologna registra oggi un tasso di

ricambio molto elevato rispetto alla media nazionale, con una considerevole diffusione dei carburanti meno impattanti;

- controllo elettronico della ZTL (SIRIO) delle corsie preferenziali e delle aree pedonali (RITA) e rilevazione dei transiti abusivi con il semaforo rosso (STARS), attraverso la copertura di nuovi tratti tramite telecamere, con una notevole riduzione degli abusi;
- adozione del Piano per la distribuzione delle merci in città (O.d.G. n. 199 del 02.11.2005) che si propone tre obiettivi: riduzione del numero dei veicoli circolanti, favorendo l'aggregazione dei soggetti che distribuiscono le merci e l'ottimizzazione dei carichi, il cambio di alimentazione dei mezzi verso modalità a basso impatto ambientale e la razionalizzazione dell'occupazione della rete stradale e delle aree di carico e scarico.

Sempre in ambito di mobilità sostenibile sono stati implementati diversi interventi e progetti di promozione della mobilità ciclabile tra i quali:

- ricucitura e ampliamento della rete di piste ciclabili (che è passata dai 77 km del 2004 ai 110 km di oggi) e rafforzamento e sviluppo di servizi per la mobilità ciclabile (anche attraverso azioni di educazione stradale, di lotta al furto, di posizionamento delle rastrelliere in tutte le scuole e/o luoghi pubblici di aggregazione);
- Progetto "*Centro in bici*" (da settembre 2005), costituito dalla possibilità di noleggiare gratuitamente e con prelievo automatizzato biciclette posizionate in vari luoghi della città. Nel corso del 2008 l'offerta è stata notevolmente ampliata giungendo ad un totale di 160 biciclette disponibili in 19 postazioni;
- nel settembre 2007 è stato attivato al Parcheggio Tanari il servizio denominato "Bici Navetta" che prevede la possibilità di noleggiare biciclette a pedalata assistita e di depositarle gratuitamente in Centro Storico nel deposito bici di via IV Novembre. Da settembre 2008 è invece attivo un accordo con ditte costruttrici e riparatori bici che prevede la possibilità di ricaricare le biciclette a pedalata assistita presso i locali dei soggetti aderenti;
- bando di fornitura gratuita di rastrelliere ai condomini (da settembre 2005), attraverso il quale sono state distribuite circa 350 rastrelliere ad altrettanti condomini, per circa 1.350 posti bici complessivi;
- convenzioni con cooperative sociali relativamente al deposito custodito in Via IV Novembre (attivato da settembre 2005) e attuazione del Progetto "*Ravaldone*" per la rimozione ed il recupero di biciclette abbandonate in luoghi pubblici (attivato da dicembre 2005).

Progetti di valorizzazione commerciale

Obiettivo dei progetti è la valorizzazione e la salvaguardia del servizio commerciale, e infatti nel Programma di Mandato l'Amministrazione dichiara di voler operare per "...favorire una maggiore specializzazione dei piccoli esercizi..." che, utilizzando le opportunità offerte dalla centralità geografica ed economica della città, dovranno meglio inserirsi negli spazi di mercato non coperti dalla grande distribuzione, anche attraverso il ricorso a più moderne modalità di commercializzazione e pubblicizzazione del prodotto.

Nel corso del 2008 si è provveduto ad analizzare e a rendere possibile l'attuazione delle iniziative commerciali proposte nell'ambito dei perimetri dei Progetti di Valorizzazione Commerciale approvati.

E' stato poi portato avanti il monitoraggio degli interventi di valorizzazione in essere e sono state compiute azioni volte al miglioramento del tessuto commerciale esistente, a prosieguo di quanto già attivato nel corso degli anni precedenti per alcune aree storiche della città, quali Piazza Verdi e la zona universitaria, Via del Pratello, il Parco della Montagnola, Via delle Moline.

Servizi

Progetto "Scuolambiente"

Le iniziative e le proposte di educazione ambientale, complessivamente ricomprese nell'ambito del Progetto "Scuolambiente", coinvolgono tutte le scuole di ogni ordine e grado della città e un significativo numero di istituzioni scolastiche ubicate sul restante territorio provinciale.

Nel 2007 è stato rinnovato il protocollo sulla base del quale gli Enti interessati (Comune, Provincia, Ufficio Scolastico Provinciale, Consorzio Università e Città di Bologna, Associazione Scuole Autonome di Bologna) coordinano le iniziative che autonomamente si rivolgono alla scuola, unitamente alle proposte che sono frutto della collaborazione interistituzionale. In questa prospettiva, si punta a un più forte coinvolgimento delle scuole (grazie soprattutto ad Asabo, l'associazione che rappresenta tutte le autonomie scolastiche del territorio provinciale, e a una rinnovata collaborazione con i settori del Comune e della Provincia che si occupano di scuola e istruzione) e a un rinnovato rapporto con Hera ed Atc, che sono state soggetti attivi fin dall'avvio di "Scuolambiente", nell'anno scolastico 1993/94. Nell'ambito di "Scuolambiente" si svolge annualmente "Il cielo in un'aula", la rassegna dei progetti di educazione ambientale realizzati dalle scuole, nel 2008 alla sua undicesima edizione. Questa iniziativa, collegata al Premio "Delfino Insolera" attraverso il quale vengono attribuite 10 borse di studio ad altrettanti progetti di educazione ambientale realizzati dalle scuole, consente anche di organizzare occasioni di riflessione che

coinvolgono una molteplicità di soggetti, impegnati a diverso titolo sul terreno dell'educazione ambientale.

Promozione della pratica sportiva

Per l'Amministrazione, promozione sportiva significa, oltre all'avvicinamento a nuove discipline (soprattutto a quelle ritenute "minori"), far vivere lo sport come occasione importante per la crescita dell'individuo in armonia con la collettività, rifiutando la logica della competitività a tutti i costi e prevenendo così anche fenomeni di disagio giovanile e di esclusione sociale.

In particolare, gli obiettivi che si intendono perseguire sono quelli della sensibilizzazione al fair-play, del rispetto delle regole nella pratica sportiva e nella vita civile e dell'accesso allo sport garantito a tutti i cittadini, soprattutto ai portatori di handicap e alle fasce più giovani.

L'attività di promozione di eventi e manifestazioni sportive di rilevanza cittadina (realizzata anche attraverso il sostegno sia monetario che nella forma di fornitura di beni e servizi alle Associazioni sportive) è in tal senso importante poiché consente di creare grandi eventi popolari a cui possono partecipare tutti i cittadini e di sostenere quelle iniziative che riconoscono attenzione a dimensioni fondamentali dello sport come ad esempio la partecipazione femminile, il rapporto con le altre istituzioni, il divertimento e la socializzazione.

Affinché tutti siano posti nella condizione di praticare sport, deve essere garantito un adeguato flusso informativo verso i cittadini, e in questo l'azione del Comune deve essere complementare a quella dell'associazionismo sportivo: nel 2008 il Portale dello Sport a Bologna, già attivo nell'ambito del sito web del Settore Sport e Giovani, si è arricchito così di notizie sulle iniziative sportive istituzionali e associative. Si è promosso inoltre un diretto contatto tra il "navigatore" e mondo dello sport, con la creazione, nell'apposita rubrica "Fare sport a Bologna", della pubblicizzazione di corsi e altre iniziative delle varie società sportive.

Tutte queste iniziative si possono riassumere quindi in una particolare attenzione da parte dell'Amministrazione allo sport dilettantistico, specie alle esigenze dell'attività giovanile e scolastica, "senza mortificare lo sport professionistico".

Interventi a favore della creatività giovanile

Il Settore Sport, Giovani e Turismo, per "valorizzare le nuove idee e gli stimoli che provengono dal mondo dei giovani", dialoga e interagisce costantemente con i rappresentanti dei Quartieri al fine di promuovere e sostenere le numerose iniziative organizzate sul territorio da associazioni, scuole e gruppi informali, anche attraverso apposite convenzioni con Enti, istituzioni e consorzi.

Nel 2007 è stata firmata la convenzione quadriennale fra Comune e Associazione ATASH, individuata dalle Associazioni afferenti al Gruppo T.P.O. (Teatro Polivalente Occupato), per l'utilizzo di parte di un immobile situato in via Casarini 17/5 per la realizzazione di attività artistiche, culturali e sociali rivolte prevalentemente al pubblico giovanile.

Giovani: concorso e Festival Iceberg e progetto GECO

Il concorso biennale *Iceberg*, nato nel 1992, è un progetto multidisciplinare rivolto ai giovani artisti dai 18 ai 30 anni che ha l'obiettivo di far emergere e sostenere la creatività giovanile, promuovendola in Italia e all'estero. Il concorso culmina sempre nell'omonimo festival, il quale ha raggiunto negli ultimi anni una rilevanza nazionale.

Al concorso 2006 hanno presentato i loro lavori oltre 400 artisti, mentre hanno partecipato al Festival, esponendo in mostra le proprie opere o esibendosi dal vivo, circa 80 artisti. Nel novembre del 2008 è stato pubblicato il nuovo bando Iceberg e alla data di scadenza del 12 gennaio 2009 sono state accolte 216 domande. Il Festival Iceberg si svolge nei mesi di maggio-giugno 2009.

Ai vincitori, e in generale a tutti i partecipanti, *Iceberg* offre sia opportunità di lavoro che di una maggior visibilità, grazie a una vasta rete di relazioni con associazioni - come la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, il GAI (Giovani Artisti Italiani), il GA/ER (Giovani Artisti Emilia-Romagna), ecc. - e, a partire dal 2006, con soggetti privati (gallerie d'arte, etichette discografiche, ecc.).

A fine 2007 la Regione Emilia-Romagna e il Ministero delle Politiche Giovanili hanno sottoscritto un accordo di programma per la realizzazione e il finanziamento del progetto triennale (2007-2009) GECO (Giovani Evoluti e Consapevoli), teso a favorire lo sviluppo della creatività artistica giovanile nel territorio regionale; il Comune di Bologna partecipa con il progetto GAP (Giovani Arte Pubblica), disciplina istituita dal 2008 anche all'interno del concorso.

Dal 22 al 31 maggio il Comune di Bologna ha partecipato alla biennale Puglia 2008, allestita a Bari presso la Fiera del Levante, con gli artisti vincitori dell'ultima edizione di Iceberg. È in corso l'organizzazione della Biennale di Skopje che si svolgerà dal 3 al 12 settembre 2009.

Soggiorni di vacanza per under 18

I soggiorni di vacanza rappresentano l'opportunità attraverso la quale s'intende coniugare il tempo di vacanza con momenti di divertimento, di interesse naturalistico, sportivo, culturale. Possono partecipare coloro che hanno compiuto 5 anni e che non ne abbiano compiuti 18, residenti a Bologna e Provincia.

SOGGIORNI VACANZA IN ITALIA E ALL'ESTERO	2004	2005	2006	2007	2008
Numero partecipanti	800	714	481	200	134
Numero turni	40	38	33	11	8
Numero destinazioni	21	21	19	8	4
Numero inserimenti disagio sociale	49	43	0	0	0

Attivazione dei progetti inseriti nel Piano per la Salute

Nell'ambito del Piano per la Salute della Città di Bologna si sono originate diverse progettualità, tra le quali:

- Progetto “*VIS*” (*Percorsi sicuri casa - scuola*): nel 2008 si sono sviluppate le varie fasi progettuali con l'elaborazione di un primo documento di analisi e la raccolta/elaborazione di dati con il coinvolgimento dei target coinvolti nel progetto (bambini, genitori, insegnanti).
- “*Età dell'oro*”, sulla promozione di corretti stili di vita in via preventiva per gli over 50; dopo l'evento di presentazione del progetto nel dicembre 2007, nel 2008 si è attuata una campagna di informazione rivolta al target destinatario del progetto.
- Promozione, con la collaborazione dell'AUSL e delle altre realtà sanitarie locali, di programmi informativi rivolti alla cittadinanza sull'educazione sanitaria, la prevenzione, l'alimentazione, l'attività motoria e gli stili di vita. L'attività informativa riguarda anche malattie come carcinomi, morbo di Alzheimer, processi degenerativi della memoria, malattie cardiovascolari, trapianti d'organo, effetti conseguenti all'abuso di sostanze stupefacenti, patologie più specifiche nei confronti delle quali vengono effettuati anche screening sulla popolazione. In particolare nel 2008 sono state attuate:
 - campagna di sensibilizzazione per la donazione degli organi e celebrazione Giornata Nazionale Donazione di organi, tessuti e cellule, 9 maggio 2008;
 - campagna di informazione/sensibilizzazione sulle malattie oncologiche e attuazione di una serie di incontri pubblici con i cittadini sui vari aspetti della tematica;
 - campagna di prevenzione del tabagismo con celebrazione Giornata Mondiale senza Fumo, 31 maggio 2008;
 - attuazione a Bologna del progetto di Rete “I percorsi del cuore e della memoria”, per la prevenzione delle malattie cardio-circolatorie e le malattie degenerative della memoria, con allestimento di due “percorsi del cuore e della memoria”, con cartelloni mirati in due parchi cittadini (Arboreto e dei Cedri) e organizzazione di una settimana di eventi con celebrazione Giornata Mondiale

Alzheimer (21 settembre 2008) e Giornata Mondiale del Cuore (28 settembre 2008);

- attuazione a Bologna del progetto di Rete "Le Città Sane dei bambini" con progettazioni mirate alla salute del target 0-14 anni e la celebrazione, con una settimana di iniziative legate al movimento e alla lettura come strumenti per mantenere in salute il corpo e la mente, della Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

- campagna di sensibilizzazione/formazione sull'abuso dell'alcol rivolta agli adolescenti in collaborazione con l'Ufficio Sviluppo, Integrazione Interculturale delle Politiche e Terzo Settore.

Qualificazione della struttura dell'offerta di servizi per la disabilità

L'Amministrazione ha realizzato nuove strutture polifunzionali di accoglienza più adeguate al mutare dei bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, offrendo risposte differenziate e innovative.

I principali interventi finalizzati al "recupero e potenziamento delle capacità dei soggetti deboli, piuttosto che alla demarcazione delle differenze come fonte di pregiudizio" sono stati:

- L'apertura a novembre 2006 del Centro Socio-Riabilitativo Caserme Rosse che si pone come finalità principali:

–il sostegno alle famiglie non più in grado di provvedere al proprio congiunto;

–l'accoglienza delle persone prive di reti familiari di supporto;

–il mantenimento delle autonomie personali, relazionali, cognitive e sociali.

Il Centro Socio-Riabilitativo residenziale, aperto 365 giorni l'anno 24 ore su 24, si basa su un modello organizzativo di struttura agile, capace di personalizzare ogni intervento.

Ad oggi il Centro accoglie complessivamente sedici persone adulte con disabilità fisiche e/o psicofisiche - individuate dall'USSI Disabili Adulti dell'Azienda USL - che necessitano di interventi ad alta intensità assistenziale. Un ulteriore posto, il diciassettesimo, è riservato alle situazioni di emergenza.

- La realizzazione di 12 appartamenti In Via Selva di Pescarola dei quali otto sono stati destinati ad anziani e giovani coppie e quattro a genitori anziani con figli disabili. Gli otto appartamenti si sviluppano su due piani con un monolocale per l'anziano e un alloggio duplex per la giovane coppia con possibilità di comunicazione tra i due alloggi per consentire una vita di reale socializzazione tra i due nuclei. I quattro alloggi per genitori in età avanzata con figli disabili sono composti da due camere opportunamente attrezzate per le esigenze delle persone con disabilità, prive di

barriere architettoniche e con misure atte a consentirne un uso sicuro e agevole. L'aspetto decisamente innovativo di questa sperimentazione risiede nel suo principio fondante, il "patto di cura", basato sulla mutualità, la disponibilità e il reciproco aiuto, in cui ogni famiglia accolta mette a disposizione le proprie potenzialità per il sostegno e il miglioramento della qualità della vita di tutte le persone coinvolte con differenti condizioni di difficoltà e svantaggio.

- Ristrutturazione della *Struttura ex Ada Negri in Via Campana* dove è stato avviato il progetto innovativo di accoglienza "*Vita indipendente e solidale*" (VIS) che si propone di realizzare una comunità residenziale attiva e solidale in cui la persona disabile possa raggiungere l'autonomia dalla famiglia e l'autosufficienza economica per mezzo di un lavoro, tutto questo attraverso l'interazione solidale tra le persone coinvolte nel progetto (disabili e non) e tra queste persone e la comunità cittadina, intesa soprattutto come quartiere. All'interno dell'edificio sarà gradualmente attivata una comunità residenziale composta, indicativamente, da:

–giovani lavoratori con disabilità, per 8 unità residenziali;

–studenti fuori sede con disabilità, per 8 unità residenziali;

–studenti fuori sede della Facoltà di Scienze della Formazione, per 7 unità residenziali;

–giovani coppie in cerca di idonea residenzialità, per 2 unità residenziali;

–portinariato sociale, per 2 unità residenziali.

- Apertura, a ottobre 2008, della *Struttura di Via Portazza* nella quale si svolge il "*Progetto di Centro sperimentale residenziale e semiresidenziale per adolescenti e adulti con disabilità*", che prevede le seguenti tipologie di servizi:

–un'attività di centro diurno negli spazi al piano terra;

–un servizio residenziale al primo piano, aperto tutto l'anno 24 ore su 24 in grado di accogliere 8 persone con disabilità;

- due appartamenti per complessivi otto posti, da destinare a persone disabili medio-gravi (utenti dell'USSI Disabili Adulti dell'Azienda USL di Bologna) al secondo piano.

Programma degli interventi a favore delle persone non autosufficienti

Con la Legge finanziaria regionale del 2005 la Regione Emilia Romagna ha istituito il Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA).

Negli anni 2005 e 2006, il FRNA è stato alimentato dalle spese che il Fondo sanitario regionale sostiene per gli oneri sociali a rilievo sanitario, vale a dire per:

- gli assegni di cura, riconosciuti alle famiglie in determinate condizioni di ISEE, che scelgono di assistere a domicilio i loro anziani non autosufficienti, impegnandosi ad attuare i programmi di cura suggeriti dall'Unità di valutazione geriatrica;
- una quota delle spese alberghiere in strutture protette;
- una quota delle spese alberghiere e di assistenza sociale nei centri diurni;
- una quota delle spese di assistenza sociale nei servizi di assistenza domiciliare.

La quota del Fondo utilizzata nel territorio del Distretto di Bologna, nel 2007 e nel 2008, è stata di circa 30 milioni di euro. Con le risorse del FRNA vengono promosse nuove opportunità assistenziali, finalizzate al supporto alle famiglie, per ridurre il loro carico di fatica e di disagio nell'accudimento della persona non autosufficiente che vive a domicilio, tra le quali in particolare ricoveri temporanei e di sollievo, iniziative di emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, iniziative di sostegno delle reti informali di solidarietà.

Nel 2007 la quota assolutamente prevalente delle risorse assegnate dal Fondo ed effettivamente utilizzate (23,3 milioni di euro su 26,1, pari a quasi il 90%) è stata destinata ad interventi a favore di persone anziane non autosufficienti ed in particolare a:

- rimborso di oneri sociali a rilievo sanitario a favore delle famiglie delle persone non autosufficienti ricoverate in strutture residenziali (15,9 milioni di euro);
- erogazione di assegni di cura (4,3 milioni di euro);
- assistenza domiciliare e altri servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura (1,1 milioni di euro);
- ricoveri temporanei e di sollievo (1 milione di euro);
- centri diurni per anziani (0,8 milioni di euro);
- sostegno delle reti sociali e prevenzione per anziani fragili (0,3 milioni di euro).

Nel 2008 è proseguito il programma, avviato nel 2007, a favore dei disabili e degli anziani, con un preciso impegno del Comune per il consolidamento della spesa storica, per finanziare con il Fondo lo sviluppo e l'innovazione in particolare per quel che riguarda la prevenzione della non autosufficienza e il sostegno delle reti sociali, l'assistenza domiciliare e altri servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura, ricoveri temporanei e di sollievo, qualificazione delle assistenti familiari.

La rilevanza delle somme messe a disposizione dal Fondo regionale per interventi a favore di persone anziane non autosufficienti impongono di pervenire quanto prima possibile ad un "bilancio consolidato" di questi interventi, che vada oltre i documenti contabili dei singoli Enti coinvolti e prenda in considerazione congiuntamente in modo integrato tutti gli interventi a favore degli anziani non autosufficienti residenti a Bologna.

In linea con quanto suggerito dal Programma di Mandato - "...lavorare sull'integrazione fra servizi sanitari e sociali, con particolare attenzione al tema della non-autosufficienza ed al supporto delle famiglie attraverso l'assistenza domiciliare (ma non solo), al tema delle lungodegenze e delle malattie croniche, promuovendo e sostenendo le reti informali di aiuto e mutuo-aiuto..." - con la quota incrementale del FRNA vengono anche promosse nuove opportunità assistenziali destinate al supporto alle famiglie, per ridurre il loro carico di fatica e di disagio nell'accudimento della persona non autosufficiente che vive a domicilio, come:

- ricoveri temporanei e di sollievo;
- iniziative di emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari;
- iniziative di sostegno delle reti informali di solidarietà.

Progetto "Piano straordinario Distrettuale"

Il piano è volto alla costituzione delle condizioni che promuovano e facilitino percorsi di integrazione sociale di nuclei familiari accolti in strutture d'emergenza, favorendo la ricerca di una soluzione alloggiativa adeguata nell'ambito del territorio provinciale, per il superamento di una condizione precaria e transitoria. I percorsi di integrazione si realizzano attraverso una presa in carico che prevede:

- Verifica per ciascun nucleo presente nelle strutture emergenziali della composizione anagrafica, raccolta di informazioni sulla frequenza dei bambini in età scolare, sullo stato di salute dei componenti, sul tipo ed il luogo di lavoro, definizione del quadro conoscitivo per singoli e per nuclei famigliari relativo a condizione socio economica, livelli di istruzione e di competenze per il lavoro, definizione concordata di un programma con gli utenti a breve e medio periodo.
- Formulazione e monitoraggio di un progetto individuale per ciascun nucleo coinvolto che miri a migliorare le condizioni di vita (casa e lavoro) e a migliorare l'integrazione sociale complessiva attraverso interventi di accompagnamento e mediazione sociali condotti con modalità e metodologie sperimentali e innovative.

Il piano ha portato i seguenti risultati:

- Nel corso del 2007 si sono completati i percorsi di accompagnamento all'integrazione sociale dei nuclei familiari rom romeni ospitati nelle strutture d'emergenza di Villa Salus e RST Gandhi di Via Piratino con la chiusura delle medesime. Queste due strutture destinate ad ospitare persone provenienti dall'occupazione del Ferrhotel e dallo sgombero del Lungoreno sono state prima gestite e successivamente svuotate attraverso un intervento che ha coinvolto diversi servizi e settori del Comune. Il percorso di integrazione sociale si è svolto in diverse fasi dal reperimento di risorse abitative, alla progettazione e l'affidamento in gestione del servizio di

accompagnamento all'inserimento abitativo e si è concluso con l'inserimento in appartamento di un numero complessivo di 44 famiglie, per un totale di 198 persone.

- Chiusura, nel giugno del 2008, del Centro profughi di Pianazze allestito su un terreno di proprietà del Comune di Bologna situato nel territorio di Sasso Marconi. Il campo era stato realizzato nel 1994 per ospitare i profughi della ex Jugoslavia. Per gli ospiti ancora presenti nel 2008 sono stati realizzati 6 inserimenti abitativi, che hanno portato appunto allo smantellamento del campo nel primo semestre del 2008.
- Chiusura a settembre 2008 del Centro profughi di Trebbo di Reno. L'ultimo centro ad essere smantellato, in ordine cronologico, è anche l'ultimo campo rom del Comune di Bologna. Con la sua chiusura, a fine settembre 2008, l'Amministrazione termina l'esperienza dei campi e di tutte le strutture emergenziali a gestione straordinaria

A conclusione della prima fase del Piano inerente la chiusura dei campi, si contano pertanto 53 inserimenti abitativi straordinari (escluse le poche famiglie che hanno ottenuto un alloggio Erp) per un totale di 241 persone di cui 117 minori. Per loro, come si è detto, è in corso l'intervento di accompagnamento descritto, in una situazione di ampia autonomia per quanto concerne la conduzione degli alloggi e il sostentamento delle spese di locazione, delle utenze e della manutenzione ordinaria.

Assegnazione di alloggi a canone calmierato e contributi per l'affitto

La risposta pubblica al problema della casa deve essere diversificata in ragione dei diversi bisogni espressi; per questo, accanto alla tradizionale graduatoria per l'assegnazione di alloggi di ERP, è stata costruita una graduatoria per l'assegnazione di alloggi a canone calmierato, cioè con affitti più alti di quelli di ERP, ma più bassi di quelli di mercato. I destinatari sono individuati in una fascia di popolazione con una certa capacità economica, ma in difficoltà a stare sul mercato dell'affitto. La domanda può essere presentata non solo da nuclei familiari o da singoli, ma anche da gruppi di lavoratori o studenti. Anche in questo caso la graduatoria è aperta e aggiornata ogni sei mesi. Gli alloggi provengono da specifici programmi di locazione permanente, dalle convenzioni urbanistiche, da proprietà comunali diverse dall'ERP, da Acer o sono reperiti sul mercato tramite l'Agenzia per l'Affitto.

L'obiettivo è "di garantire le diverse necessità relativamente alle condizioni di accesso, ai tempi di utilizzo, alle tipologie di alloggi e di servizi annessi, garantendo al contempo, equità trasparenza e imparzialità nella scelta dei soggetti sostenuti per l'accesso alla casa".

Ogni anno l'Amministrazione, conscia che sostenere il pagamento dell'affitto è eccessivamente oneroso per molte famiglie, riconosce anche dei contributi per sostenere il pagamento dell'affitto, grazie a una significativa partecipazione che si aggiunge ai finanziamenti statali e regionali.

Nel 2008 hanno ottenuto il contributo 6.723 famiglie, numero in continua crescita in relazione alle recenti e crescenti difficoltà ad assolvere al pagamento dell'affitto.

Mostre

Le più importanti mostre realizzate dall'inizio del mandato sono state:

- *Elisabetta Sirani. Pittrice eroina 1638-1665 (4.12.2004 – 10.04.2005);*
- *Primaticcio. Un bolognese alla corte di Francia (29.01.2005 – 10.04.2005);*
- *Drive. Automobili nell'arte contemporanea (01.12.2005 – 05.03.2006);*
- *Giotto e le arti a Bologna al tempo di Bertrando del Poggetto (03.12.2005 – 28.03.2006);*
- *Un diavolo per capello (07.04.2006 – 02.07.2006);*
- *Annibale Carracci (22.09.2006 – 07.01.2007);*
- *Moto bolognesi degli anni 1930-45. Produzione motociclistica tra evoluzione e autarchia (10.11.2006 – 09.04.2007);*
- *Vertigo. Il secolo di arte off-media dal Futurismo al web (05.05.2007 – 04.11.2007);*
- *Chaplin e l'immagine (01.06.2007 – 18.11.2007);*
- *Mostra fotografica "Pasolini, Callas, Medea" (18.10.2007 – 08.12.2007) e Mostra "Callas sempre Callas" (05.12.2007 – 27.01.2008);*
- *Carducci e i miti della bellezza (01.12.2007 – 01.03.2008);*
- *Moto Bolognesi del dopoguerra: la motorizzazione popolare 1945-50 (15 novembre 2008-3 maggio 2009);*
- *Mostra "Amico Aspertini 1474/5 – 1552. Artista bizzarro nell'età di Durer e Raffaello". (27.09.2008 – 11.01.2009);*
- *Mostra "Giorgio Morandi 1890-1964" (16.09.2008 – 14.12.2008 New York e 22.01.2009 – 13.04.2009 Bologna);*
- *Mostra Luigi Ontani (25.01 2008 – 04.05.2008);*
- *Mostra Edoardo Brizio. Un pioniere dell'archeologia nella nuova Italia (01.03.2008 – 15.07.2008);*
- *Estro e splendore (17.10.2008 – 11.01.2009);*
- *Naturale, rigenerato, fatto a mano. La moda etica di Christina Kim (10.05.2008 – 24.08-2008).*

Spazi teatrali

Nel corso del mandato gli interventi/progetti più significativi nell'ambito degli spazi teatrali sono stati:

Teatro San Leonardo. Nel 2008 la Regione Emilia Romagna ha finanziato una prima tranche dei lavori di ristrutturazione che dovranno interessare il Teatro San Leonardo costituito da due sale contigue: l'ex Chiesa di San Leonardo nella quale è previsto l'intervento di ristrutturazione e il "Laboratorio", spazi che fino agli inizi del 2008 erano concessi in uso alla Scuola di Teatro di Bologna Alessandra Galante Garrone e ora sono diventati la sede del Teatrino Clandestino.

Nel corso del 2009 verranno avviati i lavori per lo spazio dell'ex chiesa che nel frattempo continuerà ad essere gestito direttamente dal Settore Cultura e rapporti con l'Università che garantirà innanzitutto continuità alle attività storicamente ospitate.

Per lo spazio del "Laboratorio" è stata decisa una concessione a terzi: è stato pubblicato un avviso rivolto alle associazioni che operano nel campo della produzione teatrale e che si sono distinte per l'attenzione rivolta alle forme dello spettacolo legate alla contemporaneità e alla contaminazione dei linguaggi e delle discipline. Concessionario dello spazio è risultata l'associazione Teatrino Clandestino con cui è stata sottoscritta una convenzione triennale; la nuova gestione del Teatrino Clandestino è stata presentata a fine gennaio 2009.

Centro servizi per le arti dello spettacolo. Nel corso del 2007 è stato avviato un progetto grazie al quale il sistema teatrale della città si arricchirà di un nuovo importante servizio: un centro per le arti dello spettacolo. Il progetto sarà realizzato in un edificio di due piani di complessivi 400 mq di proprietà del Comune di Bologna: Villa Pini (via del Carpentiere, 28 nel Quartiere San Vitale), anche grazie al contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna con cui è stata sottoscritta un'apposita convenzione.

Nel corso dell'estate 2007 sono stati raccolti numerosi contributi di coreografi e operatori teatrali della città che hanno fornito indicazioni per l'elaborazione del progetto preliminare, cui seguirà il progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento.

L'avvio dei lavori è previsto entro il 2009 e saranno garantiti i seguenti servizi: sale riunioni e sale prove attrezzate; spazi per seminari e workshop; servizi di raccordo con i teatri della città per prove, residenze e debutti.

Nuova sede della Scuola di Teatro di Bologna Alessandra Galante Garrone. Nel 2007 il Quartiere Savena ha attivato una procedura pubblica per la concessione in gestione ed uso di un immobile in via degli Ortolani 12, al quale è stata restituita l'originaria vocazione teatrale. La procedura si è conclusa nel mese di novembre con l'assegnazione dello spazio alla Scuola di Teatro di Bologna Alessandra Galante Garrone che, terminati i lavori di

manutenzione straordinaria dell'immobile, l'11 giugno 2008 si è trasferita nella nuova e più funzionale sede.

Baraccano - Sono in corso i lavori di restauro dei locali del piano terra nell'ala ovest del Baraccano. Il nuovo spazio avrà una vocazione prevalentemente performativa per rispondere all'esigenza di disporre in città di uno spazio non convenzionale, di contenute dimensioni, in grado di integrare il sistema cittadino dei teatri. Uno spazio per il quale progettare eventi performativi (teatro, musica, danza) unici e originali, nel quale approfondire i temi che riguardano lo spettacolo dal vivo (conferenze, seminari, presentazione di libri) anche in collaborazione con i teatri e gli altri soggetti che in città producono e programmano eventi di spettacolo. L'inaugurazione dello spazio è avvenuta nella primavera 2009.

Spazi Quartiere San Donato - Nel corso del 2008 sono terminati i lavori di restauro dell'ex palestra "la Cupola" che diventerà un luogo dedicato ai giovani, ospitando eventi culturali (soprattutto musicali). Nel corso del 2009 il Quartiere San Donato ha pubblicato un avviso pubblico per l'assegnazione dello spazio, rivolto alle associazioni iscritte all'albo delle LFA.

Biblioteche: nuove sedi e promozione della lettura

Il sistema bibliotecario rappresenta uno dei principali cardini dell'offerta culturale cittadina. Tale sistema non è statico ma si è adattato ai nuovi bisogni e alle nuove dinamiche sociali. Dall'inizio del mandato, l'Amministrazione ha migliorato l'offerta bibliotecaria provvedendo all'apertura di nuove sedi o al rinnovo degli spazi:

- **Biblioteca Italiana delle Donne** - Il Comune di Bologna ha una convenzione con l'Associazione Orlando per la gestione del "*Centro di Documentazione, Ricerca e Iniziativa delle Donne della Città di Bologna*", fra i cui servizi c'è la Biblioteca Italiana delle Donne, oggi in Italia la più importante biblioteca specializzata in cultura femminile, studi di genere e femminismo. Nel luglio del 2005, dopo 6 mesi di chiusura, la Biblioteca Italiana delle Donne ha completato il trasferimento presso la nuova sede (ex-Convento di Santa Cristina) e i servizi sono stati aperti al pubblico il 05.07.2005. Nel corso del 2008 è stata avviata anche la ristrutturazione della palazzina di via del Piombo che ospiterà altri servizi del Centro in parte attualmente collocati in via Oberdan. L'inaugurazione è avvenuta l'8 marzo 2009.
- **Biblioteca dell'Istituto Storico Parri** - Nel gennaio del 2006, dopo quasi un anno e mezzo di chiusura, la Biblioteca ha completato il trasferimento presso la nuova sede (ex Convento S. Mattia di Via S. Isaia, 18), aprendo i servizi al pubblico dal 09.01.2006. L'ampliamento degli spazi ha permesso di migliorare i servizi offerti al pubblico, soprattutto per quanto riguarda la fruizione dei materiali multimediali, grazie ad una

saletta attrezzata con quattro postazioni polivalenti, dotate di cuffie. La Biblioteca è specializzata in storia contemporanea e in particolare sulla due guerre mondiali, il fascismo italiano e europeo, l'antifascismo, la guerra di liberazione, il dopoguerra.

- **Biblioteca MAMbo** - Dal dicembre 2007 è aperta al pubblico la biblioteca-emeroteca del MAMbo. Si tratta di uno spazio aperto e confortevole per la libera consultazione di libri, cataloghi e riviste con una specifica focalizzazione sull'arte contemporanea, oltre a un luogo informale di incontro, lettura e scambio di idee che sarà anche sede di incontri con autori. Nel corso del 2008 sono stati catalogati e inventariati oltre 3.850 volumi grazie al contributo della Soprintendenza per i beni librari e documentari dell'IBC. Entro il 2009 si intende terminare la catalogazione del restante patrimonio presente in biblioteca.

I volumi catalogati sono già disponibili per la consultazione on-line nel sito del catalogo generale del Polo Bolognese del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN).

- **Biblioteche di Quartiere** - Nel giugno del 2005 è stata completata la ristrutturazione della Biblioteca Corticella (via Gorki, 14) e il 6 novembre 2007 è stata inaugurata la Biblioteca "Casa di Khaoula" (Via di Corticella, 104). Nel corso del 2009 è previsto anche il trasferimento della Biblioteca Borgo Panigale presso i locali dell'ex Scuola Mazzini (via Legnano).
- **Nuovo puntolettura Bollini-Speroni** - Il puntolettura si trova presso la Corte del centro civico di via Pietralata 58-60, ed è un nuovo servizio della Biblioteca Tassinari-Clò, pensato per i residenti entro porta. Nella sala lettura è a disposizione degli utenti un'emeroteca e un pc per la consultazione del catalogo online OPAC. Tre volte alla settimana è aperto il punto prestito dove, previa prenotazione, è possibile ritirare e riconsegnare libri e materiali della biblioteca di quartiere Tassinari-Clò.

Accanto all'ampliamento dell'offerta, l'Amministrazione ha posto in essere anche una serie di iniziative per promuovere l'abitudine alla lettura verso i vari pubblici di riferimento, soprattutto nei confronti dei giovani e delle scuole: *Fieri di Leggere, Ottobre piovono libri: i luoghi della lettura, Nati per leggere*.

Biblioteca dell'Archiginnasio — Dal 2008 svolge le funzioni di Archivio della Produzione Editoriale Regionale. In corso verifiche per valutare la possibilità di collocare l'archivio negli spazi del sottopasso di via Rizzoli fino a marzo 2008 occupati dall'Urban Center.

Sala Borsa: apertura e chiusura di spazi/servizi

A dicembre 2005 è stato risolto il contratto tra Comune e Sala Borsa Spa, concessionaria degli spazi destinati ad attività commerciali. Dagli inizi di marzo gli spazi occupati dalla

libreria, dal bar e dal ristorante sono pertanto tornati in pieno possesso dell'Amministrazione.

Nel 2007 è stato avviato il nuovo progetto di Sala Borsa che prevede l'ampliamento degli spazi e dei servizi della Biblioteca adulti e ragazzi e una nuova configurazione degli spazi destinati alla ristorazione e ad altre attività complementari. Il progetto è stato definito mediante un percorso partecipato. I nuovi servizi sono stati inaugurati il 24.06.2008.

Il centro vitale della nuova Sala Borsa è rappresentato dalla Piazza Coperta e dal nuovo grande Auditorium, realizzato nella sala Collamarini grande, al primo interrato, e intitolato ad Enzo Biagi. La Piazza Coperta è diventata il cuore pulsante della biblioteca, luogo di passaggio e di incontro, dove trovano spazio anche mostre tematiche e eventi culturali. Un grande banco servizi, con postazioni per prima informazione, iscrizioni, prestito e restituzioni dei documenti, domina la sala, sovrastato da un videowall che permette la comunicazione funzionale, statistica ed emozionale con gli utenti e i visitatori di Sala Borsa. La piazza è vivacizzata da sedute informali per la lettura e la navigazione wi-fi.

Su Piazza Coperta si affaccia l'area morbida per i bebè, uno spazio assolutamente innovativo, unico in città, dedicato a mamme, papà, zie, nonni e a tutti coloro che vogliono condividere l'esperienza della lettura con i bambini dai 0 ai 4 anni. L'allestimento e i particolari servizi ospitati (le poltrone per allattare, i fasciatoi nel bagno, lo scaldapappa, gli armadi per le scarpe) sono il frutto del confronto puntuale con le proposte e i bisogni raccolti durante i laboratori di progettazione partecipata. Analogamente, anche l'area totalmente nuova dedicata agli adolescenti nella Collamarini piccola, è stata realizzata nel rispetto delle indicazioni dei ragazzi che hanno partecipato al laboratorio di progettazione che, con molta chiarezza, hanno indicato desideri e aspettative: compiti in compagnia su tavoli grandi, fumetti, video e cd musicali, poltrone e postazioni multimediali da usare anche in piccoli gruppi.

Il corridoio del Bramante, a cui si accede dalla Piazza Coperta, è un nuovo spazio completamente dedicato all'offerta di connettività ad Internet, con postazioni multimediali cablate, connessione Wi-Fi con proprio pc e un'area di servizio per la stampa da rete.

Sala Collamarini grande è diventata un Auditorium che accoglie il pubblico nei suoi 200 posti disponibili, in occasione di presentazioni di libri, letture ad alta voce, convegni e conferenze, piccoli eventi musicali.

Il primo ballatoio è un'area dedicata all'informazione e all'attualità, alla multimedialità e alla documentazione su Bologna con un'ampia disponibilità di sedute formali e informali per la lettura e lo studio.

E' consultabile a scaffale aperto l'intera raccolta di quotidiani e riviste della biblioteca. Al ballatoio si trova inoltre tutto su cinema e televisione, una vasta proposta di libri, guide e

documentari sul viaggio oltre alla documentazione a stampa e multimediale sulla storia contemporanea di Bologna e del territorio, che può essere di supporto alla documentazione delle attività dell'Urban Center Bologna, collocato al secondo ballatoio. Ogni sala dispone di un punto informazione per l'assistenza e la ricerca bibliografica.

Al 31.12.2008 gli ingressi dall'apertura dei nuovi spazi sono stati 668.411 (+6,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Nel corso del 2007 il Comune ha indetto un bando per la concessione in uso di uno spazio all'interno di Sala Borsa per l'attività di bar. Nessuna delle proposte pervenute è stata giudicata idonea e pertanto nel corso del 2008 si è proceduto all'indizione di un nuovo avviso pubblico a seguito del quale si è individuato un gestore che ha aperto in concomitanza con l'inaugurazione dei nuovi spazi di Sala Borsa. Nel secondo ballatoio è stato collocato l'Urban Center che ha abbandonato i locali del sottopasso di via Rizzoli e del Voltone del Podestà.

E' ancora al vaglio l'ipotesi di pubblicare nel corso del 2009 il bando per selezionare l'affidatario del servizio di ristorazione previsto al secondo ballatoio.

Cineteca

Nata negli anni Sessanta, dal 1989 membro effettivo della Fédération Internationale des Archives du Film (FIAPF) e, dalla sua creazione, dell'Association des Cinémathèques Européennes (ACE), la Cineteca del Comune di Bologna è autonoma istituzione comunale dal 1995. Nel giugno del 2003, con il trasferimento della Biblioteca e delle collezioni non filmiche e l'apertura di due nuove sale cinematografiche negli spazi dell'area ex-Macello, la Cineteca ha raggiunto il suo assetto definitivo. Infatti, la vicinanza tra le sale cinematografiche, la biblioteca e gli archivi iconografici viene oggi percepita da visitatori, studenti e ricercatori come una nuova opportunità di trovare riunite in un unico luogo le attività di visione dei film e consultazione dei materiali non filmici. L'approccio e lo studio dei diversi aspetti del cinema è diventato così più soddisfacente, metodico e prolifico.

L'offerta cinematografica di Cineteca si è ulteriormente ampliata nel corso del 2006 con la programmazione del cartellone estivo all'aperto della storica **Arena Puccini** (in collaborazione con ITC Movie).

Tra le iniziative più importanti gestite da Cineteca dal 2004 al 2008 si segnalano:

Festival di Letteratura e cinema "Le parole dello schermo". Nato per celebrare il dialogo costante tra la letteratura e il cinema e la loro capacità di nutrirsi e sfidarsi, la loro vocazione complementare a farsi occhio e voce del nostro presente. La quarta edizione del Festival, nel 2008 ha cambiato collocazione temporale, spostandosi dall'estate a novembre.

Il Cinema Ritrovato. Titolare della manifestazione è la Mostra Internazionale del Cinema Libero. Il festival è una manifestazione annuale in cui la Cineteca espone, da un lato il frutto

del proprio lavoro (restauri, nuove acquisizioni, lavoro sui Fondi Chaplin e Pasolini), dall'altro le più importanti proposte di cineteche e archivi di tutto il mondo (**52.013** presenze all'XXII edizione del 2008).

Sotto le stelle del cinema. Rassegna estiva della Cineteca in programma a luglio nella splendida cornice di Piazza Maggiore (61.900 spettatori nel 2008).

Ritratto del Novecento. Cinque serate (12 - 16 dicembre 2005) ideate dal poeta Edoardo Sanguineti, con la messa in opera di Giuseppe Bertolucci e Luisa Grosso (circa 3.000 presenze). Tale originale produzione è stata anche replicata in altre città della Regione con notevole successo di pubblico.

Chapliniana. Manifestazione (dal 1° giugno al 30 ottobre 2007) per il trentennale della morte del grande artista, che consolida Bologna come città elettiva e centro internazionale di studio dell'opera di Chaplin. Chapliniana è stata una mostra fotografica, 7 film-concerto in collaborazione con l'orchestra del Teatro Comunale di Bologna, una rassegna cinematografica a Bologna nei cinema e teatri della regione Emilia Romagna, film concerto al Teatro Comunale e in Piazza Maggiore. Oltre **41.000** presenze totali alla manifestazione e il traguardo di **14.000** visitatori alla mostra di Sala Borsa, con più di 400 bambini che hanno partecipato ai laboratori didattici.

Festival Slow Food on Film. La Cineteca di Bologna e Slow Food hanno organizzato, per la prima volta a Bologna, il festival Slow Food on Film, che si è tenuto dal 7 all'11 maggio 2008 negli spazi della Manifattura delle Arti (MAMbo, Scienza della Comunicazione, Centro Anziani Costa, Cinema Lumière e Cinema Arlecchino). Alla sua prima edizione il festival ha contato 25.000 presenze. Le proiezioni, distribuite da mattina a sera, sono state accompagnate da eventi enogastronomici: laboratori del gusto, degustazioni legate alle proiezioni (Un film nel piatto), snack slow. La seconda edizione del festival si è tenuta dal 6 al 10 maggio 2009.

La Cineteca di Bologna nel corso del 2005 ha integrato tra le sue competenze anche quelle riguardanti la gestione di tutti i servizi offerti dalla Film Commission, che associa ai servizi di prima accoglienza alle produzioni e ai servizi legati alla logistica di chi ha scelto Bologna per le proprie attività, anche tutta l'esperienza in campo culturale e cinematografico garantite da una istituzione prestigiosa che dispone di un vasto archivio cinematografico e fotografico, di due sale cinematografiche, una dedicata esclusivamente alla programmazione di cinema italiano e che organizza annualmente eventi e festival di cinema.

Integrata nella Cineteca di Bologna, la Film Commission ha avuto modo di catalizzare sinergie e opportunità sia per l'utenza locale che per realtà produttive esterne. Quindi non solo un servizio di primo contatto logistico, ma anche un luogo di incontro che si propone di sviluppare il rapporto tra produzione e formazione, valorizzando le progettualità giovanili

presenti sul territorio e che si propone come collante tra chi la città la vive e chi, nella città, deve ambientare un film.

Didattica dei servizi culturali

I servizi educativi costituiscono uno dei punti di eccellenza dell'azione dei Musei della città. Gli oltre quaranta istituti tra civici, statali, universitari, privati di Bologna propongono annualmente più di 400 iniziative di visita alle collezioni, laboratori, animazioni, approfondimenti. I servizi sono rivolti a: scuole (studenti e insegnanti), famiglie, adulti, pubblico specializzato, utenza differenziata (nuovi residenti, diversamente abili, ecc.). L'impegno congiunto del personale scientifico e degli operatori didattici garantisce la qualità delle proposte: archeologia, storia, scienza, arte, tecnologia possono essere approfondite ed esplorate seguendo percorsi differenziati ed articolati. L'insieme delle offerte formative costituisce una rete, nella quale ogni argomento può rappresentare il punto di partenza per "navigare" in più direzioni e raggiungere diversi approdi. Proprio la capacità di costituire una rete dell'offerta educativa caratterizza l'eccellenza dell'esperienza bolognese.

Il lavoro svolto da inizio mandato al 31.12.2008, per promuovere, divulgare e implementare l'offerta formativa e divulgativa dei Musei bolognesi ha prodotto i seguenti risultati:

- Organizzazione di **corsi di formazione per insegnanti** volti a trasmettere sia gli strumenti metodologici che i contenuti propri delle strutture museali ("Da Museo a Museo" 10 ottobre-5 dicembre 2006, "Fare storia al Museo" 12 ottobre-10 dicembre 2007, Leggere l'immagine 7 ottobre-16 dicembre 2008);
- **Predisposizione di appositi strumenti (informatici e cartacei)** per valorizzare le offerte formative dei musei della città: Portale della Cultura e successivi aggiornamenti; Da Museo a Museo; Sito di Bologna Città Educativa (in corso di esecuzione in collaborazione con il Settore Istruzione);
- Partnership nel progetto **"Bologna Città educativa"** che ha visto tra l'altro l'organizzazione del convegno internazionale svoltosi nel mese di settembre e di numerosi altri appuntamenti;
- **Implementazione del turismo scolastico** attraverso apposite campagne di comunicazione e predisposizione con Trenitalia di una convenzione dedicata (in corso di definizione);
- Collaborazione a numerose iniziative di promozione dell'offerta formativa dei Musei, in particolare in collaborazione con l'Università di Bologna con la Facoltà di Scienze dell'Educazione;

- Organizzazione della rassegna **"Attraverso i Musei di Bologna"** ("Bologna di fine Ottocento: gli anni del cambiamento" 5 marzo-12 maggio 2006, "Bologna in età napoleonica" 28 gennaio-4 marzo 2007, "Bologna nel secondo dopoguerra" 22 aprile-20 maggio 2007, "Piazza Maggiore e dintorni" 13 gennaio-9 marzo 2008; Scatti di memoria: i Musei, il loro patrimonio, i loro protagonisti nella fotografia tra Otto e Novecento 1 febbraio-5 aprile 2009);
- Organizzazione e gestione della rassegna **"Bologna in villa"** dedicato alla valorizzazione del patrimonio di architettura neoclassica della città;
- Attivazione di due progetti di volontariato di servizio civile volti a far conoscere le collezioni dei Musei Bolognesi: **"I musei per la città"** (2007); **I Musei di Bologna: cultura, valorizzazione, integrazione** (2008);
- Partecipazione alle edizioni realizzate di **Docet: materiali ed idee per la didattica**;
- Realizzazione **centro di documentazione sulla didattica museale** (sede provvisoria Museo Archeologico).

Cronobie

Cronobie è un'iniziativa rivolta al pubblico adulto dedicata alla divulgazione delle tematiche scientifiche più attuali; è organizzata dal Comune di Bologna in collaborazione con l'Università di Bologna. La quarta edizione di Cronobie (dal 23 al 25 novembre presso l'Auditorium di Sala Borsa) si è strutturata secondo un format che prevedeva la presentazione dei lavori delle scuole avvenuti nel corso di un intero anno di lavoro con professori e studenti unitamente alla discussione con esperti.

I temi affrontati sono stati: la scienza e l'energia, la scienza e l'economia e il difficile rapporto tra scienza e società. Gli incontri sono stati condotti da Pietro Greco ed Elisabetta Tola, esperti giornalisti scientifici.

Punto di forza della manifestazione è stato il livello di qualità e il risultato del lavoro dei ragazzi che sono stati molto motivati ed entusiasti di questo lavoro che li ha coinvolti in prima persona secondo modalità a loro molto congeniali (interviste, filmati e rielaborazioni multimediali); l'affluenza del pubblico della città e degli studenti universitari è stata invece inferiore alle aspettative.

Intercultura e utenze speciali

Al fine di migliorare i servizi rivolti ai cittadini stranieri, Sala Borsa ha elaborato un progetto dedicato alle comunità più rappresentate a Bologna: araba, cinese, russa e di lingua russa,

polacca, filippina, albanese, bengalese e pakistana. Il progetto si rivolge ad adulti, bambini e ragazzi e comprende attività diverse: sviluppo delle raccolte in lingua straniera, iniziative di promozione della lettura, servizi di informazione, realizzazione di risorse digitali.

Molto importante si è dimostrato il contributo del Servizio Immigrati, Profughi e Nomadi del Comune di Bologna, delle Associazioni dei cittadini non comunitari e dell'Osservatorio delle migrazioni.

Da dicembre 2006 è disponibile per il prestito in Sala Scuderie la nuova raccolta di libri in lingua albanese costituita da circa 170 testi. Questa collezione si affianca alle altre raccolte di testi in lingua originale disponibili al prestito (in lingua araba, cinese, polacca e russa).

Tra i servizi più innovativi si segnalano:

- l'attivazione dal mese di giugno 2006 di un servizio di prestito interbibliotecario di libri per i detenuti della Casa Circondariale di Bologna, in collaborazione con gli educatori, gli insegnanti e i detenuti bibliotecari della stessa Casa Circondariale, con i volontari di Ausilio Cultura di Coop Adriatica - Bologna e con i volontari dell'Associazione Una Via;
- gli appuntamenti mensili con i giovani detenuti presso il carcere minorile, da ottobre a giugno compresi, in cui un bibliotecario di Sala Borsa incontra i ragazzi per 1 ora e 45 minuti circa, di cui poco più di un'ora per l'attività di promozione e il resto del tempo per raccogliere le richieste sugli eventuali libri che desiderano leggere, libri che poi il bibliotecario prepara una volta tornato in sede e che l'insegnante porta ai ragazzi nei giorni successivi;
- la possibilità di accedere ad internet tramite tastiere multilingue e di consultare informazioni a stampa e in digitale multilingue;
- l'avvio a fine 2008 di un servizio, in collaborazione con l'Associazione Centro Documentazione Handicap, di prestito a domicilio realizzata grazie a Ausilio per la Cultura. Il servizio è destinato a persone con ridotte capacità motorie quali disabili e anziani non autosufficienti, e permette di ricevere gratuitamente a domicilio i libri della biblioteca. Il servizio è attivabile telefonicamente o per e-mail richiedendo i libri che si desidera ricevere in prestito.
- nel corso del 2008 Biblioteca Sala Borsa, in collaborazione con i servizi sociali ed educativi del Comune, ha definito un progetto per fare del nuovo servizio adolescenti un laboratorio e un osservatorio trasversale di bisogni e tendenze emergenti;

La convenzione stipulata tra biblioteca Sala Borsa e ASP Irides consentirà (fino a giugno 2009) di mettere in campo la collaborazione tra bibliotecari ed educatori professionisti che lavoreranno all'interno della Biblioteca Ragazzi e negli spazi esterni a Sala Borsa, punto evidente di aggregazione per gruppi di giovani della più diversa composizione. Questa sperimentazione offrirà ai tecnici che operano nell'area sociale,

educativa e culturale l'opportunità di approfondire comportamenti e dinamiche dei gruppi giovanili, di riflettere sull'adeguatezza e/o l'eventuale necessità di riposizionamento dei servizi esistenti e di orientare gli adolescenti che convergono su Sala Borsa verso altre risorse presenti sul territorio.

Dossier "I consumi culturali dei cittadini stranieri. La domanda e l'offerta a Bologna e provincia": nel corso del 2008 Sala Borsa ha collaborato con l'Osservatorio Provinciale delle Immigrazioni alla pubblicazione "I consumi culturali dei cittadini stranieri. La domanda e l'offerta a Bologna e provincia". Questo dossier, pubblicato nel gennaio del 2009, è il frutto di un'indagine articolata secondo un duplice obiettivo: comprendere quali sono i bisogni culturali degli stranieri e come vengono soddisfatti, analizzando la domanda di prodotti culturali e l'offerta disponibile sul territorio.

Progetto di volontariato di servizio civile "I musei per la città: cultura, valorizzazione ed integrazione": nell'ambito del progetto gestito dal Museo Civico Archeologico, Museo del Patrimonio Industriale, Musei Civici di Arte Antica e Museo del Risorgimento è stato avviato un programma di rilevazione del rapporto esistente tra cittadini stranieri e musei della città. E' stata costituita una banca dati delle più significative esperienze nazionali in questo settore ed è stato messo a punto un questionario dedicato. Lo sviluppo previsto del progetto è la somministrazione del questionario ad un campione significativo di cittadini stranieri in collaborazione con l'Osservatorio Provinciale per l'immigrazione al fine di stabilire le strategie più appropriate di coinvolgimento di queste nuove realtà.

Progetto "Scambi di culture: conoscenza della cultura del Maghreb": promosso dall'Istituzione per l'Inclusione Sociale in collaborazione con Centro Zonarelli, Cabral, CDLei, Quartieri, Settore Cultura e Rapporti con l'Università è realizzato per favorire la conoscenza della cultura e dell'arte marocchina attraverso eventi culturali e spettacoli (cinema, musica, letteratura, arte culinaria, ecc.). Scopo dell'iniziativa è di favorire e contrastare, attraverso scambi interculturali, fenomeni di intolleranza e di discriminazione culturale e religiosa e promuovere modalità di integrazione sociale riducendo la percezione di insicurezza dei cittadini.

Le attività coinvolgono giovani e adulti marocchini studenti universitari e cittadini bolognesi per favorire la conoscenza culturale in un'ottica di scambio intergenerazionale.

Progetto "Centro Teatrale Interculturale Adolescenti" con il Centro di giustizia Minorile e la coop. Teatro Pratello (conv. Art. 4). L'attività teatrale è rivolta ai minori dell'area penale interna ed esterna: adolescenti seguiti dai servizi sociali coinvolti in laboratori teatrali e spettacoli. L'attività culturale e teatrale ha carattere riabilitativo ed educativo e realizza azioni fondate sull'integrazione e coesione fra diverse culture d'origine.

La realizzazione di spettacoli e attività culturali a carattere interculturale e di inclusione sociale è realizzata in collaborazione con i Quartieri.

Riqualficazione del Parco dei Pini: zona di potenziale centralità urbana prevista dal Piano Strutturale Comunale. E' prevista la rivitalizzazione dell'area, da recuperare alla fruibilità cittadina per evitare degrado e disagio sociale. Nel corso del 2009 sono previsti:

- il miglioramento dei percorsi che la attraversano collegando la stazione S.F.M., i Teatri di Vita, le aree sportive e quelle di sosta, l'edificio ex-Dazio, le vie Emilia e Triumvirato;
- il recupero dell'edificio delle Ferrovie (ex messaggeria RFI dismessa).

Alla rivitalizzazione dell'area contribuirà il progetto "Il grande mondo dell'adolescenza" che verrà realizzato in ottemperanza dell'art. 4 della convenzione tra il Comune di Bologna e Teatri di Vita.

Bè-Bolognaestate

Bè-bolognaestate è la rassegna estiva di spettacoli e intrattenimento culturale promossa dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna.

Nasce nel 2005 per contraddistinguere il nuovo programma di manifestazioni estive dalle precedenti esperienze ed è caratterizzata da prestigiosi ospiti italiani e internazionali e da iniziative proposte, per la maggior parte gratuitamente, ai cittadini e ai turisti; offre appuntamenti di teatro, musica, cinema, danza, letteratura, incontri e visite guidate.

Il programma di *Bè-Bolognaestate* si realizza in un rapporto di stretta collaborazione con il tessuto produttivo della città, integrando le proposte direttamente formulate dal Settore Cultura e Rapporti con l'Università con i numerosi progetti presentati dagli operatori culturali presenti a Bologna.

L'ultima edizione (*Bè-Bolognaestate 2008*) si è svolta dal 20 giugno al 20 settembre e nell'arco di 82 giornate di programmazione ha presentato 1.369 eventi, con una media giornaliera di oltre 16 eventi. Straordinario è stato il successo decretato da oltre 580.000 spettatori, con un incremento del 30% rispetto al 2007.

La rassegna *Bè-Bolognaestate* ha una valenza "sociale" oltre che culturale: dal 2007 molte iniziative si sono realizzate in P.zza Verdi e Via Zamboni nell'ambito del "*Patto per Bologna Sicura*" (siglato dal Prefetto e dal Sindaco di Bologna nel giugno del 2007), che include le iniziative culturali volte al recupero della vivibilità di luoghi del centro storico colpiti da fenomeni di degrado sociale. Il programma è stato costruito con la collaborazione del Quartiere San Vitale e con il coinvolgimento di tutte le istituzioni che si affacciano su Piazza Verdi e sulle strade della zona universitaria: Accademia di Belle Arti, Conservatorio G. B. Martini, Fondazione Teatro Comunale, Le Scuderie, Pinacoteca Nazionale di Bologna, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali, Unibocultura, UniCredit Banca, Comitato dei residenti.

Bologna capitale del fumetto

Dal 5 al 9 marzo 2008, con la 2° edizione di "BiBOLbul. Festival Internazionale di fumetto", Bologna si è rivelata finalmente come capitale della nona arte. A partire dal suo ruolo fondamentale nella storia del fumetto, la città è tornata ad ospitare una pacifica invasione dei comics, coinvolgendo più luoghi del tessuto cittadino e facendo così emergere la sua vitalità in ambito fumettistico e il potere di attrazione internazionale che da sempre ha esercitato su questo mondo. Fulcro di tutta la manifestazione sono infatti stati gli autori italiani e internazionali invitati al festival con le loro opere.

L'iniziativa più importante del ricco programma di eventi (incontri, aperitivi, presentazioni degli autori, sessioni di dedicaces, proiezioni, ecc...) è stata la mostra dal titolo "De Luca il disegno pensiero", inaugurata presso il Museo Archeologico il 6 marzo e conclusasi il 4 maggio, che ha consentito di ammirare l'intero arco creativo di De Luca attraverso l'esposizione di circa 250 tavole.

I numeri della seconda edizione di "Bilbolbul. Festival internazionale di fumetto": 40.000 visitatori complessivi, oltre 60 artisti presenti, 20 mostre in città, 20 incontri con gli autori, 6 anteprime in Cineteca, 33 tra musei, gallerie, biblioteche, librerie e associazioni culturali coinvolti, 17 case editrici e 3 case di produzione, 3 festival internazionali gemellati (BD à Bastia, Fumetto Lucerna, Napoli Comicon).

Sportelli di Informazione e Accoglienza Turistica e attività della Redazione Locale

L'obiettivo di rafforzare l'identità di Bologna come "città accogliente" passa anche attraverso l'attenzione costante verso la valorizzazione del territorio e l'informazione e l'accoglienza turistica, ragion per cui è stato voluto il miglioramento dei supporti informativi e logistici per i visitatori.

Il Settore Sport, Giovani e Turismo ha attivamente partecipato alla costituzione del Sistema Turistico Locale, coordinato dalla Provincia, con l'obiettivo di realizzare effettivamente la collaborazione fra soggetti pubblici (Comuni della provincia, incluso il territorio di Imola, Provincia, Camera di Commercio e APT) e privati, concordando progetti di promozione e promocommercializzazione della città. Nel corso del 2008 oltre il 72% dei comuni interessati ha aderito al S.T.L. siglando l'accordo attuativo e consentendo così l'avvio delle procedure per il riconoscimento da parte della Regione.

Dal 2008, inoltre, sono gestite direttamente dal Settore Sport, Giovani e Turismo le attività di Informazione e Accoglienza turistica, attraverso i tre uffici IAT situati nei punti strategici e di primo accesso della città (Piazza Maggiore, Stazione Ferroviaria Centrale e Aeroporto G. Marconi).

La reinternalizzazione di questo servizio, precedentemente affidato alla Società partecipata Bologna Turismo, è finalizzata ad implementare, pur nell'ambito del quadro normativo di riferimento, il ruolo di promozione turistica della città.

L'insieme delle informazioni utili per il turista è consultabile direttamente agli sportelli degli uffici informazione e su Internet: essi sono raccolti, organizzati, aggiornati e resi disponibili dall'attività della Redazione Turistica Locale. Considerando che il turista è sempre più portato a costruirsi la vacanza per proprio conto, basandosi sulla comunicazione e sui servizi integrati che una destinazione riesce ad offrire, diventa sempre più importante rendere fruibile l'informazione turistica a livello globale.

Le azioni e gli interventi della Redazione Locale riguardano diversi obiettivi quali il potenziamento della qualità del sistema di accoglienza, la riqualificazione dei punti di informazione e accoglienza turistica (back-office IAT), la valorizzazione e la promozione del territorio attraverso la pubblicazione delle informazioni relative a iniziative ed eventi di rilievo turistico, la comunicazione delle offerte di ospitalità a basso costo, la creazione e diffusione di itinerari che valorizzano il patrimonio storico-artistico della città.

Politiche di marketing territoriale

Al fine di promuovere il territorio, secondo il concetto di marketing territoriale, e quindi di sostenere le imprese che su di esso operano, l'Amministrazione - nello specifico il Settore Attività Produttive - ha dato il via in questi anni a una serie di progetti, che consistono nella creazione di reti con soggetti istituzionali che operano in stretta contiguità con il mondo delle imprese o svolgendo direttamente ricerche di settore dalle quali trarre indicazioni per lo sviluppo imprenditoriale del territorio. Tra i più importanti si hanno:

- *City Regio II*: tale progetto, relativo ad un'analisi del settore dell'ICT e dello stato dell'economia bolognese, ha preso avvio nell'aprile del 2006 e si è concluso nella primavera del 2008. Il progetto è stato sviluppato coinvolgendo altre istituzioni ed in particolare l'Università degli Studi di Bologna per gli aspetti più tecnici di analisi del settore.

L'apporto del Comune al progetto è stato prevalentemente in termini di risorse umane a esso dedicate.

Il budget assegnato al Comune di Bologna per la realizzazione del progetto ammonta ad euro 304.781, finanziato per il 50% dal contributo riconosciuto dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e per il restante 50% dal contributo riconosciuto dal Fondo di rotazione nazionale.

- *Urbe Viva*: relativo allo sviluppo di nuove metodologie di analisi ed intervento per la rivitalizzazione commerciale delle zone centrali delle città, *Urbe Viva* ha preso avvio nell'ottobre del 2004 e si è concluso nel settembre del 2007, coinvolgendo i Comuni di

Modena, Coimbra (Portogallo), Patrasso (Grecia), la Società di Sviluppo di Santa Cruz di Tenerife (Spagna) e l'AICCRE (Associazione Italiana della Conferenza dei Comuni e delle Regioni d'Europa) Veneto.

Urbe Viva ha avuto come obiettivo quello di sviluppare un modello strategico e manageriale volto alla riqualificazione delle aree urbane centrali, valutando l'efficacia di partnership pubbliche/private e sistemi di negoziazione concertata per la pianificazione di interventi volti alla riqualificazione urbana. Il progetto ha inoltre elaborato un approccio per il recupero delle aree urbane centrali e individuato una serie di indicatori e parametri da utilizzare per valutare l'impatto delle politiche di riqualificazione adottate. Il progetto rientrava nel Programma di iniziativa comunitaria Interreg III C, Zona Est, ed è stato finanziato all'85% con un contributo pari a Euro 118.000, erogato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dal Fondo di rotazione nazionale.

- *Town Center Management*: lo studio delle esperienze di management urbano integrato, con le caratteristiche della partnership pubblico-privata, è stato sviluppato sia nell'ambito del progetto *Urbe Viva* che a livello autonomo dal Comune di Bologna. L'area del Progetto di Valorizzazione Commerciale "*Piazza Verdi e dintorni*" è stata scelta quale perimetro di futura sperimentazione di un organismo di gestione e coordinamento che contribuisca allo sviluppo delle azioni previste dal progetto stesso e alla realizzazione di importanti obiettivi collaterali, tra i quali:

- la condivisione del progetto tra le diverse tipologie di soggetti partecipanti;
- il coinvolgimento delle singole imprese commerciali e non;
- lo sviluppo di iniziative di promozione e di valorizzazione commerciale dell'area, a corredo di quelle già previste;
- la definizione e la gestione di un progetto di comunicazione coordinata;
- il coordinamento e la programmazione dell'offerta culturale e degli eventi;
- la definizione di un progetto di fruibilità sociale e di animazione degli spazi pubblici.

Il progetto di sperimentare un organismo di gestione e coordinamento del management urbano è stato rinviato a seguito di differenti priorità date dall'Amministrazione Comunale.

Sportelli di Quartiere e Sportelli Comunali per il lavoro

Lo Sportello del Cittadino è stato al centro di un profondo rinnovamento in quanto oggi riunisce non solo mansioni relative all'anagrafe e alle attività produttive territoriali, ma anche attività di informazione che riguardano servizi e partecipazione dei cittadini.

Gli *Sportelli di Quartiere* hanno piena responsabilità su ascolto, interpretazione della richiesta e individuazione del bisogno, informazione/erogazione del servizio, valutazione della soddisfazione del cittadino.

Gli Sportelli comunali per il Lavoro, operativi da più di due anni a questa parte nei quartieri di Borgo Panigale, Navile e San Donato, offrono servizi di accoglienza e informazione, presa in carico personalizzata e continuata nel tempo a supporto dell'inserimento lavorativo, in particolare per le fasce più deboli della popolazione.

La consistente crescita dell'utenza (+30%) registrata nel 2008 rispetto all'anno precedente, conferma la rispondenza di questi servizi alla presenza di una effettiva domanda sociale, che la crisi in atto può ulteriormente accentuare.

L'Accordo attuativo in via di sottoscrizione fra Comune e Provincia di Bologna (delibera di Giunta del 23/12/2008) prevede la continuità di funzionamento degli Sportelli comunali per il Lavoro e avvia una collaborazione in rete con i Servizi Sociali Territoriali e gli Sportelli Sociali di quartiere.

Progetto "Educazione per tutta la vita"

Il Programma di Mandato recita che *"...Il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone...nel futuro dipenderà dalla possibilità di accedere al sapere e alla conoscenza, di avere pari opportunità per tutti i cittadini, per i giovani e per ognuno di noi nel corso della sua vita. Il sapere e l'accesso alla conoscenza sono un contributo essenziale alla comunità e alla sua economia..."*.

Per questo il Comune di Bologna ha deciso di sviluppare una rete di formazione permanente a sostegno della formazione professionale, della coesione sociale, del senso di appartenenza alla comunità locale.

Regole

Valutazione Ambientale Strategica

La VAS è uno strumento preventivo di analisi e valutazione ambientale introdotto dalla Direttiva Europea 2001/42 per garantire i principi di trasparenza, partecipazione, sostenibilità, prevenzione delle ricadute ambientali, al momento di formazione dei piani e programmi. In Emilia-Romagna la sua applicazione è stata anticipata dalla Legge Regionale n. 20/2000 con il nome di ValSAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) e quindi ha costituito parte integrante del processo di elaborazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Piano Operativo Comunale (POC). Le Linee di Mandato recitano che occorre *"valutare attraverso la VAS le relazioni tra gli impatti locali e globali delle diverse azioni (trasformazioni fisiche, attività, politiche) previste dai piani o dai programmi e dei loro effetti cumulati in un tempo medio-lungo"*.

Per la Città di Bologna ha rappresentato un importante passaggio verso l'integrazione nei processi decisionali di una valutazione preliminare di sostenibilità.

Le recenti innovazioni normative nazionali consentiranno di applicare tale processo, in maniera integrata, agli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica (e non solo) andando ad aggiornare in modo sostanziale la procedura di valutazione dei piani particolareggiati del PRG, adottata nel 1994, e individuando modalità di valutazione efficaci e allo stesso tempo rigorose nella metodologia applicativa.

Bilancio ambientale

Il bilancio ambientale del Comune di Bologna è divenuto negli ultimi anni uno strumento del Consiglio Comunale per il riorientamento delle scelte di programmazione e il monitoraggio rispetto alla stato delle risorse ambientali della città.

Le diverse fasi di lavoro si sviluppano attraverso un bilancio ambientale preventivo, che costituisce un impegno per l'Amministrazione, in quanto le risorse ambientali della città vengono rappresentate selezionando specifici indicatori espressi in quantità fisiche, per i quali vengono poi definiti target e azioni di breve e medio termine. Con il successivo bilancio ambientale a consuntivo vengono poi svolte valutazioni sulla efficacia delle azioni intraprese dall'Amministrazione per un uso sostenibile delle risorse ambientali.

Al bilancio principale è affiancato inoltre un set di indicatori denominati di contesto che mostrano i trend sul lungo periodo aiutando così a contestualizzare le dinamiche in atto sul territorio ed un set di indicatori relativi alle performance ambientali proprie dell'Amministrazione comunale.

La metodologia utilizzata per realizzare il Bilancio Ambientale, *"ecoBudget"*, è stata implementata in collaborazione con ICLEI (*Local governance for sustainability*) ed è stata utilizzata fin dal 2001. L'utilizzo del Bilancio Ambientale prevede un processo di integrazione con altri strumenti di programmazione e pianificazione del Comune in particolare con il bilancio sociale e il bilancio economico dell'Amministrazione. In questa direzione è stata avviata nel 2008 una sperimentazione per verificare la possibilità di abbinare al Bilancio Ambientale un vero e proprio Bilancio Economico che consenta di quantificare anche sotto il profilo finanziario la sostenibilità dei processi.

Governo delle trasformazioni del territorio

L'attuazione di alcuni rilevanti interventi di riqualificazione urbana a compimento delle previsioni del Piano Regolatore Generale del 1985 è un processo da governare attentamente per mantenere la coerenza con le strategie previste nel nuovo piano e quindi consentire che gli interventi stessi si muovano in una cornice di obiettivi comuni e complessivamente coordinati e agganciati agli obiettivi del mandato.

Di seguito vengono descritte le maggiori trasformazioni territoriali, ancora in corso, tra le quali quelle riguardanti i comparti ex Mercato Ortofrutticolo e Bertalia-Lazzaretto meritano una particolare sottolineatura in quanto costituiscono la prima significativa attuazione della "Città della ferrovia": due grandi operazioni di recupero e riqualificazione urbana che rappresentano la continuità della trasformazione della città. Inoltre, il fatto che la maggior parte di questi interventi contenga al proprio interno più o meno ampie proprietà pubbliche, consente di attivare parti significative degli obiettivi relativi alle politiche di edilizia sociale, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

- *Comparto ex Mercato Ortofrutticolo* - L'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo è un distretto ad elevata centralità urbana, con un'estensione di circa 30 ettari, di fondamentale rilevanza nei processi di riqualificazione e riequilibrio dei servizi per tutto il quadrante nord-ovest della città, soprattutto in relazione alla vicinanza con la stazione centrale – AV, il previsto collegamento diretto con l'aeroporto, la relazione con la città storica a sud e l'integrazione con la nuova sede degli uffici comunali inaugurata negli ultimi mesi del 2008. La capacità insediativa complessiva del comparto, riprogettato secondo le indicazioni emerse dal Laboratorio, è di 111.662 mq. di superficie utile ripartita in 92.503 mq. di residenza (circa 1.320 alloggi), 17.159 mq. destinati ad altri usi (commercio, uffici, attrezzature sanitarie e sportive) e 2000 mq. destinati a ostello per studenti. La seconda fase del Laboratorio, che ha ricevuto il supporto dell'Unione Europea, ha approfondito la definizione degli spazi pubblici e si è conclusa con una specie di festa di quartiere. L'avvio delle fasi preliminari all'attuazione vera e propria è già avvenuto e infatti è in corso la caratterizzazione dei suoli, sono stati sottoscritti tutti gli accordi patrimoniali - parti integranti del piano approvato - e la convenzione urbanistica da parte delle proprietà interessate, è in corso il frazionamento catastale dei terreni con assegnazione ad ogni proprietà dei lotti di competenza ai fini della loro attuazione, è stato inoltre completato il progetto di bonifica dei suoli.
- *Comparto Bertalia-Lazzaretto* - Nel luglio 2007 si è concluso l'iter di approvazione del piano particolareggiato ed è stato approvato il piano urbanistico attuativo per la realizzazione di un nuovo quartiere integrato a destinazione residenziale e universitaria che rende concretamente attuabili gli esiti del concorso internazionale di progettazione bandito da Comune, dall'Università e dalla Finanziaria Bologna Metropolitana tra il 2000 e il 2001, vinto dal gruppo dell'arch. Sartogo. Il nuovo insediamento ha come obiettivo la riproposizione delle caratteristiche di qualità della città storica, riconosciute nella multifunzionalità, nella varietà, nella complessità, nella densità che innesca incontri, nelle relazioni e nella vivacità, puntando quindi a una sintesi tra insegnamento storico ed esigenze contemporanee. Un modello insediativo alternativo alla periferia monofunzionale che si è realizzata nel passato in molte città "moderne".

Il progetto prevede a una riorganizzazione delle infrastrutture per la mobilità di livello urbano, dividendo tracciati e percorsi interni ed esterni al nuovo insediamento, integrando l'accessibilità al sistema ferroviario metropolitano, al sistema di collegamento rapido aeroporto-stazione ferroviaria centrale e all'eventuale prolungamento verso nord della metrotranvia.

Le previsioni insediative che derivano dal PRG vigente portano ad una edificabilità di circa 215.000 mq. di superficie utile su una superficie territoriale di circa 73 ettari. Potranno essere edificati circa 1.500 alloggi (per 4.500 abitanti), oltre 50.000 mq. per l'Università (tra edifici per la didattica, studentato e sedi di ricerca), altri usi direzionali e commerciali compatibili con la residenza e 11.000 mq. di usi pubblici. Gli standard urbanistici attribuiti dal PRG al comparto sono molto alti (1,8 mq. per ogni mq. di S.u.), comportando la cessione di oltre 420.000 mq. di aree per l'uso pubblico. Tra le previsioni di edilizia residenziale, in gran parte spettanti al Comune, si troverà collocazione per una parte significativa delle abitazioni di edilizia sociale che si intendono realizzare nei prossimi anni.

A seguito dell'approvazione del piano, si è giunti alla stipula della convenzione urbanistica; è in corso di perfezionamento la definizione delle modalità di coordinamento per la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione, mentre gli attori privati hanno presentato i primi progetti edilizi, che potranno essere attivati entro il 2009.

- *Riqualificazione e tutela della collina* - La zona collinare di Bologna costituisce un ambito da riservare integralmente alla tutela del paesaggio e alla funzione sociale, del tempo libero, della ricreazione e della cultura. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello del potenziamento dei parchi esistenti per ampliarne la consistenza e per costituire una rete di percorsi di crinale e di fondovalle collegati con la fascia pedecollinare urbana che ne accentuino le potenzialità, escludendo qualsiasi ulteriore possibilità insediativa, realizzando servizi necessari alla fruizione sociale in un quadro di politiche intercomunali da sviluppare, d'intesa con la Provincia di Bologna, in particolare insieme ai Comuni di Sasso Marconi e Pianoro. L'esito positivo dell'azione amministrativa, esplicitasi già dal 2005, ha già portato all'acquisizione di due importanti aree non edificate - localizzate in Via Baroni e Via Villari - di superficie territoriale complessiva pari a circa 63.000 mq, a diretto contatto con la zona pedecollinare edificata dei Quartieri Savena e Santo Stefano, nelle quali potrà essere realizzato un nuovo parco pubblico (ex possedimenti Camaldolesi) di grande efficacia, in grado di potenziare in maniera strategica le dotazioni territoriali di una vasta zona edificata costituendo, unitamente a Villa Mazzacorati, un complesso in grado di connettere Via Toscana con il cuore del sistema collinare.

La variante di adeguamento della disciplina di tutela della zona collinare, approvata nel 2006, ha consentito la cancellazione di consistenti edificabilità previste dal piano vigente su aree acquisite - permutate con edificabilità di proprietà comunale in altre aree più idonee - e costituisce un primo atto concreto verso il nuovo ruolo e la nuova identità che la collina deve progressivamente assumere nel quadro tracciato della sua tutela complessiva.

In una logica di tutela attiva di questo importante patrimonio urbano, nell'ambito degli studi preparatori del PSC, si è lavorato a un approfondimento ulteriore del progetto per la collina, coinvolgendo professionisti stranieri, che potessero offrire uno sguardo diverso alle problematiche della tutela collinare.

L'esito del lavoro svolto, recepito nel PSC approvato, costituisce un piano specifico per la valorizzazione e la tutela dell'ambiente collinare, un piano che partendo da contenuti e forme proprie della pianificazione urbanistica fornisce indicazioni e prospettive di sviluppo tese a migliorare il rapporto tra città e collina, con riferimento ai diversi usi possibili in questo prezioso contesto ambientale.

- *Attuazione dei progetti di edilizia sociale* - Si è definitivamente raggiunto l'accordo con Ministero e Regione per dare l'avvio alla fase attuativa dei Contratti di Quartiere II a S. Donato e Bolognina. Il costo complessivo degli interventi è di circa 29,3 milioni di Euro di cui 17,4 milioni di finanziamento regionale e statale. Sono state approvate le progettazioni esecutive degli interventi e si passerà nell'anno 2008 alla fase di appalto dei lavori.

E' in corso l'attuazione del programma di investimento di risorse regionali (oltre 20 milioni di Euro) per interventi sul patrimonio ERP relativi alla messa in sicurezza degli impianti, alla bonifica dall'amianto, all'abbattimento delle barriere architettoniche e al recupero delle facciate. Gli interventi, a cura di ACER, interessano complessivamente oltre 4.700 alloggi.

Sono stati individuati gli immobili comunali da inserire nel programma di autofinanziamento, ed è in corso lo studio di fattibilità preliminare all'avvio del programma.

Il Comune ha partecipato al bando regionale "*Programma per la realizzazione di 3.000 alloggi in affitto e la prima casa in proprietà*" mettendo a disposizione di imprenditori privati aree edificabili nel comparto R5.2 Mercato Navile; una volta assegnati i finanziamenti regionali, sarà possibile attivare le progettazioni, all'interno del quadro attuativo dell'intero comparto urbanistico.

- *Valorizzazione delle aree demaniali ex militari* - Le aree militari costituiscono una possibilità di riqualificazione offerta al territorio comunale e infatti i Decreti Ministeriali

emanati nel 2005 e 2006 hanno determinato la definitiva dismettibilità di 19 caserme e localizzazioni militari. Immobili ed aree dismettibili sono variamente distribuiti, oltre che nel Centro Storico, nel territorio urbanizzato della prima periferia storica e della seconda periferia più esterna.

Tra questi le aree di Prati di Caprara (est e ovest) e Staveco, la Caserma Sani (Casaralta), la Caserma Mazzoni (Molino Parisio) e la Caserma Masini nel Centro Storico (Via Santo Stefano).

L'importanza strategica di alcune di queste aree per la riqualificazione di parti di città, in particolare Staveco e Prati di Caprara, e l'integrazione di spazi e attrezzature pubblici è pienamente affermata dal PSC adottato.

Il Protocollo d'intesa firmato nel maggio del 2007 ha attivato i lavori di un tavolo tecnico Comune-Demania che ha portato, entro l'anno 2007, all'individuazione di un dettagliato programma di lavoro. A fine 2008 è stato consegnato lo Studio di Fattibilità che è in corso di valutazione presso l'Agenzia. Si sta inoltre predisponendo un'intesa di carattere istituzionale, sulla base degli esiti concordati, per sancire la condivisione delle amministrazioni per gli esiti dello studio.

Servizio manutentivo globale

Nel corso del 2007 sono stati redatti i progetti per l'individuazione dei nuovi gestori dei servizi globali di manutenzione viaria ed edilizia. In relazione alle scadenze contrattuali del servizio di global service, attualmente in corso, l'obiettivo del settore Lavori Pubblici, condiviso con altri settori che presidiano parti del medesimo contratto, è quello di migliorarne l'efficienza, verificando il modello attualmente in uso, introducendo sinergie e concordando strategie con i quartieri e le strutture decentrate, al fine di garantire il massimo risultato sul territorio e la soddisfazione dell'utenza.

Nel corso del 2008 si è proceduto agli affidamenti e alla messa a punto delle modalità di comunicazione tra il Comune di Bologna e gli aggiudicatari, le modalità di monitoraggio e di controllo del servizio, verificando la validità del modello attualmente in corso alla luce delle variazioni introdotte dai nuovi contratti.

Nel 2008 il valore dei contratti è stato incrementato dalle quote di finanziamento precedentemente destinate ad altri contratti manutentivi, al fine di esercitare un controllo più coerente e diffuso sul livello di conservazione dei beni.

Sono stati messi in atto altri strumenti per implementare il presidio del patrimonio, facendo ricorso anche ad accordi con privati, nei limiti ammessi da norme e regolamenti comunali.

Provvedimenti in ambito di trasporto pubblico

Nell'ambito del trasporto pubblico, oltre alla progressiva conversione delle flotte dei bus in corso di attuazione, si evidenziano alcuni importanti provvedimenti in ambito di trasporto pubblico non di linea, mediante accordi con le associazioni sindacali e gli organismi economici per la riqualificazione del servizio taxi-NCC (Noleggio Con Conducente):

- istituzione di un servizio prioritizzato per i disabili particolarmente gravi, con veicoli adattati all'uso (Delibera della Giunta, Prog. 233/2005);
- deliberazione adottata dalla Giunta il 20.09.2005 (Prog. 234/2005) per migliorare il servizio taxi su area sovracomunale. Le linee guida del provvedimento sono così riassumibili:
 - in generale, una maggiore fruibilità dei servizi da parte dell'utenza, anche attraverso modalità innovative di servizio quali il taxi collettivo o l'utilizzo plurimo su determinate tratte;
 - livelli di redditività equi per le imprese di trasporto;
 - adeguamento del servizio alle esigenze delle persone disabili attraverso azioni dirette alla trasformazione dei mezzi ed in generale al miglioramento delle capacità del servizio;
 - adeguamento del parco veicolare secondo criteri di minimizzazione dell'impatto ambientale;
 - creazione di un sistema tariffario uniforme su tutta l'area al fine di giungere ad una progressiva semplificazione del sistema a favore dell'utenza.

Modifiche al Regolamento per la gestione degli impianti sportivi di Quartiere

Il Regolamento per l'uso e la gestione degli impianti sportivi (in vigore dall'ottobre 2005) scaturisce dal percorso di discussione e revisione che ha coinvolto i soggetti interessati (Enti di promozione sportiva, società sportive, Enti non commerciali e associazioni senza fini di lucro impegnate in attività formative, ricreative e sociali) e i singoli cittadini interessati a portare il loro contributo.

Le modifiche apportate al Regolamento per la gestione degli impianti sportivi di Quartiere (O.d.G n. 181 del 19.09.2005) sono avvenute in risposta alle indicazioni della Relazione Previsionale e Programmatica 2005-2007 che, al riguardo, prevedeva una rivisitazione del Regolamento "con la finalità di trovare formule adeguate a ridurre gli oneri economici per la collettività, senza penalizzare la preziosa attività che viene svolta dai movimenti sportivi e consentendo comunque la pratica dello sport anche alle fasce svantaggiate della popolazione bolognese".

Le innovazioni regolamentari introdotte hanno inteso rafforzare il ruolo di collaborazione tra Amministrazione e Quartieri, con il dichiarato scopo di favorire lo sport dilettantistico, prestando particolare attenzione alle esigenze dell'attività giovanile e scolastica.

Il Programma di Mandato, infatti, affermava che "... *l'associazionismo sportivo va riconosciuto come un interlocutore per l'organizzazione e la gestione dell'attività sportiva a complemento del ruolo della pubblica amministrazione*".

Con queste modifiche normative si è inteso accentuare il ruolo di programmazione e gestione dei Quartieri chiamati ad individuare la consistenza dei propri impianti, a fare una ricognizione degli interventi di valorizzazione degli stessi e ad adeguare i modelli gestionali, tenendo conto delle specifiche realtà territoriali, dando nel contempo riferimenti certi, chiari ed omogenei sull'intero territorio comunale e consentendo un'adeguata flessibilità gestionale.

L'obiettivo da perseguire è consistito in pratica nell'offrire ad ogni cittadino la possibilità di praticare sport facilitando l'accesso agli impianti sportivi ed assegnando al Comune un ruolo complementare rispetto all'azione dell'associazionismo e dei movimenti sportivi.

Al Regolamento per la gestione degli impianti sportivi di Quartiere è seguita la deliberazione, approvata dalla Giunta comunale il 02.11.2005, di approvazione dei criteri applicativi da utilizzare nelle procedure a evidenza pubblica per la selezione dei gestori.

Promozione dell'Amministratore di sostegno

Le attività di promozione della nuova figura di Amministratore Di Sostegno (istituita dalla Legge n. 6/2004) sono volte alla sostituzione progressiva dell'intervento a quella di tutela e/o interdizione (molto più limitante della libertà della persona) che dovrebbe permanere solo come misura residuale in casi particolari.

Negli ultimi due anni sono state realizzate diverse iniziative di sensibilizzazione e di formazione volte a promuovere la figura giuridica dell'ADS, fornire le informazioni di base per svolgerne l'incarico e fornire il supporto necessario in fase di svolgimento dell'incarico stesso aumentando così il numero di potenziali candidati.

Pianificazione commerciale

Obiettivo della pianificazione commerciale è la regolazione dell'esercizio delle attività commerciali in modo da salvaguardare l'equilibrio tra grande e piccola distribuzione e una migliore capacità di integrazione del sistema.

Nel corso del 2007 si è provveduto a svolgere l'attività ordinaria che comporta le messa a punto di ordinanze in tema di orari e il costante aggiornamento alle modifiche normative che intervengono. Di particolare rilievo è stata la nuova stesura del *Regolamento dei*

mercati e delle fiere che ha rivisto la precedente regolamentazione comunale in tema di commercio su aree pubbliche.

Nel corso del 2008 è stato approvato il nuovo regolamento delle attività di Estetista Acconciatore Barbiere, Tatuaggio e Piercing, reso necessario dalle semplificazioni delle normative statali. Con il Regolamento sono state predisposte, unitamente all'Azienda Unità Sanitaria Locale, anche le Schede tecniche necessarie a tecnici ed operatori del settore per la concreta realizzazione e conduzione delle attività.

E' stata stabilizzata, visto l'esito positivo della fase di sperimentazione avvenuta nel 2007, la possibilità di aprire in tutto il territorio punti vendita alimentari completamente automatizzati aperti 24 ore su 24 così da rispondere alle necessità di acquisto cui non può rispondere la forma tradizionale di commercio.

E' stato concluso il lavoro istruttorio ed avviata la Conferenza di servizi per il Piano delle Aree, che includerà anche le aree aventi valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico in cui vietare o sottoporre a particolari condizioni l'esercizio del commercio come previsto dall'art. 52 del Codice dei Beni Culturali.

Questo strumento consentirà di mettere a sistema tutte le occupazioni di suolo pubblico con rilevanza commerciale secondo una visione condivisa anche con la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di Bologna Modena e Reggio Emilia.

Contemporaneamente si è avviata una indagine commerciale per analizzare la situazione attuale del commercio, le prospettive future e le attese di commercianti e consumatori nel territorio comunale.

Il lavoro, che si concluderà nel 2009, è propedeutico anche alla nuova stagione di progetti di valorizzazione commerciale che verranno elaborati nel nuovo quadro normativo urbanistico-edilizio.

In collaborazione con la Provincia di Bologna sono state effettuate le istruttorie per il primo nucleo di botteghe che presentano i requisiti fissati dalla Regione per l'iscrizione all'Albo delle Botteghe e dei Mercati Storici la cui istituzione è prevista per il 2009.

Si è provveduto a svolgere l'attività ordinaria che comporta la messa a punto di ordinanze in tema di orari e il costante aggiornamento alle modifiche normative che intervengono.

Partecipazione e sussidiarietà

Elemento caratterizzante delle politiche comunali è la consapevolezza che *“il benessere dei cittadini può essere garantito solo se il sistema di governo locale (...) risponde ad alcuni principi cardine della governance”*. Tra questi principi cardine è evidenziato *“il processo di apertura dell’istituzione al cittadino e alle sue forme di rappresentanza ed autorappresentanza; partecipazione dei cittadini alle fasi di programmazione, gestione e valutazione dei servizi di cui beneficiano; responsabilità specifica e diffusa a livello istituzionale e a livello di società civile (responsabilità sociale pubblica e privata); efficacia delle azioni, dei servizi e dei progetti sociali; coerenza delle azioni con un modello complessivo di sviluppo socio-economico municipale; proporzionalità e sussidiarietà fra i diversi attori sociali”*. Ma il “tema” della partecipazione non è solo un riferimento di natura valoriale o un obiettivo da raggiungere, bensì rappresenta un vero e proprio strumento operativo di sviluppo delle politiche comunali. In particolare con il termine partecipazione, nel nostro caso, possiamo intendere il prendere parte dei cittadini - siano essi associati o meno - ai processi decisionali e ai processi di policy dell’Ente. Ecco quindi che nel capitolo dedicato alla partecipazione trovano spazio progetti partecipativi che hanno previsto il coinvolgimento diretto dei cittadini, ma anche tutte le attività e le iniziative poste in essere dall’Amministrazione al fine di avvicinare l’Istituzione ai cittadini.

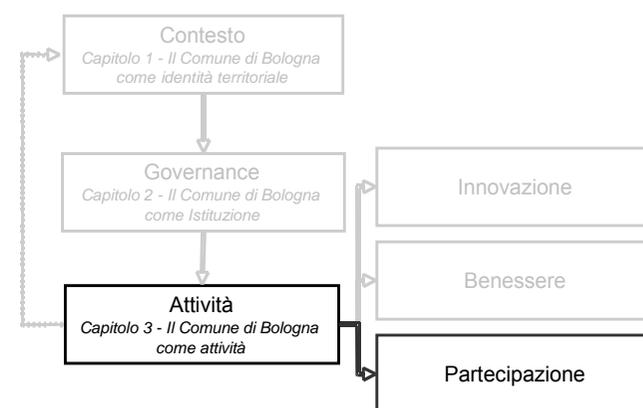
La partecipazione rappresenta uno dei cardini del processo previsto dagli impegni di Aalborg e quindi i progetti contenuti in questa sezione trovano una naturale corrispondenza con gli impegni auspicati nella prima tematica degli Aalborg Commitments, e in particolare con *“l’invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali”* (impegno 1.3).

In questo senso le attività poste in essere dall’Amministrazione di concerto con i soggetti istituzionali per consentirne una maggiore efficacia ed efficienza (secondo il principio di sussidiarietà) hanno e stanno garantendo la presa in carico di diversi impegni, come quello di incoraggiare l’inclusione e le pari opportunità (impegno 9.3) o di assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all’educazione, all’occupazione, alla formazione professionale, all’informazione e alle attività culturali.

Riguardo quest’ultimo punto, si segnala la creazione del Portale della Cultura, sul sito internet del Comune, che garantisce una rapida ed esauriente consultazione da parte del cittadino di tutti i servizi culturali offerti dall’Amministrazione o, sempre rimanendo in tema di cultura, la revisione del Regolamento delle Libere Forme associative, che ha permesso alle varie Associazioni operanti di concorrere allo sviluppo della programmazione culturale della città, senza dimenticare tutti gli interventi fatti sul fronte della comunicazione tra l’Amministrazione e l’utente, che nel prosieguo del documento sono descritti in un apposito box.

Sull’inclusione (impegno 9.3), si segnalano invece il Regolamento delle Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri o le Istruttorie pubbliche sull’immigrazione e sulla disabilità.

Sul fronte socio-sanitario, il Piano di Zona Distrettuale per la Salute e per il Benessere 2009-2011, il completamento delle deleghe ai quartieri in materia di servizi alla persona e la programmazione partecipata per la telefonia mobile sono tutte attività che, pur differenziandosi per la maggiore o minore pregnanza dell’elemento partecipativo, hanno soddisfatto parte degli impegni/obiettivi contenuti nella settima tematica (Azione locale per la salute) promuovendo, per quanto riguarda i primi due, la pianificazione dello sviluppo sanitario e urbano (impegno 7.3) e, per quanto riguarda il terzo, il coinvolgimento di parte della cittadinanza a problemi la cui risoluzione non rientra solitamente nella tradizionale competenza del settore sanitario (impegno 7.1).



		AMBIENTE E TERRITORIO	GIOVANI E SPORT	“WELFARE” E SICUREZZA	CULTURA E TURISMO	IMPRESE E LAVORO
PARTECIPAZIONE	TERRITORIO	<ul style="list-style-type: none"> • Il Forum “<i>Bologna. Città che cambia</i>” e i Laboratori di Urbanistica Partecipata • I concorsi di progettazione • Convenzioni per la manutenzione del verde pubblico 		<ul style="list-style-type: none"> • Progetto “<i>Il Pratello: la via per Bologna</i>” • Monitoraggio sicurezza urbana 		
	SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sposta il tuo centro</i> 		<ul style="list-style-type: none"> • Istruttorie Pubbliche Immigrazione e Disabilità • Graduatoria per l’assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> • Portale della Cultura e nuovi servizi online 	<ul style="list-style-type: none"> • Innovazione dello Sportello Attività Produttive e Commerciali
	REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Strutturale Comunale • Piano Generale del Traffico Urbano • Programma Energetico Comunale • <i>Bologna Ambiente Comune - Azioni per la Sostenibilità urbana</i> • Programmazione partecipata per la telefonia mobile 		<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione del Piano Sociale di Zona Triennale 2005-2007 • Realizzazione del primo piano triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011 • Approvazione del passaggio IPAB - ASP • Regolamento delle consulte di Quartiere dei cittadini stranieri 	<ul style="list-style-type: none"> • Cultura, Libere Forme Associative e sussidiarietà 	

Territorio

Il Forum “*Bologna città che cambia*” e i Laboratori di Urbanistica Partecipata

Il tema della partecipazione dei cittadini ai processi di trasformazione del territorio è parte fondamentale nel Programma di Mandato e come tale è stato posto al centro dell'azione amministrativa del Settore Territorio e Urbanistica.

Fornire maggiore efficacia all'operato della pubblica amministrazione, di nuovo protagonista nel campo delle politiche urbane, promuovere la qualità e la sostenibilità ambientale dei progetti di trasformazione, favorire la coesione sociale e la cittadinanza attiva, sono gli obiettivi concreti che l'Amministrazione si pone nel momento in cui incoraggia la partecipazione di Quartieri, associazioni e cittadini alle scelte che riguardano il territorio.

Il PSC adottato dalla Giunta è stato depositato, ai sensi di legge, per consentire a Enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini di presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano stesso.

Per accompagnare questa fase di consultazione e di raccolta di osservazioni, nel mese di ottobre 2007 è stato dato avvio ad una seconda fase di partecipazione attraverso la riattivazione del Forum cittadino “*Bologna città che cambia*”.

A ottobre 2007 ha preso il via il nuovo percorso di partecipazione, “*Bologna si fa in Sette*”, un ciclo di incontri ed escursioni sul territorio al quale è stata abbinata l'attivazione di uno spazio di discussione online, il Nuovo Forum Cartografico.

Bologna si fa in sette si sviluppa da metà ottobre a fine gennaio 2008 (con una coda nella primavera del 2008), dedicando una settimana ad ognuna delle “Sette Città” del PSC. Le “Sette Città” identificano le sette più importanti strategie di trasformazione urbanistica previste all'interno del PSC e allo stesso tempo ne costituiscono una chiave di lettura facilmente “comunicabile” verso un pubblico allargato (composto non solo da tecnici, ma dalla cittadinanza in senso ampio).

I Laboratori di Urbanistica Partecipata hanno in parte anticipato e in parte accompagnato le attività di definizione del PSC. Se attraverso il Forum è stato possibile comunicare e discutere strategie e progetti per l'intera città, con i Laboratori è stato possibile costruire una interazione più stretta e fattiva con associazioni e cittadini interessati alla scala locale delle trasformazioni territoriali.

Da inizio mandato sono stati attivati numerosi laboratori (ex Mercato Ortofrutticolo, Via Larga, Parco San Donnino, Nord Ovest, Villa Bernaroli, Croce del Biacco-prima fase, Montagnola) che hanno visto la partecipazione di oltre 3.000 persone, come singoli

cittadini o associazioni, alle varie iniziative: laboratori veri e propri, incontri pubblici, incontri di coordinamento nei quartieri e incontri nelle scuole, colloqui ed incontri con piccoli gruppi.

Nel corso del 2008 la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni del territorio è stata promossa dal Settore attraverso il sostegno a tre progetti di riqualificazione aree: Progetto Sposta il Centro (gestito dal Quartiere san Donato), la seconda fase del Laboratorio Croce del Biacco (gestito dal Settore in collaborazione col Quartiere San Vitale e Urban Center Bologna), avvio del Laboratorio Bolognina Est.

Nel 2008 la comunicazione del PSC ha assunto un obiettivo prevalentemente “divulgativo”. Conclusa la formazione del Piano, è diventato interesse dell'Amministrazione far comprendere il legame tra la componente strategica del PSC e il livello attuativo. Sono vari gli eventi nazionali e internazionali ai quali il PSC ha partecipato (MIPIM, XXVI Congresso Nazionale INU – Il nuovo piano, FORUM P.A., Villard 9 – Bologna città dell'architettura, Governare con i cittadini – Democrazia, partecipazione, neo-civismo).

Tra gli strumenti di comunicazione assume rilievo l'Urban Center Bologna che è il servizio di comunicazione con cui la città di Bologna presenta, discute e indirizza le proprie trasformazioni territoriali e urbane. Nel 2008 Urban Center ha trovato nella Sala Borsa, la più grande biblioteca della città, una nuova sede funzionale e flessibile e anche grazie al notevole incremento di visitatori - da luglio a dicembre 2008 i visitatori nel nuovo spazio sono stati 42.000 contro i 10.000 registrati tra gennaio e giugno 2008- ha dato impulso alla propria attività.

Urban Center articola la sua azione in attività espositive, laboratori di progettazione partecipata, incontri di approfondimento, servizi di comunicazione, prodotti editoriali e collaborazioni con altri soggetti che da diverse prospettive trattano i temi della città e del territorio.

I concorsi di progettazione

Le esperienze degli ultimi anni incoraggiano a sviluppare la riflessione e la pratica del concorso di architettura al fine di migliorare il livello qualitativo dei progetti di trasformazione urbana. I processi inclusivi e gli strumenti informativi permettono, infatti, di conoscere e rendere esplicite le esigenze e le aspettative che gli abitanti esprimono davanti a prospettive di trasformazione. Questo consente di bandire concorsi di progettazione nei quali i concorrenti trovano concreti elementi per un orientamento delle proprie proposte, e si misurano dunque anche sulla capacità di soddisfare al meglio, tramite il progetto, domande e attese raccolte. Il concorso, praticato nelle diverse forme (di idee, di progettazione...) in relazione ai differenti momenti di sviluppo del PSC, potrà così

contribuire in maniera significativa alla realizzazione degli obiettivi di qualità indicati per ognuna delle situazioni urbane riconosciute.

- *Una piazza per Bologna e l'Emilia Romagna* - Si è trattato di un concorso internazionale di idee finalizzato alla raccolta di proposte progettuali per la riqualificazione e la nascita di una nuova piazza all'interno di una definizione generale dello sviluppo urbanistico del settore nord di Bologna.

Il Comune di Bologna, congiuntamente alla Regione Emilia-Romagna, ha promosso un'azione concorsuale per individuare criteri di intervento capaci di prefigurare una logica efficace di riqualificazione di una parte urbana fondamentale per la città, ma anche per l'intero territorio regionale dal punto di vista dell'identità simbolica. Il concorso di idee è stato vinto dallo Studio Scape di Roma.

- *Bella Fuori 2007 – Corticella e Bella e Fuori 2008 – San Donato* - Migliorare l'area periferica della nostra città - incidendo sul sistema urbano attraverso un'azione profonda di riqualificazione - è l'obiettivo del progetto "*Bella Fuori*", ideato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna per sviluppare le potenzialità di una zona di periferia, scelta in accordo, di anno in anno, con il Comune di Bologna ed i Quartieri. Lo studio SGLab di Bologna, vincitore del concorso, ha presentato un progetto esecutivo che prevede la risistemazione degli spazi pubblici attorno al Centro Civico di Via Gorki, a Corticella. Si tratta della riqualificazione dell'intero sistema di spazi pubblici, con l'intento di attivare un processo di riappropriazione del territorio da parte dei cittadini del Quartiere.

Si sono già realizzate le opere della prima edizione, mentre sono in corso di realizzazione quelle della seconda.

- *Campagna di quartiere via Larga*: Il progetto, proposto dal Gruppo "Di Larga vedute" (arch. Micaela Giordano), ora è in fase esecutiva ed è stato selezionato attraverso un percorso che ha intrecciato un concorso nazionale di idee e un laboratorio partecipativo di quartiere. Il progetto interpreta gli obiettivi espressi dall'Amministrazione e dagli abitanti della zona, configurando un nuovo grande parco che amplierà il verde pubblico già presente e completando un sistema di connessioni che interessa il quartiere residenziale di via Larga, il Centro Villa Scandellara, le due fermate del Servizio Ferroviario Metropolitano, ovvero, più in generale, le zone Massarenti e San Donato.

Il parco sarà articolato in un'area di "parco-paesaggio", nella quale il paesaggio rurale e l'attività agricola esistenti sono inseriti in un nuovo sistema di fruizione, e in un'area di "parco ludico", attrezzata per il gioco e lo svago, in continuità con l'esistente Parco Tanara.

Convenzioni per la manutenzione del verde pubblico

Attualmente, la manutenzione del verde pubblico di Bologna non viene realizzata solamente attraverso l'appalto di servizio, ma anche grazie ad una ulteriore forma gestionale, ovvero quella della convenzione con associazioni o soggetti specifici presenti sul territorio. Si tratta di spazi verdi più o meno estesi che, attraverso la stipula di particolari atti da parte dei singoli Quartieri, vengono gestiti da associazioni, gruppi di cittadini o altri soggetti ai quali sono demandati, a fronte di un modesto contributo economico, gli oneri manutentivi di più limitato contenuto tecnico-professionale (come per esempio la tutela igienica, lo sfalcio, la coltivazione della vegetazione arbustiva, le riparazioni minute di arredi). Le lavorazioni a più elevato contenuto di professionalità vengono invece riservate all'onere dell'Amministrazione comunale, tramite i suoi appaltatori. La motivazione di tali soggetti - cui l'Amministrazione comunale riconosce un contributo economico, a titolo di rimborso spese, equivalente al massimo a 0,26 € ogni metro quadrato di verde su cui viene eseguita la manutenzione - a conservare un buon livello qualitativo dell'area è una garanzia sui risultati e costituisce al contempo un valido presidio territoriale.

Attualmente le aree verdi in convenzione sono quasi un centinaio e i costi, riferiti al 2008, ammontano a circa 300.000 euro.

Progetto "Il Pratello: la via per Bologna"

Il progetto è volto a rendere l'area del Pratello un luogo in cui socievolezza e generosità, tipiche della convivenza urbana bolognese, siano totalmente restaurate, affinché ogni cittadino si senta ben accolto e rispettato grazie al coinvolgimento di tutti gli attori interessati (abitanti gestori, clienti, cittadini) nell'individuazione delle soluzioni da mettere in campo.

L'area del Pratello, nel Centro Storico di Bologna, è infatti interessata da tempo da una serie di problematiche complesse che si manifestano principalmente in conflittualità tra i cittadini residenti, gli aventori, i gestori dei numerosi locali e degli esercizi commerciali serali-notturni, la pubblica amministrazione e le Forze di Polizia (Polizia municipale in primis).

Tra i problemi, oltre a quello del consumo di alcol e di sostanze stupefacenti, vi è quello di manifestazioni diffuse di fenomeni di disordine urbano e percezione di scarsa sicurezza della zona.

Il progetto si è proposto quindi di superare queste problematiche, attraverso la co-progettazione delle soluzioni da mettere in campo e la messa in rete degli interventi afferenti ai diversi Enti e Settori dell'Amministrazione competenti.

Secondo le Linee di Mandato, infatti, "*fermo restando il compito dell'ente pubblico di individuare i bisogni che vanno affermandosi, senza che necessariamente si giunga alla fase*

della emergenza, si potrà individuare la soluzione dei problemi con la collaborazione di quanti conoscono e condividono le varie tematiche. L'Amministrazione prevede, cioè, che si possa attuare una strategia di interventi che tenga conto di risorse qualificate e sperimentate che possano essere attinte anche in ambiti diversi rispetto a quelli strettamente istituzionali...".

Il progetto si è articolato in tre parti:

1. *Dare voce al Pratello*, caratterizzato dalla formazione di "facilitatori" con il compito di promuovere nella zona un ascolto attivo, soprattutto nei confronti di chi si sente sfiduciato nei confronti delle istituzioni;
2. *Il Pratello esplora*, in cui le tematiche emerse durante la fase precedente sono state discusse pubblicamente, cercando di allargare ulteriormente il numero delle persone coinvolte e di rafforzare i legami tra quelle che già lo sono;
3. *Il Pratello propone*, in cui i cittadini coinvolti sono stati chiamati a presentare delle soluzioni ai problemi individuati.

Le proposte dei cittadini sono state accorpate secondo diverse aree di intervento, seguendo un approccio che fosse il più possibile integrato, ciò è accaduto anche nel corso dei successivi incontri dedicati alle varie tematiche, che hanno visto la partecipazione di diversi settori dell'amministrazione comunale. Per quello che riguarda il tema della sicurezza, è stato istituito un tavolo di incontro periodico al quale partecipano cittadini, esponenti dell'amministrazione comunale e delle forze dell'ordine. A seguito del percorso intrapreso l'amministrazione comunale ha già realizzato e nei prossimi mesi realizzerà interventi sulle aree della mobilità, del decoro urbano e della sicurezza.

Interventi già realizzati:

- Riduzione dell'orario di accesso con veicoli a motore per le operazioni di carico e scarico merci nell'area pedonale del Pratello (ordinanza P.G. n. 216014/2008);
- Ripulitura e ritinteggiatura di muri e portici immobili di via del Pratello e di alcuni tratti di strade limitrofe, intervento effettuato durante i mesi di luglio e agosto 2008 a spese del Comune di Bologna;
- Installazione di bacheche a muro lungo via del Pratello per trovare una soluzione al problema delle affissioni abusive;
- Performance della "Banda Antibaraonda" un'iniziativa serale e notturna che veicola un messaggio di rispetto degli spazi, volto a migliorare la pulizia, incentivando la raccolta differenziata, e a ridurre la rumorosità dei luoghi;
- la realizzazione di feste in occasione di ricorrenze particolari come il 25 aprile, Natale etc. organizzate dagli stessi cittadini residenti. Si tratta di un modo per

favorire la riappropriazione degli spazi pubblici da parte di coloro che vivono sull'area e per incrementare la coesione e il senso di appartenenza dei residenti.

Interventi in corso di realizzazione:

- Modifica dell'accesso a via del Pratello da Via Santa Croce per mezzo dell'installazione di sistemi per bloccare/rallentare i motorini (croci di S. Andrea, fittoni fissi, catene);
- Installazione di due nuovi dissuasori mobili: uno posto in via Pietralata all'intersezione con via S. Isaia e l'altro in via Paradiso a valle dell'intersezione con via S. Felice;
- Installazione di telecamere per la sorveglianza dell'area del Pratello.

Monitoraggio della sicurezza urbana

Nel Comune di Bologna è ad oggi attivo un sistema di rilevazione dei fenomeni di degrado urbano, denominato Ril.fe.de.ur e gestito dall'Unità Intermedia Politiche per la Sicurezza Urbana, che ha lo scopo di raccogliere tutte le segnalazioni che in qualsiasi forma pervengono da parte della cittadinanza e dalle istituzioni preposte alla prevenzione e alla risoluzione dei fenomeni di degrado urbano (Sportelli Sicurezza dei Quartieri, Assistenti Civici, Polizia Municipale, ecc.), termine con cui si intende qualsiasi comportamento o fenomeno che genera una domanda di sicurezza da parte della popolazione. Nato in collaborazione con i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Forlì, Cesena, Rimini, Fidenza, Argenta, Sassuolo e con la Provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna come strumento di supporto alla Polizia Municipale, ha acquisito nel tempo funzioni più importanti rispetto a quelle di un semplice database, permettendo un miglioramento del dialogo cittadino-amministrazione, attraverso il suo coinvolgimento nella segnalazione dei fenomeni, e arrivando a costituire una base informativa di supporto per le decisioni da prendere nell'ambito della sicurezza.

Al fine di aumentare l'efficacia non solo della raccolta delle segnalazioni a supporto della pianificazione strategica delle scelte da compiere nell'ambito della sicurezza urbana, ma anche dell'assegnazione ai settori e ai servizi competenti per la risoluzione dei problemi manutentivi segnalati e il monitoraggio degli interventi effettuati, nel 2008 è stata avviata presso l'Unità Politiche per la sicurezza, la polizia municipale, i Quartieri la sperimentazione di un sistema più complesso, denominato CzRM, che raccoglie in via automatizzata da diversi canali di accesso tutte le segnalazioni relative alla manutenzione complessiva della città e quelle relative al degrado urbano e alla percezione di sicurezza attraverso un unico sistema operativo di gestione delle segnalazioni e di avvio delle procedure, collegato alle banche dati degli altri settori comunali.

Associazionismo e sussidiarietà

Le associazioni sono un elemento fondamentale della società civile: non solo rappresentano la libera volontà, ma possono contribuire in maniera determinante al benessere e alla coesione di una comunità. Esse disegnano la mappa di quella ricchezza collettiva che è il capitale sociale, la cui dotazione determina la qualità della società civile, il contributo che essa può dare al benessere (non solo materiale) della comunità e, infine, il rendimento delle istituzioni che operano su quel territorio. Il capitale sociale «si crea come sedimentazione di ogni azione “disinteressata”, di ogni manifestazione di rispetto di norme informali, di fiducia negli altri e nelle istituzioni - ovvero di tutte quelle forme di obbligazione liberamente vissuta che presuppongono gli altri come valori e non come strumenti utili» (Cartocci 2007, pag. 125). Inteso in questo senso, il capitale sociale è fortemente legato al concetto di sussidiarietà. Il cittadino, sia come singolo che come associazione, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidono sulle realtà sociali a lui prossime. L'Ente, da parte sua, con l'impiego delle risorse rese disponibili dai soggetti privati che formano la comunità, secondo i principi di sussidiarietà e solidarietà, ha la possibilità di realizzare al meglio i progetti del proprio mandato, sfruttando quelle forze e competenze vicine al cittadino che si sono attivate spontaneamente. Pertanto, lo sviluppo e il coinvolgimento del mondo associativo nelle politiche pubbliche diventa un elemento chiave per una comunità che, come in questo caso, voglia valorizzare la sussidiarietà. Una funzione od un'attività è pubblica non perché è attuata da un ente pubblico, bensì perché risponde ad un bisogno della collettività. Spesso le associazioni del territorio svolgono funzioni che sono, in questo senso, strettamente pubbliche: è compito di un Ente moderno riconoscere e supportare queste attività, nella consapevolezza che i cittadini e le associazioni sono portatori, oltre che di domande e problemi, anche di proposte e soluzioni.

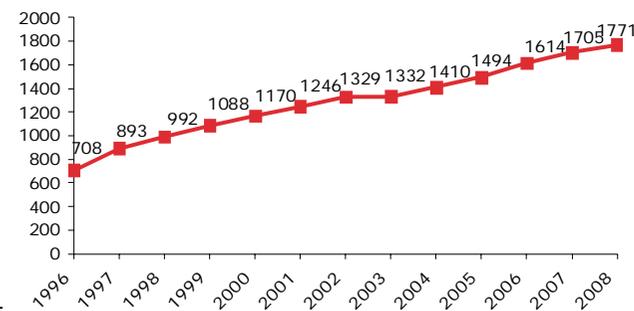
Dalla tabella presentata in questa pagina, che rappresenta la sintesi dei contributi erogati alle LFA (Libere Forme associative) dal Comune - il c.d. “valore del contributo del Comune alla sussidiarietà” – considerato sia come insieme di Quartieri che di Settori, si rileva un incremento del valore economico dei contributi erogati. Nella tabella sono inoltre riportati i contributi figurativi che rappresentano in modo indiretto il sostegno che il Comune di Bologna riconosce alle LFA (si fa riferimento all'uso di immobili nella forma gratuita o a parziale copertura del canone di mercato). Il sensibile incremento registrato tra il 2005 e il 2006 è dovuto al progressivo completamento del processo di censimento e verifica sugli immobili pubblici in uso alle LFA. Il numero di associazioni iscritte all'elenco delle LFA è cresciuto nell'ultimo anno del 4% confermando un andamento in costante aumento; la leggera flessione che si registra tra il 2002 e il 2003 è stata causata da una revisione dell'elenco che ha visto la cancellazione delle associazioni non più attive sul territorio. Dalla lettura dei dati relativi alla composizione dell'elenco per sezione tematica emerge che in valori assoluti il numero delle associazioni iscritte è aumentato in tutti gli ambiti. Al 31 dicembre 2008 le associazioni iscritte sono così suddivise: attività socio-sanitarie e assistenziali (314 pari al 17,7%), impegno civile, tutela e promozione dei diritti (169 pari al 9,5%), attività educative di istruzione e formazione (125 pari al 7,1%), attività sportive e ricreative (373 pari al 21,1%), attività culturali (654 pari al 36,9%), tutela ambientale (3,6%), tutela e promozione dei diritti e del benessere degli animali (0,3%), protezione civile (0,6%), attività internazionali (3,1%).

Valore del contributo del Comune alla sussidiarietà

	2004	2005	2006	2007	2008
N° LFA iscritte nell'elenco al 31 dicembre	1410	1494	1614	1705	1771
Valore totale dei contributi economici erogati dai Settori	857.537,00	1.418.747,84	1.493.764	1.606.679	N.P.
Valore totale dei contributi economici erogati dai Quartieri	404.821,29	535.857,3	450.046,41	367.941,05	370.075,14
<i>Borgo Panigale</i>	58.707,20	59.736,36	30.976,00	31.378,40	23.300,00
<i>Navile</i>	45.323,58	63.580,14	51.875,00	61.036,00	60.739,05
<i>Porto</i>	59.565,80	58.555,00	60.500,00	1.800,00	27.100,00
<i>Reno</i>	35.439,27	29.925,00	31.250,00	24.972,00	31.165,00
<i>San Donato</i>	34.650,53	61.688,13	68.441,00	65.774,39	37.665,59
<i>San Vitale</i>	57.347,13	74.567,67	52.075,41	37.656,46	40.300,00
<i>Santo Stefano</i>	36.245,79	81.335,00	19.900,00	23.021,22	14.020,00
<i>Saragozza*</i>	49.592,00	43.862,00	78.899,00	77.164,00	91.065,00
<i>Savena</i>	27.949,99	62.608,00	56.130,00	45.138,58	44.720,50
Valore totale dei contributi figurativi (immobili) erogati dai	614.967	599.171,49	3.605.052,00	3.798.249	3.546.959
<i>Settori</i>	528.781	513.652,33	2.640.933,58	2.596.580,24	2.303.970,00
<i>Quartieri</i>	86.186	85.519,16	964.118,46	1.201.668,35	1.242.989,47

*Nota: i valori espressi da Saragozza fanno riferimento alle sole LFA iscritte

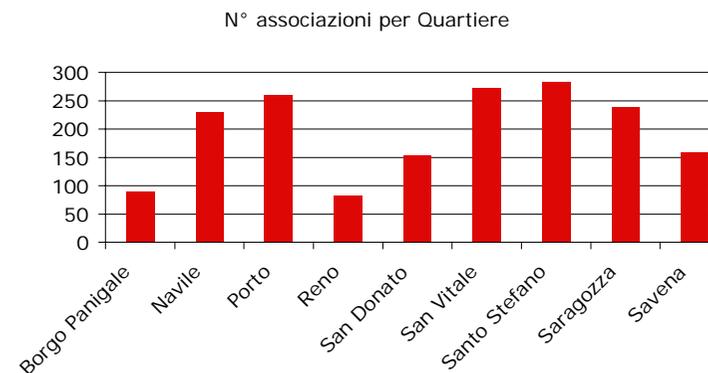
Comune di Bologna: andamento L.F.A. iscritte all'elenco



Numero di associazioni iscritte all'elenco, per sezione tematica e per distribuzione territoriale al 31.12.2008

	Borgo Panigale	Navile	Porto	Reno	San Donato	San Vitale	Santo Stefano	Saragoz	Savena	Totale
Attività Socio-Sanitarie ed Assistenziali	16	47	49	16	34	47	38	36	31	314
Impegno Civile, Tutela e Promozione dei Diritti	2	18	36	10	9	26	36	18	14	169
Attività Educative di Istruzione e Formazione	1	21	19	4	6	18	29	16	11	125
Attività Sportive e Ricreative	45	49	39	25	49	43	43	42	38	373
Attività Culturali	23	63	100	26	44	117	121	108	52	654
Tutela Ambientale	2	11	10	1	5	12	9	7	7	64
Attività Internazionali	-	10	8	1	7	7	6	11	5	55
Tutela e Prom di Diritti e Beness. degli Animali	-	-	-	-	-	3	1	1	1	6
Protezione Civile	1	10	-	-	-	-	-	-	-	11
Totale	90	229	261	83	154	273	283	239	159	1771

Fonte: (determinazione dirigenziale PG 13697/2009 22.01.2009 data di esecutività 05.02.02.2009).

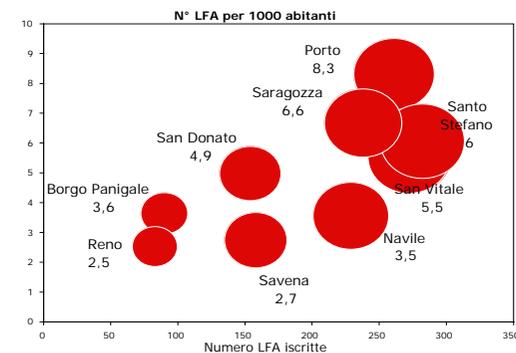


La tabella illustra la distribuzione delle LFA per territorio e per area tematica, offrendo una mappa preliminare dell'associazionismo bolognese. Come si può notare, si tratta di una realtà associativa molto variegata: si riscontrano differenze significative, infatti, sia da Quartiere a Quartiere, sia tra le diverse aree tematiche. Ogni Quartiere, poi, mostra un tessuto associativo proprio, con una distribuzione tra sezioni tematiche diversa da quella di altri Quartieri.

La tabella mostra, per ogni Quartiere, il numero di LFA ogni 1000 abitanti: questo ci permette di confrontare il numero di associazioni presenti nei nove Quartieri bolognesi, indipendentemente dalla dimensione di questi ultimi. Il numero assoluto di LFA, infatti, non tenendo conto che esistono Quartieri più grandi e Quartieri più piccoli (per numero di residenti), non è un buon indicatore della propensione di un Quartiere ad associarsi. Il numero di LFA ogni 1000 abitanti, al contrario, indica i Quartieri con una maggior concentrazione di associazioni (come Porto, Saragozza e Santo Stefano) e quelli dove il numero di LFA in rapporto alla popolazione è più basso (come Reno e Savena).

Numero di associazioni ogni 1000 abitanti residenti per Quartiere nel 2008

	n. di LFA	n. di cittadini residenti	n. di associazioni per 1000 abitanti
BORGOPANIGALE	90	24.736	3,64
NAVILE	229	64.593	3,55
PORTO	261	31.407	8,31
RENO	83	32.990	2,52
SAN DONATO	154	31.006	4,97
SAN VITALE	273	49.325	5,53
SANTO STEFANO	283	46.746	6,05
SARAGOZZA	239	35.896	6,66
SAVENA	159	58.189	2,73



Servizi

Istruttorie Pubbliche: Immigrazione e Disabilità

L'Istruttoria Pubblica è uno degli strumenti utilizzati dal Comune di Bologna per la promozione degli istituti di partecipazione e per la valorizzazione delle forme di consultazione dei cittadini allo scopo di favorire proposte normative ed atti amministrativi che, facendo superare le criticità presenti, qualificano ancora di più le politiche per gli ambiti interessati. Nel 2008 si è conclusa l'istruttoria promossa per gli immigrati e ha preso avvio quella sulla disabilità.

Graduatoria per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Il Programma di Mandato riconosce che "i maggiori problemi che derivano dalla gestione dei circa 12.400 alloggi ERP riguardano le procedure per le assegnazioni, i cambi alloggio e gli interventi nei casi di emergenza abitativa" e quindi la necessità di "riaffermare il ruolo principale dell'Amministrazione Comunale nelle scelte in merito alla gestione e assegnazione degli alloggi pubblici".

L'Amministrazione ha cercato di risolvere il problema facendo sì che l'assegnazione di alloggi di ERP avvenga sulla base di una graduatoria aperta, cioè di una graduatoria in cui i cittadini possono presentare o integrare la loro domanda in ogni momento, e che viene aggiornata ogni sei mesi. Questo consente ai nuclei di fare valere tutte le loro condizioni e di aggiornare la propria posizione in graduatoria qualora nell'arco dei sei mesi vengano a realizzarsi situazioni peggiorative, e anche di avere sistematicamente una fotografia aggiornata del bisogno abitativo della città. Ai nuclei in carico ai servizi sociali è riconosciuto un punteggio aggiuntivo se aderiscono al percorso proposto. Con questa modalità le assegnazioni da "emergenza abitativa" sono in gran parte riassorbite dal meccanismo di aggiornamento della graduatoria stessa. Anche per la mobilità è impiegato il sistema della graduatoria aperta.

Portale della Cultura e nuovi servizi online

All'interno della rete civica comunale dall'1.1.2006 è online il Portale della cultura.

Il sito fornisce tutte le informazioni relative alle attività del Settore Cultura e Rapporti con l'Università, degli istituti, dei musei, delle biblioteche, dei quartieri e delle associazioni che, in accordo o col sostegno del Comune, organizzano attività culturali. Il sito permette ai cittadini di instaurare un vero e proprio dialogo con l'Amministrazione: a informazioni culturali rivolte a cittadini e turisti, si affiancano informazioni di servizio utili agli operatori del settore. Il sito è organizzato nelle seguenti sezioni: *Eventi culturali, Luoghi culturali, Percorsi online, Collezioni, Didattica, Informazioni.*

Il Portale della Cultura, oltre a fornire notizie sempre aggiornate sulle attività e i luoghi culturali della città ai "navigatori del web", è uno strumento utile anche per l'organizzazione interna del corrispondente settore, nell'ambito di una logica di sistema che ha come obiettivo quello di migliorare l'offerta culturale in città. La redazione di *Iperbole Cultura* è composta infatti da personale del Settore, dei musei, delle istituzioni culturali e delle biblioteche civiche, in collaborazione con i Quartieri. Le verifiche degli accessi al Portale della Cultura a consuntivo per l'anno 2008 hanno evidenziato una media di 66.000 visite al mese. Sono in corso di realizzazione la pubblicazione on line di contenuti della pagina inglese, e verifiche di fattibilità delle sezioni sulle risorse e le banche dati on line dei singoli Istituti (Biblioteche e Musei). Gli sviluppi in progettazione sono relativi all'implementazione delle funzionalità multimediali e rinnovo dell'interfaccia grafica.

Sono attivi anche altri servizi online, oltre a quelli offerti dal Portale, come ad esempio "*Chiedilo al bibliotecario*", servizio di reference digitale cooperativo presente dal novembre 2005, che vede la Biblioteca della Sala Borsa operare in collaborazione con altre sei biblioteche della città, diverse per natura, dimensione e caratteristiche.

La Cineteca di Bologna ha reso disponibile un servizio di prenotazione online grazie al quale è possibile consultare la banca dati dei VHS e DVD e prenotare direttamente da casa il giorno, l'orario e la visione del film o documento multimediale presso la Biblioteca della Cineteca. Sala Borsa nel 2006 ha consolidato il servizio di sollecito via sms che ricorda il titolo del documento trattenuto oltre il limite e ne sollecita la restituzione.

Altri servizi per gli utenti presenti sul sito web di Sala Borsa, negli anni destinatario di vari riconoscimenti internazionali e premi, sono: l'archivio dei cartigli, la raccolta dei testi riportati sui cartelli informativi di forma ovale visibili in prossimità dei portoni dei più importanti edifici antichi e contemporanei di Bologna, il virtual tour (un viaggio in biblioteca tra quadri fotografici interattivi navigabili a 360°).

Sul sito web della Cineteca, recentemente aggiornato, è disponibile il catalogo online della Biblioteca Renzo Renzi che contiene anche l'archivio grafico e l'Archivio Pier Paolo Pasolini. La Cineteca ha inoltre creato un sito web per la consultazione dell'Archivio Chaplin, catalogo online che contiene l'intero archivio professionale e personale di Chaplin.

Sul sito web dell'Archiginnasio sono disponibili: un servizio di prenotazione online, un servizio di ricerca iconografica e Archiweb, che contiene le raccolte digitali della Biblioteca liberamente consultabili.

I Musei Civici d'Arte Antica hanno reso possibile l'iscrizione alla mailing- list dalla home page del sito web del Museo.

Un invito a una conoscenza più approfondita si ha nella pagina delle News con l'Opera del mese: Immagine e scheda svelano al pubblico una meraviglia nascosta nei depositi, oggetto

sommerso, inventariato e noto, di elevata qualità espressiva, testimone della memoria storica del Museo.

Innovazione dello Sportello Attività Produttive e Commerciali

Lo Sportello Attività Produttive e Commerciali è responsabile della gestione operativa delle pratiche aventi natura commerciale o inerenti attività produttive. Data la numerosità dei procedimenti necessari per un corretto svolgimento di qualsivoglia forma d'impresa e la complessità dei corrispondenti iter burocratici, le sue funzioni sono molteplici, comprendenti anche la collaborazione con altri soggetti istituzionali.

Negli anni lo sforzo principale è stato quello di gestire con efficienza ed efficacia le numerose problematiche amministrative ed operative.

Al fine di risolvere le criticità gestionali sorte a causa di una gestione non integrata dei procedimenti, si è dato avvio nel corso del 2007 all'adeguamento del sistema informativo utilizzato dallo Sportello Attività Produttive e Commerciali.

Il miglioramento del sistema informativo utilizzato dallo Sportello consentirà di poter disporre di un'unica piattaforma tecnologica, garantendo così un adeguato livello di integrazione delle informazioni ed una migliore rispondenza alle esigenze dei cittadini, ma anche di controllo delle posizioni da parte dell'Amministrazione Comunale.

Nel corso del 2008 si è dato avvio alla fase di sviluppo della parte tecnica del progetto di adeguamento della piattaforma informatica in raccordo con il settore Sistemi Informativi e Telematici e si è avviata la fase di passaggio dal vecchio al nuovo sistema e la fase di sperimentazione e utilizzo del nuovo software.

A ottobre 2008 è stato messo on line il nuovo sito del settore www.comune.bologna.it/impresa che ha unificato i 3 siti precedentemente esistenti.

Questa innovazione ha consentito un migliore supporto informativo per i cittadini e per gli operatori.

Sposta il tuo centro

Sposta il tuo centro è il progetto attraverso cui il Consiglio del Quartiere San Donato si impegna nel coinvolgimento dei suoi residenti per formulare una proposta politico-amministrativa che garantisca un modello di convivenza connotato da una migliore integrazione e da un livello più alto di qualità della vita in un quartiere periferico, caratterizzato da gravi problematiche, ma anche da notevoli opportunità.

I PROGETTI di COMUNICAZIONE

Il Comune di Bologna dall'inizio del mandato ha sperimentato e implementato una serie di servizi tesi a migliorare l'interazione Amministrazione - cittadino, fornendo i servizi informativi in modo completo, efficiente e trasparente. In generale, questi servizi riguardano tutti i macroambiti usati per la classificazione delle attività del Comune di Bologna, ma si è preferito inserirli in un apposito box nella sezione della partecipazione in quanto, come è noto, l'informazione costituisce il primo requisito indispensabile per lo sviluppo delle pratiche partecipative. I progetti più significativi sono stati:

Sportelli del cittadino, Sportelli Comunali per il lavoro e Sportelli sociali

Gli Sportelli del cittadino hanno il compito di favorire il ruolo dei cittadini come co-protagonisti attivi del governo della città, secondo quanto recita il Programma di Mandato. Presso l'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) centrale di Piazza Maggiore sono a disposizione dei cittadini diversi servizi, che vanno dallo Sportello URP per informazioni di vario genere sulla città e i servizi comunali, allo Sportello Iperbole, dove è possibile registrarsi per usufruire della connessione gratuita alla rete sia da casa propria che presso le postazioni pubbliche presenti (anche in modalità wireless), allo Sportello Rilascio Atti per consultare e ottenere copia di atti amministrativi. Presso l'URP centrale si trovano anche il Punto Antenna Europe Direct e l'Informagiovani, punto d'ascolto e di consulenza che il Comune di Bologna offre a tutti i giovani della città.

Gli Sportelli di Quartiere hanno piena responsabilità su ascolto, interpretazione della richiesta e individuazione del bisogno, informazione/erogazione del servizio, valutazione della soddisfazione del cittadino, oggi riunisce non solo mansioni relative all'anagrafe e alle attività produttive territoriali, ma anche attività di informazione che riguardano servizi e partecipazione dei cittadini.

Nel corso del 2007 il Comune ha inoltre dato vita a tre Sportelli Comunali per il lavoro, operativi nei Quartieri Borgo Panigale, San Donato e Navile. I servizi offerti sono sia di prima accoglienza e informazione sulle competenze degli sportelli e le procedure amministrative che di presa in carico personalizzata e continuata nel tempo, con prestazioni personalizzate per ogni utente.

Dal 2 ottobre 2008 in tutti i Quartieri sono operativi gli Sportelli Sociali, punti di accesso alla rete dei servizi socio-assistenziali. Tutti i cittadini - adulti, anziani, disabili, minori e genitori - che hanno necessità di affrontare un bisogno e/o di presentare una richiesta di aiuto possono rivolgersi allo Sportello Sociale di Quartiere per ottenere:

- informazioni sui servizi e gli interventi socio-assistenziali offerti dal Comune e sui criteri e i requisiti per accedervi. L'informazione fornita riguarda anche i servizi e le prestazioni dell'Azienda USL e di altri enti pubblici e privati che operano nell'ambito dei servizi sociali;
- orientamento alle reti dei servizi. È anche possibile fissare direttamente il primo appuntamento con l'Assistente Sociale per una consulenza professionale.

Contact Center e servizi multiplatforma per i cittadini

Il Call Center è uno degli strumenti principali attraverso cui il cittadino può ottenere informazioni. Inoltre, per offrire prestazioni sempre più all'avanguardia, si stanno realizzando le premesse organizzative e tecniche per una sua progressiva evoluzione da call center a contact center, ossia un servizio capace di prendere in carico il caso del cittadino e di seguirlo fino alla soluzione del problema posto. Allo scopo di ampliare i canali di comunicazione sono stati attivati diversi servizi che sfruttano le possibilità offerte dai nuovi media digitali, come il "WOB" (Welcome on Board), servizio di pubblicazione di notizie istituzionali sui mezzi ATC, le newsletter "La lettera di Iperbole" e la "Newsletter dei Quartieri", gli schermi informativi presso l'URP centrale di Piazza Maggiore.

La multicanalità è al centro della strategia dell'amministrazione non solo sul versante informazione/comunicazione, ma anche su quello dell'erogazione di servizi. Dalla pagina principale di Iperbole è possibile accedere a un'area per effettuare i pagamenti di ICI, Tarsu e altre imposte, nonché dei servizi sociali per l'handicap, la terza età e gli immigrati. Per quanto riguarda i servizi scolastici è possibile iscriversi, pagare i bollettini e richiedere il buono scuola. Inoltre è attivo il GuardaMulta, un servizio attraverso cui i cittadini possono visionare la foto delle telecamere che ha generato la multa.

Rientrano nella strategia multiplatforma anche i Quartieri, dotati di siti web dedicati che hanno subito un restyling in modo da armonizzarne grafica e contenuti. L'idea alla base dei siti dei quartieri è la stessa di Iperbole: creare uno spazio virtuale non solo di informazione, ma anche di condivisione e fruizione dei servizi (<http://www.comune.bologna.it/comune/quartieri/quartieri.php>).

Altre risorse sono lo Sportello per l'Edilizia, lo Sportello Imprese, il CUP web e la ricerca delle pratiche on line.

Come cambia Bologna

Sempre da Iperbole si accede all'area Come cambia Bologna che raccoglie e illustra le principali trasformazioni territoriali attuate, promosse, coordinate o autorizzate dall'Amministrazione Comunale dall'inizio del mandato (luglio 2004). Le informazioni, mappate su foto aeree e aggiornate periodicamente, consentono di "leggere" il territorio nello spazio e nel tempo in cui le trasformazioni avvengono. Nell'autunno 2008 una capillare campagna informativa delle principali trasformazioni territoriali avvenute in ciascun Quartiere è stata condotta con l'ausilio di depliant e pannelli espositivi (<http://www.comune.bologna.it/comecambiabologna/>).

Il Comune Informa

Dal 12 giugno 2008, sei giorni su sette, l'Amministrazione comunale pubblica la locandina informativa Il Comune Informa – La Civetta, esposta al pubblico negli sportelli comunali e in circa 200 edicole della città per informare la cittadinanza sulle principali attività promosse giornalmente dal Comune. Le informazioni, in forma video e audio, sono riportate anche su Iperbole.

Matrimoni online

Dal 2008 il servizio Matrimoni online permette, su esclusiva autorizzazione degli sposi, di seguire in diretta, con l'ausilio di una webcam fissa, le cerimonie di matrimonio civile che si svolgono nella Sala Rossa di Palazzo d'Accursio. Le coppie di futuri sposi possono richiedere il servizio gratuito di ripresa al momento della sottoscrizione del verbale di pubblicazione del matrimonio presso l'Ufficio di Stato Civile del Comune di Bologna. Nel 2008 l'opzione è stata scelta dal 35,8% delle coppie sposatesi in Comune. (<http://www.comune.bologna.it/matrimoni/index.php>).

Iperbole e Iperbole Wireless

Iperbole (acronimo di Internet per Bologna e L'Emilia-Romagna), la rete civica operativa dal 1995, è anche il portale Internet del Comune di Bologna. Iperbole offre informazioni su servizi, attività comunali e sulla città in generale. Oltre a diffondere l'informazione via web, la rete civica è impegnata a rafforzare il dialogo telematico tra Amministrazione e cittadini via posta elettronica, a favorire una comunicazione interattiva - offrendo servizi innovativi - e la partecipazione a gruppi di discussione e a forum attivati in appositi spazi dedicati. Dal 2005 è attiva anche Iperbole Wireless, l'estensione dei servizi della Rete Civica Iperbole in modalità Wi-Fi ossia senza fili. In una prima fase (febbraio 2005) è stato attivato il servizio Hot Spot Iperbole, che garantiva la connettività senza fili all'interno dell'Ufficio Relazioni per il Pubblico e in Piazza Maggiore in un raggio di 150 metri dall'URP. Successivamente, dal giugno 2006, la connettività è stata estesa all'area compresa tra via dell'Archiginnasio, piazza Maggiore, Sala Borsa, piazza Nettuno, via Rizzoli e via Zamboni, fino a piazza Verdi. La copertura del centro interessa anche l'area della Sala Borsa nelle ore di apertura al pubblico della biblioteca. Infine, da giugno 2007, è stato avviato sperimentalmente il Progetto Manifattura delle Arti grazie al quale si è aggiunta l'area di via Azzo Gardino, il parco XI Settembre e il cortile della Biblioteca della Cineteca. Nel 2008 un accordo con la Fondazione G. Marconi ha esteso il servizio anche a Villa Griffone, via dei Celestini, Pontecchio Marconi.

Punto Antenna Europe Direct

Il Punto Antenna Europe Direct è l'evoluzione dell'Info Point Europa, la cui riapertura è stata resa possibile grazie ai finanziamenti che la Commissione Europea ha assegnato a un nuovo progetto presentato congiuntamente dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e dal Comune di Bologna. Il Punto Antenna fornisce informazioni sulle diverse opportunità (finanziamento, formazione, scambi) offerte dai Fondi Europei e porta avanti una costante opera di sensibilizzazione sui temi dell'Europa.

Hands Project

Il Comune di Bologna partecipa attivamente allo sviluppo di progetti innovativi a livello europeo per migliorare i rapporti con i cittadini e i servizi erogati.

Nel giugno 2007 si è concluso, tra gli altri, HANDS, un servizio basato su tecniche avanzate di analisi del linguaggio naturale (Natural Language Processing - NLP) che permette di ridurre dal punto di vista linguistico le "barriere alla comunicazione online" attualmente esistenti tra cittadini ed Enti Pubblici.

Evaluation tools for eGovernment services

Il Comune di Bologna ha prodotto, con il supporto del network europeo Eurocities, uno strumento per la valutazione dei servizi di eGovernment. Lo scopo è quello di disporre di un metodo per poter valutare a priori la fattibilità di un servizio sia dal punto di vista della sostenibilità economica che di quello della governance.

I criteri di valutazione sono utilizzabili su tutte le tipologie di iniziative di eGovernment e tengono in considerazione il peso che l'Amministrazione attribuisce ai vari obiettivi raggiungibili con i progetti e al loro impatto finanziario. Inoltre il sistema non comporta un impegno elevato del personale e consente di ottenere una valutazione finale sintetica e rappresentativa.

Bench-learning per l'e-Government

Dal 2008 il Comune di Bologna è partner del progetto, coordinato dal comune di Barcellona, di Bench-learning per i servizi di e-Government. Scopo del progetto è redigere un rapporto condiviso di analisi e autoformazione sulle migliori esperienze di servizi offerti per via elettronica in una dozzina di grandi Comuni e Regioni d'Europa.

Progetto PIKE

Il Comune di Bologna partecipa inoltre al Progetto PIKE, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, per migliorare le politiche regionali e locali nel settore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza attraverso lo scambio, la condivisione e il trasferimento di buone pratiche di eGovernment e Banda Larga Wireless.

Progetto regionale POWER

Da maggio 2008 il Comune di Bologna coordina anche il progetto POWER (acronimo di Portali Web 2.0 partecipativi per l'Emilia-Romagna), finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Sono partner del progetto i Comuni di Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Ferrara. Obiettivi del progetto sono la redazione di linee-guida operative per la realizzazione congiunta di uno o più moduli software open source e la prima sperimentazione nel campo della Pubblica Amministrazione di applicazioni software in ottica Web 2.0.

Partecipa.net

Partecipa.net è un progetto di e-Democracy (democrazia elettronica) che ha avuto come output principale la sperimentazione del "Kit di e-democracy", uno strumento completo, sia sul piano delle tecnologie, che delle metodologie, per attivare processi di partecipazione e che è inoltre adatto ed adattabile a contesti e a politiche diverse.

Le tecnologie digitali offrono, infatti, la possibilità di ampliare e approfondire il processo democratico, rendendolo maggiormente trasparente, completo e accessibile.

Regole

Piano Strutturale Comunale

Da gennaio 2005 è iniziata la fase di concertazione istituzionale, prevista dalla legge, che ha portato all'elaborazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), strumento di pianificazione programmatico introdotto dalla Legge Regionale n. 20/2000, che è stato poi approvato con l'O.d.G. n. 157 del 16.07.2007. A fine gennaio 2008 è stato depositato, per consentire a Enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e a singoli cittadini di presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano stesso.

Il Programma di Mandato asserisce, sulla c.d. urbanistica partecipata, che la concertazione "è uno strumento importante se inserito in un contesto di scelte e di regole, capace di coinvolgere l'insieme dei soggetti sociali e non solo i soggetti privati di mercato" e che per

questo "va costruito un processo innovativo di partecipazione con regole e procedure condivise, attraverso una proposta specifica".

Il PSC rappresenta quindi lo strumento di pianificazione urbanistica generale con il quale vengono delineate le scelte strategiche di assetto, di sviluppo e di tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale dell'intero territorio comunale; con il PSC si definiscono i dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali, i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, nonché le indicazioni di merito sulle scelte strategiche di assetto dello stesso e gli elementi che vanno a costituire il parametro per le scelte pianificatorie.

I sette più importanti progetti di trasformazione urbanistica sono identificati dalle c.d. "sette città": esse sono in pratica figure del territorio, ognuna delle quali corrisponde ad un insieme di trasformazioni da realizzare nella catena di luoghi in cui sono presenti caratteristiche simili (dal punto di vista territoriale, sociale ed urbanistico). Queste

caratteristiche consentono di pianificare per ognuna delle città omogenee strategie di sviluppo urbanistico ispirate da orientamenti strategici di sostenibilità.

Le due trasformazioni più importanti riguardano forse l'area della collina e della ferrovia:

- preliminarmente all'adozione del PSC, in ottica di tutela territoriale, con deliberazione O.d.G. n. 160 del 17.07.2006 è stata adottata una variante grafica e normativa per la salvaguardia dell'area collinare. L'area collinare toccata dal provvedimento è quella localizzata tra le valli del Reno e del Savena, per una superficie complessiva di 3.900 ettari. Sono state escluse le zone ad est della via Toscana, in quanto interessate da trasformazioni infrastrutturali collegate alla realizzazione dell'Alta Velocità e della fondovalle Savena;
- il 18 luglio 2006 è stato sottoscritto un accordo territoriale tra la Regione Emilia Romagna, la Provincia, il Comune di Bologna e la Rete Ferroviaria Italiana (RFI), la società dell'infrastruttura del Gruppo Ferrovie dello Stato, relativo agli assetti territoriali, urbanistici, infrastrutturali della nuova stazione ferroviaria di Bologna. Oggetto dell'accordo, approvato con O.d.G. n. 183 del 02.10.2006, è lo sviluppo del polo funzionale della nuova stazione ferroviaria di Bologna, attuato con le risorse finanziarie generate dal programma di trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse e dismettibili. Obiettivi e finalità generali sono: la valorizzazione delle funzioni complessive della nuova stazione ferroviaria, l'individuazione delle condizioni ottimali di compatibilità, integrazione e sinergia con le funzioni del contesto, il miglioramento dell'accessibilità, l'incentivazione dell'insediamento sinergico di più funzioni attrattive, la perequazione territoriale attraverso la garanzia del reperimento, con la realizzazione dei nuovi insediamenti, di risorse per interventi ed opere di valenza pubblica e di rilevanza anche sovracomunale.

L'insieme delle politiche e delle regole che guideranno lo sviluppo della città nei prossimi anni interpreta gli enunciati delle Linee Programmatiche, con particolare riferimento alla "sostenibilità ambientale", alla "scelta dell'area vasta in un progetto urbanistico partecipato", al "programma sociale per la casa" e alla "mobilità delle cittadine e dei cittadini". Le enunciazioni del documento programmatico sono state sviluppate nel Piano Strutturale, puntando a svolgerle e coordinarle in un unico strumento di riferimento per lo sviluppo di Bologna, presentata come *città di città*, metafora nella quale ogni città è un progetto di nuova abitabilità per riabitare Bologna, in nuove maniere e da parte di nuovi soggetti.

Non bisogna comunque dimenticare che il PSC è solo uno dei tre strumenti che comporranno il nuovo quadro della pianificazione urbanistica comunale. Gli altri due strumenti sono il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e il Piano Operativo Comunale (POC) entrati in vigore nella primavera 2009.

Piano Generale del Traffico Urbano

Nel mese di giugno 2007 il Comune di Bologna ha approvato in via definitiva il nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (deliberazione del Consiglio O.d.G. n. 128 del 25.06.2007), che ad oggi ha visto la realizzazione di una prima consistente fase attuativa. Il PGU è lo strumento di pianificazione di breve periodo finalizzato al miglioramento delle condizioni della circolazione e della sicurezza stradale, alla riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico ed al risparmio energetico. Nella definizione del Piano sono stati individuati i principali campi di criticità (inquinamento, incidentalità, congestione del traffico) che quotidianamente affliggono la vita dei cittadini, peggiorandone salute, sicurezza e qualità della vita. Dall'analisi di tali criticità si è passati alla quantificazione degli obiettivi da raggiungere e all'individuazione delle azioni in grado di dare risposte efficaci alle diverse problematiche. Le azioni del nuovo PGU sono finalizzate ad un miglioramento complessivo della qualità della vita di tutti i cittadini con interventi integrati mirati a garantire un'accessibilità sostenibile e diffusa in tutte le aree della città in una logica di incremento del trasporto pubblico, della ciclabilità e di tutela delle zone a maggior pregio ambientale e architettonico.

Per l'elaborazione del nuovo PGU l'Amministrazione ha scelto di valorizzare il piano dell'ascolto con i soggetti che costituiscono il tessuto associativo ed economico della città, nonché con i cittadini, in un'ottica di confronto aperto e di ampia collaborazione attraverso il Forum sulla mobilità, prosecuzione del forum cittadino "*Bologna. Città che cambia*". Il percorso del Forum sul PGU, oltre gli incontri dal vivo, ha visto il supporto di un forum web, strumento di partecipazione a distanza. Moderato e arricchito di documentazione e report dai tecnici dell'Amministrazione, il forum web ha registrato molte segnalazioni per le quali è stato necessario intervenire nel merito, fornendo informazioni sui progetti e i lavori in discussione. Le fasi attuative delle previsioni del PGU devono basarsi sulla redazione di progetti e piani particolareggiati di quartiere: per gli interventi di maggiore rilevanza saranno messi in atto specifiche azioni di coinvolgimento, partecipazione e confronto con la società civile e con i cittadini delle porzioni di territorio interessate dagli interventi.

Programma Energetico Comunale

Il Programma Energetico Comunale (approvato con l'O.d.G. n. 240 del 17.12.2007), in accordo con le indicazioni e normative della Regione Emilia-Romagna, è un innovativo strumento per gestire efficacemente la risorsa energia sul territorio comunale, promuovendo misure di risparmio energetico e di diffusione delle fonti di energia rinnovabile anche su piccola scala. Si tratta di un vero e proprio "*piano regolatore dell'energia*" che stabilisce delle linee guida ed indica dei meccanismi normativi e di controllo per garantire l'efficienza energetica nel patrimonio pubblico, negli edifici privati esistenti o in costruzione

e in intere aree di trasformazione urbana. L'analisi energetico-territoriale è integrata con quella urbanistica del Piano Strutturale Comunale, al fine di orientare i processi di trasformazione e riqualificazione urbana alla riduzione dei consumi energetici finali e delle corrispondenti emissioni climalteranti.

Nella delibera di approvazione del PEC del 18 dicembre 2007, e nel Programma di Mandato, è ribadita la volontà di assumere localmente l'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni climalteranti annue del Protocollo di Kyoto, impegnandosi ad ottenere una riduzione del 7% rispetto al totale calcolato per il 1990, in coerenza con i piani precedentemente assunti, nonché con il Piano Energetico Ambientale Provinciale e il Piano Energetico Regionale. Per far questo si deve fare sì che le aree in trasformazione sul proprio territorio siano realizzate secondo uno scenario *energy saving*, ossia applicando soluzioni costruttive e impiantistiche che garantiscano consumi energetici molto bassi.

Il Programma Energetico Comunale servirà quindi non solo a ridurre la "bolletta" energetica del Comune, ma anche a far emergere nuove occasioni e prospettive di sviluppo economico, sociale e ambientale per il territorio, collegate al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti di energie rinnovabili.

Essenziale per il successo delle politiche di uso appropriato dell'energia è lo sviluppo di processi partecipativi per la diffusione della consapevolezza dell'importanza dei temi energetici e il coinvolgimento di utenti e operatori del settore energetico e dell'edilizia.

Dal novembre 2006 ad aprile 2007 è stato avviato il forum per la discussione del Programma Energetico, che riprendendo anche il forte interesse emerso nel precedente processo partecipato *Laboratorio Nord Ovest* sulla centrale di produzione di calore per la rete di teleriscaldamento di Via Segantini, ha esteso a tutto il territorio comunale il confronto sui contenuti del PEC coinvolgendo anche gli operatori oltre che i cittadini, i tecnici e le categorie economiche interessate.

Nell'ambito delle azioni del PEC, ricordiamo che nel corso del 2008 è stato avviato un progetto per l'audit e la certificazione energetica del patrimonio comunale. Il percorso parte dalla diagnosi energetica di alcuni edifici comunali, per effettuare la valutazione costi-benefici dei possibili interventi di riqualificazione energetica, con l'obiettivo di definire le priorità di intervento e un programma d'azione per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili anche con la realizzazione di impianti sperimentali.

Bologna Ambiente Comune - Azioni per la Sostenibilità urbana

Nell'ottobre del 2006 il Comune ha rinnovato il proprio impegno verso la sostenibilità, aderendo agli "Aalborg Commitments", in italiano "Impegni di Aalborg" documento che contiene 50 impegni concreti finalizzati al miglioramento della qualità della vita nelle città europee che riguardano specifici ambiti di intervento urbano: la governance, la gestione

locale per la sostenibilità, le risorse naturali comuni, il consumo responsabile e gli stili di vita, la pianificazione e progettazione urbana, la mobilità sostenibile, la salute, l'economia locale sostenibile, l'equità e la giustizia sociale, il rapporto dal locale al globale.

Gli impegni di Aalborg traducono le idee di futuro sostenibile in obiettivi e interventi da realizzare a livello locale, con modalità e strumenti di coinvolgimento di cittadini e organizzazioni esterne.

Per l'implementazione degli impegni di Aalborg sul territorio comunale si è attivato il progetto denominato "*Bologna Ambiente Comune - Azioni per la Sostenibilità urbana*", il cui scopo è quello di andare a definire in modo condiviso e intersettoriale gli obiettivi, target e azioni per la sostenibilità della città, costruendo quello che si può definire Piano integrato e partecipato per la sostenibilità urbana a Bologna, nell'ambito di un quadro di coerenza fra le diverse attività che l'Amministrazione compie in una visione complessiva di sostenibilità urbana.

Nell'ambito del progetto Bologna Ambiente Comune sono state realizzate le seguenti attività:

- Analisi dello stato attuale della sostenibilità a Bologna e pubblicazione del rapporto di sostenibilità urbana "La Sostenibilità a Bologna": l'attività di raccolta dei dati e redazione è stata portata avanti coinvolgendo gli attori interessati sia all'interno (settori) che all'esterno della struttura del Comune;
- Realizzazione di due Peer Review internazionali: due "visite di pari" rappresentanti delle città di Oslo e Madrid che sono stati accompagnati, secondo una specifica metodologia, a conoscere la città e i suoi amministratori e che hanno poi espresso come osservatori esterni una valutazione della città e delle sue politiche mettendone in evidenza punti di forza e debolezza;
- Organizzazione di quattro incontri tematici per la definizione condivisa degli obiettivi di sostenibilità con stakeholder esperti;
- Realizzazione di incontri pubblici di partecipazione in ciascuno dei nove quartieri di Bologna per individuare le azioni sulla sostenibilità urbana che sono state raccolte all'interno del Programma locale di sostenibilità;
- Individuazione all'interno delle proposte raccolte nel Programma di tre linee progettuali per le quali sono stati aperti dei tavoli di negoziazione che coinvolgono i principali attori del territorio finalizzati alla realizzazione di azioni concrete:
 - Tavolo agricoltura biologica
 - Tavolo comunicazione ambientale integrata
 - Tavolo ciclabilità e mobilità lenta;

- Redazione e approvazione del Documento delle politiche e degli obiettivi, che raccoglie al suo interno le linee strategiche dell'Amministrazione riguardanti la sostenibilità;
- validazione del processo da parte di un organismo internazionale.

Programmazione partecipata per la telefonia mobile

Per quanto attiene le tematiche connesse all'installazione di impianti di telefonia cellulare, i Settori Attività Produttive e Commerciali e Ambiente e Verde Urbano hanno proseguito l'attività del Tavolo di Programmazione Partecipata, intrapresa a partire dal novembre 2004. Il Tavolo vede la presenza dei gestori dei servizi di telefonia, dei Quartieri, dei rappresentanti dei cittadini e delle strutture tecniche (Settori del Comune, Arpa, Ausl, Soprintendenza), e persegue l'obiettivo di minimizzare le ricadute negative connesse all'installazione di impianti a servizio della telefonia mobile. Il Programma di Mandato recita infatti che occorre "porre attenzione non solo al rispetto dei vincoli fissati dalla legge, ma promuovendo una pianificazione che consenta, al di là dei vincoli di legge, di minimizzare il rischio (anche solo presunto) per la salute dei cittadini", garantendo "la piena trasparenza e fruibilità pubblica dei dati e delle rilevazioni" e organizzando "iniziative specifiche e... forme di partecipazione alla pianificazione degli interventi".

I lavori del Tavolo, in riferimento alle richieste formalizzate dai Gestori di telefonia, prevedono la presentazione del contesto normativo e territoriale e la proposta e discussione delle eventuali soluzioni idonee ad ospitare impianti. Al termine di questo processo il Tavolo sottopone alla Giunta comunale la pianificazione con indicazione dei siti idonei all'installazione di impianti.

Con l'istituzione e il mantenimento del Tavolo di Programmazione Partecipata per la telefonia mobile, il Comune di Bologna ha scelto un atteggiamento propositivo, mettendo in campo una serie di azioni per gestire la problematica facendo prevalere l'interesse pubblico e raggiungendo una marcata riduzione del contenzioso.

Si è instaurata un'attività di co-pianificazione dei siti con una positiva interlocuzione con i diversi portatori di interesse: si sono ricercate le localizzazioni più idonee (anche proprietà pubbliche, comunali e non) a minimizzare i possibili impatti ed è stato promosso un programma di monitoraggio svolto congiuntamente con Arpa per incrementare il controllo sui siti che ospitano impianti.

Tutte le informazioni riguardanti le attività del Tavolo (luogo, ora e verbale delle riunioni, così come ogni altro documento prodotto), la mappatura delle antenne installate e l'elenco dei luoghi dove i gestori di telefonia intendono installare nuovi impianti o modificare quelli esistenti sono disponibili in Iperbole, nell'apposita area *Bologna Noi - Programmazione partecipata: le antenne per la telefonia*, costantemente aggiornata e consultabile dal cittadino. (http://www.comune.bologna.it/primopiano/telefonia/stazioni_telefonia.php).

Dal 2005 ad ora sono stati autorizzati circa 40 impianti di telefonia mobile, individuando nella maggior parte dei casi una collocazione idonea, in base alle cosiddette "Linee Guida per la programmazione delle stazioni di telefonia mobile", un documento di riferimento, anch'esso risultato del percorso partecipato.

Nel 2006 è stato elaborato un piano per la collocazione di impianti per la diffusione del segnale televisivo su videofonino (tecnologia DVB-H - Digital Video Broadcasting - Handheld); sono stati approvati e successivamente autorizzati circa venti impianti che rispettano i criteri di minimizzazione e di corretta collocazione territoriale.

Su tutti gli impianti di telefonia, anche quelli installati prima dell'insediamento del Tavolo, è in via di conclusione una valutazione complessiva al fine di verificare le potenziali criticità territoriali ed ambientali, oltre che paesaggistiche. Questa analisi, svolta sui circa 240 siti presenti sul territorio comunale, permette di definire quali soluzioni localizzative alternative vi possono essere per i siti più critici, o quale soluzione possa essere offerta per l'ammodernamento paesaggistico.

Per quanto attiene le problematiche di emittenza radio-televisiva, dopo un periodo iniziale 2005-2007, in cui si sono monitorati i siti emittenti e si è ordinata la riduzione delle potenze per contenere l'impatto elettromagnetico, è in corso una progettazione preliminare volta alla riorganizzazione dei siti presenti a Bologna.

L'elevato numero di interlocutori (numerosi editori locali e network nazionali) costituisce un elemento di maggiore criticità, ma le soluzioni che si stanno ricercando vedono la sinergia del Comune con i colleghi di Sasso Marconi, Casalecchio e Pianoro, oltre che della Provincia di Bologna, competente per la pianificazione territoriale in materia.

L'obiettivo è quello di individuare soluzioni di massima, condivise tra i soggetti in campo, prive di criticità territoriali e in grado di compatibilizzare le esigenze di servizio con le esigenze di tutela dei campi elettromagnetici.

Approvazione del Piano Sociale di Zona Triennale 2005–2007

Il Consiglio Comunale ha approvato con O.d.G. n. 168 del 25.07.2005 gli indirizzi per la definizione del Piano Sociale di Zona Triennale 2005-2007: in tale documento si individuano gli obiettivi prioritari per le diverse aree di intervento, individuate in "Responsabilità familiare e capacità genitoriale", "Diritti dei bambini e degli adolescenti, politiche a favore dei giovani", "Immigrazione, asilo, lotta alla tratta", "Contrasto alla povertà", "Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale", "Politiche a favore degli anziani e dei disabili".

Realizzazione del primo piano triennale per la salute e il benessere sociale 2009-2011

Il processo di costruzione del primo Piano del Benessere ha preso avvio nel 2008 dalle indicazioni quadro fornite sia dal primo Piano Sociale e Sanitario e dalle successive linee guida regionali² di applicazione sia dall'Atto di Indirizzo³ attraverso il quale la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) ha individuato, in base ad una lettura del bisogno integrata sociale e sanitaria (profilo di comunità), gli indirizzi di programmazione omogenei a livello provinciale.

Questa nuova stagione della programmazione intende affermare una idea di welfare di comunità per il benessere dei cittadini, basato su una forte presenza di garanzia del "pubblico" e, contemporaneamente, su processi decisionali, programmatori ed attuativi di servizi ed interventi sociali e sanitari, fortemente partecipati dalle organizzazioni della società civile, del terzo settore e dalle stesse persone e famiglie che esprimono esigenze di sostegno e cura.

La promozione del benessere, anche a fronte dei cambiamenti socio demografici e culturali nonché dei nuovi mutati bisogni, richiede interventi capaci di coinvolgere e mobilitare risorse diverse (pubbliche, del terzo settore, della solidarietà spontanea e non organizzativa, private, ecc.) ricercando l'integrazione delle politiche sociali con le politiche sanitarie e, allo stesso tempo, di queste con le politiche ambientali, urbanistiche abitative, formative, occupazionali e culturali.

Al fine di sostenere appieno questa visione il Comitato di Distretto⁴ ha definito, nel settembre 2008, una nuova metodologia per la costruzione del Piano che non vede, come nel percorso del Piano di Zona triennale precedente, la definizione di un piano di programmazione centrale, poi integrato dai quartieri, ma segue un processo di costruzione inverso, che parte dai territori, il luogo dove promuovere la partecipazione e la sussidiarietà, per poi addivenire ad una sintesi centrale del Piano del Benessere distrettuale.

La nuova metodologia individuata ha portato alla ridefinizione dei ruoli e degli strumenti di partecipazione con tutti i soggetti del Terzo settore coinvolti, in quanto i tavoli di confronto con tutte le realtà territoriali (associazioni, cooperative, cittadini etc.) si sono realizzate nei

² *Delibera della Giunta Regionale n1682/2008 del 20 ottobre 2008 "Prima attuazione del PSSR 2008-2010: approvazione delle procedure per la programmazione di ambito distrettuale 2009-2011, linee guida per la partecipazione del terzo settore, del programma di accompagnamento e formazione".* Tali linee sono state l'esito di un gruppo di lavoro istituito a livello regionale che ha visto coinvolti i tecnici dei diversi servizi competenti all'interno della Direzione generale Sanità e politiche sociali della Regione e, con una funzione di co-progettazione e confronto, i tecnici di diversi Comuni, Ausl e Provincie del territorio

³ Il documento è frutto di un lavoro fortemente integrato e partecipato tra ufficio di supporto tecnico alla Ctss di Bologna, Provincia di Bologna, Ausl di Bologna, Ausl di Imola, Comune di Bologna, Uffici di piano, Distretti sanitari. Il documento, nelle sue diverse stesure, è stato periodicamente condiviso e integrato con gli apporti dell'Ufficio di presidenza della CTSS, della Giunta del circondario Imolese e dello Staff tecnico permanente. Si è inoltre realizzato nel corso di tutto il processo un confronto diretto con i direttori sanitari delle Aziende Ospedaliere e della Ausl di Bologna e con i direttori di distretto, nonché un proficuo confronto con le organizzazioni Sindacali, le organizzazioni di volontariato e il terzo settore al fine di condividere l'impostazione ed i contenuti specifici del documento.

⁴ *Approvata nella seduta del Comitato di Distretto di 25 settembre 2008*

Quartieri. A livello centrale è stato mantenuto un confronto con le principali rappresentanze istituzionali e del privato sociale nel Tavolo cittadino del Welfare, con le tre Consulte del Consiglio comunale e con il Tavolo di concertazione con le Organizzazioni Sindacali Confederali.

Sono poi stati istituiti nuovi tavoli di coordinamento tecnico, bracci operativi dell'ufficio di piano specializzati per tematica (adulti, Disabili, Anziani, Famiglie e minori) e costituiti dai tecnici esperti per ambito dei diversi Enti pubblici coinvolti (Comune, Ausl, ASP, Carcere) che hanno svolto sia una funzione di supporto tecnico all'istruttoria che si è realizzata nei quartieri e negli altri tavoli centrali, sia la funzione di elaborazione delle strategie da adottare a livello distrettuale sui temi per i quali è fondamentale avere una progettualità sistemica, linee guida cittadine e che prevedono una forte integrazione, in primis, in ambito sociale e sanitario, ma più in generale, su tutte le politiche che impattano sul benessere delle persone nel territorio.

I Tavoli di coordinamento tecnico hanno un ruolo strategico non soltanto legato alla realizzazione del Piano del Benessere, in quanto sono il luogo permanente dell'integrazione tra le professionalità tecniche specialistiche dei diversi ambiti (anziani, minori, adulti, disabili) e dei diversi Enti per la programmazione e monitoraggio della realizzazione degli interventi in ambito sociosanitario ed educativo.

La nuova procedura adottata per la costruzione del Piano prevede, inoltre, una sempre maggiore integrazione tra i diversi strumenti di programmazione degli enti coinvolti con la programmazione triennale del Piano del Benessere. Anche se per quest'anno non è stato possibile far coincidere appieno l'approvazione degli strumenti programmatici del Comune (in particolare approvazione del Budget conclusosi entro dicembre 2008) con l'approvazione del Piano del Benessere (governo della RER con tempi più lunghi febbraio-marzo 2009), tuttavia, si è voluto dare un segnale dell'avvio della nuova modalità processuale, attraverso una contestuale approvazione in Giunta⁵, il 25 novembre 2008, dello schema di Budget, degli indirizzi per la costruzione dei Piani obiettivi dei Quartieri e delle "Prime indicazione per la costruzione degli indirizzi per il piano del benessere triennale".

Il documento "Prime indicazione per la costruzione degli indirizzi per il piano del benessere triennale", realizzato con il supporto tecnico dell'Ufficio di Piano, contenente una parte introduttiva, di metodo, ed una relativa ai macro obiettivi trasversali e per target da perseguire nel triennio, sintesi delle indicazioni fornite a livello regionale e provinciale nell'ultimo anno (Piano Sociale e Sanitario regionale, Atto di Indirizzo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, successive deliberazioni regionali applicative del PSS, etc.) e

⁵ Atto di indirizzo P.G.N. 282248/08

calate nella peculiarità del Distretto di Bologna ha fornito le “indicazioni cornice” per il confronto che si è realizzato negli incontri organizzati nei Quartieri con tutti i soggetti del territorio coinvolti nella realizzazione degli interventi, nei tavoli di confronto centrali (Consulte, Organizzazioni sindacali e Tavolo Welfare) e nei Tavoli di Coordinamento tecnico.

Il confronto è continuato con un ritmo di lavoro serrato fino alla fine di febbraio quando i contributi sono stati poi forniti all'Ufficio di Piano che, nel mese di marzo, ha portato a sintesi le indicazioni emerse nei diversi tavoli di lavoro in un unico Piano del Benessere 2009-2011, contenente gli indirizzi strategici per il Distretto di Bologna.

Il Piano unico cittadino è stato poi sottoposto all'iter di approvazione istituzionale (Comitato di Distretto, Consiglio e Giunta comunale) per giungere alla finale approvazione sovraistituzionale attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di programma, che si è realizzata il 6 maggio 2009, con tutti gli Enti coinvolti tramite la quale, questi ultimi, esprimono condivisione per gli obiettivi strategici e si impegnano alla realizzazione degli interventi per conseguirli. All'accordo di programma hanno aderito tutte le realtà del Terzo settore che condividono le linee strategiche del piano.

Approvazione del passaggio IPAB – ASP

Con deliberazione O.d.G. n. 195 del 19.12.2005 sono stati approvati i programmi di trasformazione aziendale dalle IPAB (Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza) in ASP (Aziende pubbliche di Servizi alla Persona), prevedendo la costituzione delle seguenti tre Aziende Pubbliche di Servizio alla Persona: una destinata ad operare nel settore minori, giovani e famiglie, con servizi di tipo educativo e sociale e nell'assistenza dei disabili lungo tutto il percorso di vita (ASP I.R.I.D.ES., il cui statuto è stato approvato con deliberazione consiliare O.d.g n. 47 del 10.03.2008), una per operare nel settore anziani, con servizi di tipo sociale e sociosanitario (ASP Giovanni XXIII, costituitasi nel corso del 2007 ed il cui statuto è stato approvato con Deliberazione Consiliare O.d.G. n. 253 del 22.12.2006) ed una terza per operare nei settori anziani e adulti in difficoltà economica e sociale, con servizi di tipo sociale e sociosanitario (ASP Poveri vergognosi, a cui il Comune ha aderito in qualità di socio con Deliberazione Consiliare O.d.G. n. 251 del 26.11.2007).

Regolamento delle Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri

In base a principi ormai da tempo affermati, sia a livello comunitario che nazionale, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e gli apolidi, regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato, partecipano alla vita pubblica locale; sulla scorta di tali principi, la regione Emilia-Romagna (L.R. 24 marzo 2004, n. 5) e lo Statuto del Comune di Bologna promuovono l'istituzione di organismi di partecipazione di secondo grado con funzioni consultive, aventi il preciso scopo di favorire l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. In particolare, lo Statuto Comunale, oltre ad estendere l'applicazione delle proprie

disposizioni in materia di partecipazione popolare e diritto di informazione agli stranieri e agli apolidi residenti nel Comune di Bologna o che, comunque, vi svolgano la propria attività prevalente di lavoro e di studio, stabilisce che, per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi o per garantire l'espressione di esigenze di gruppi sociali, il Comune possa istituire consulte tematiche.

Con Deliberazione Consiliare O.d.G. n. 74 del 03.09.2007 sono stati quindi istituiti, a livello di Quartiere, appositi organismi di aggregazione denominati “*Consulte di Quartiere dei Cittadini Stranieri*” e ne è stato approvato il relativo regolamento con il quale vengono disciplinate funzioni, composizione e modalità di elezione delle stesse.

Alle Consulte viene affidato il compito di esercitare, in accordo con i Consigli di ciascun Quartiere, funzioni di discussione e di studio, anche mediante iniziative pubbliche, di consultazione e di proposta in materia di politiche di accoglienza ed integrazione degli stranieri nel territorio cittadino; viene stabilito, inoltre, che i componenti di tali organismi siano eletti a suffragio diretto in ciascun Quartiere dai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e dagli apolidi residenti nel territorio del Quartiere medesimo, con voto personale ed eguale, libero e segreto. La prima elezione delle Consulte si è svolta il 2.12.2007.

Le Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri sono nove, una per ogni Quartiere.

Ogni consulta è composta da cinque persone che scelgono, al proprio interno, un portavoce incaricato di partecipare al Consiglio di Quartiere. I portavoce si riuniscono periodicamente nella Conferenza cittadina che ha il compito di collaborare con il Consiglio Comunale nelle materie che riguardano la politica dell'accoglienza e dell'integrazione, esprimendosi inoltre su tutti gli argomenti trattati nei Consigli di Quartiere. Nel 2008 ha preso avvio la collaborazione con i nuovi organi di partecipazione degli stranieri all'attività amministrativa.

Cultura, Libere Forme associative e sussidiarietà

A seguito della riforma del *Regolamento delle Libere Forme associative* avvenuta nel 2005, è stato introdotto lo strumento del bando per l'assegnazione di immobili e di contributi finanziari alle Associazioni che possono così concorrere, secondo un principio di sussidiarietà, alla programmazione culturale della città.

Il Settore Cultura e Rapporti con l'Università, attraverso i suoi uffici, è riuscito a diventare un punto di consulenza riconosciuto per gli operatori culturali, mediante l'erogazione di servizi d'informazione, orientamento, comunicazione e promozione, contribuendo alla migliore riuscita dei progetti e delle attività da realizzare. Negli anni la rilevanza delle Libere Forme associative iscritte alla sezione tematica Cultura è stata crescente: a fine 2008 rappresentavano il 37% di tutte le associazioni iscritte.

APPENDICE 1: IL COMUNE DI BOLOGNA E GLI AALBORG COMMITMENTS

La città di Bologna ha compiuto negli ultimi anni un notevole sforzo per la qualità ambientale del proprio territorio e la sostenibilità dello sviluppo. Di entrambi i concetti è stato tenuto conto nell'attività di pianificazione settoriale che ha interessato l'Amministrazione comunale, attività che è consistita nella stesura del nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC), del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), del Piano Straordinario per la qualità dell'aria e la mobilità sostenibile e del piano Energetico Comunale.

È vero, comunque, che già da tempo l'Amministrazione aveva fatto sue determinate modalità d'azione, e precisamente dal 1996, anno di avvio della prima esperienza di rendicontazione sociale e, con specifico riguardo all'ambiente, dal 2001, anno d'avvio del Progetto LIFE ecoBUDGET, che ha portato alla redazione del Bilancio ambientale usato come strumento di gestione ambientale.

Per migliorare, appunto, la gestione ambientale e per dare un respiro ancor più internazionale alle proprie prassi, in linea con le richieste e le best practices internazionali, nel novembre 2006 il Comune di Bologna ha sottoscritto, con un atto di indirizzo approvato dalla Giunta, gli Aalborg Commitments, un elenco di impegni finalizzato al miglioramento della qualità della vita nelle città europee.

Il percorso di Aalborg parte da lontano, dall'approvazione della Carta di Aalborg il 27 maggio del 1997, e l'ultimo dei suoi "passi" è stata la Dichiarazione di Siviglia presentata a conclusione della V Conferenza Europea delle Città sostenibili, nella quale le città ribadiscono il loro impegno ad adattare le proprie politiche e le azioni alle sfide della sostenibilità, a mettere in pratica gli Impegni di Aalborg, ma soprattutto a "portare gli Impegni di Aalborg nelle strade", coinvolgendo i politici, i cittadini, le imprese e le associazioni, i partner, ciò che in parte a Bologna è stato fatto attraverso la costituzione di forum pubblici e di laboratori partecipati.

In aggiunta il Comune, tramite l'Unità Qualità Ambientale del Settore Ambiente e Verde Urbano, sulla base delle linee guida del progetto Enviplan e del progetto Managing Urban Europe 25 (portato avanti da ICLEI - Local Governments for Sustainability), ha elaborato le linee del piano di lavoro di un progetto chiamato "Bologna Ambiente Comune - Azioni per la sostenibilità urbana" per la realizzazione del Piano integrato e partecipato per la sostenibilità urbana a Bologna, in attuazione degli Aalborg Commitments. Il Piano ha una duplice finalità:

- costituire la piattaforma operativa per le politiche e i progetti di sostenibilità inerenti la città nel suo insieme e i diversi quartieri;
- essere il mezzo attraverso cui far conoscere gli Aalborg Commitments alla cittadinanza,

avviando sulla base di essi un confronto su una visione di città sostenibile.

1 GOVERNANCE

Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria.

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ulteriormente la nostra visione comune e a lungo termine per una città sostenibile.
2. incrementare la partecipazione e la capacità di sviluppo sostenibile nelle comunità locali e nelle amministrazioni comunali.
3. invitare tutti i settori della società locale a partecipare attivamente ai processi decisionali.
4. rendere le nostre decisioni chiare, motivate e trasparenti.
5. cooperare concretamente con i confinanti, le altre città e le altre sfere di governo.

2 GESTIONE LOCALE PER LA SOSTENIBILITÀ

Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione.

Lavoreremo quindi per:

1. rafforzare la Agenda 21 Locale o altri processi locali di sostenibilità, garantendo che abbiano un ruolo centrale nelle amministrazioni locali;
2. elaborare una gestione integrata per la sostenibilità, basata sul principio di precauzione e in linea con la Strategia Tematica Urbana dell'UE in corso di elaborazione;
3. fissare obiettivi e tempi certi nell'ambito degli Aalborg Commitments e prevedere e attuare una revisione periodica degli Aalborg Commitments;
4. assicurare che le tematiche della sostenibilità siano al centro dei processi decisionali urbani e che l'allocazione delle risorse sia basata su concreti criteri di sostenibilità;
5. cooperare con la Campagna delle Città Europee Sostenibili e i suoi network per monitorare i progressi nel conseguimento dei nostri obiettivi di sostenibilità.

3 RISORSE NATURALI COMUNI

Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni.

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite;
2. migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente;
3. promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi;
4. migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile;
5. migliorare la qualità dell'aria.

4 CONSUMO RESPONSABILE E STILI DI VITA

Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili.

Lavoreremo quindi, in tutta la nostra comunità, per:

1. prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti e incrementare il riuso e il riciclaggio;
2. gestire e trattare i rifiuti secondo le migliori prassi standard;
3. evitare i consumi superflui e migliorare l'efficienza energetica;
4. ricorrere a procedure di appalto sostenibili;
5. promuovere attivamente una produzione e un consumo sostenibili, con particolare riferimento a prodotti eco-certificati e del commercio equo e solidale.

5 PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA

Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti.

Lavoreremo quindi per:

1. rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate;
2. prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
3. assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città;
4. garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano;
5. applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

6 MIGLIORE MOBILITÀ, MENO TRAFFICO

Riconosciamo l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili.

Lavoreremo quindi per:

1. ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili;
2. incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta;
3. promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico;
4. sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile;
5. ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

7 AZIONE LOCALE PER LA SALUTE

Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini.

Lavoreremo quindi per:

1. accrescere la consapevolezza del pubblico e prendere i necessari provvedimenti relativamente ai fattori determinanti della salute, la maggior parte dei quali non rientrano nel settore sanitario;
2. promuovere la pianificazione dello sviluppo sanitario urbano, che offre alla nostre città i mezzi per costituire e mantenere partnership strategiche per la salute;
3. ridurre le disuguaglianze nella sanità e impegnarsi nei confronti del problema della povertà, con regolari relazioni sui progressi compiuti nel ridurre tali disparità;
4. promuovere la valutazione dell'impatto di salute per focalizzare l'attenzione di tutti i settori verso la salute e la qualità della vita;
5. sensibilizzare gli urbanisti ad integrare le tematiche della salute nelle strategie e iniziative di pianificazione urbana.

8 ECONOMIA LOCALE SOSTENIBILE

Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente.

Lavoreremo quindi per:

1. adottare misure per stimolare e incentivare l'occupazione locale e lo sviluppo di nuove attività;
2. cooperare con le attività commerciali locali per promuovere e implementare buone prassi aziendali;

3. sviluppare e implementare principi di sostenibilità per la localizzazione delle aziende;
4. incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità;
5. promuovere un turismo locale sostenibile.

9 EQUITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE

Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti.

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ed mettere in pratica le misure necessarie per prevenire e alleviare la povertà;
2. assicurare un equo accesso ai servizi pubblici, all'educazione, all'occupazione, alla formazione professionale, all'informazione e alle attività culturali;
3. incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità;
4. migliorare la sicurezza della comunità;
5. assicurare che alloggi e condizioni di vita siano di buona qualità e garantiscano l'integrazione sociale.

10 DA LOCALE A GLOBALE

Ci impegniamo a farci carico delle nostre responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta.

Lavoreremo quindi per:

1. sviluppare ed applicare strategie integrate per la riduzione dei cambiamenti climatici e adoperarsi per raggiungere un livello sostenibile di emissioni di gas serra;
2. considerare il ruolo centrale della protezione del clima nei settori dell'energia, dei trasporti, degli appalti, dei rifiuti, dell'agricoltura e della forestazione;
3. diffondere la consapevolezza delle cause e delle probabili conseguenze dei cambiamenti climatici, e integrare azioni di prevenzione nelle nostre strategie per la protezione del clima;
4. ridurre il nostro impatto sull'ambiente a livello globale e promuovere il principio di giustizia ambientale;
5. consolidare la cooperazione internazionale tra le città e sviluppare risposte locali a problemi globali in collaborazione con altre autorità locali, comunità e ONG.